



Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni

a cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

Ottobre 2008

*L'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni è curato dalla Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'Ance:
Antonio Gennari (direttore), Anna Bimbo, Maria Grazia Nurra, Flavio Monosilio,
Francesco Manni, Amalia Sabatini, Fabiana Spaziani, Eleonora Riccardelli, Romain Bocognani, Vittorio Puolato (consulente)*

*E-mail: Affarieconomici@ance.it
www.ance.it*

EDILSTAMPA S.r.l. - Via Guattani, 24 - 00161 Roma
Tel. 06 84567320 - Fax 06 44232981
e-mail: edilstampa@ance.it
Roma, Ottobre 2008

Stampa CSR Roma

INDICE

NOTA DI SINTESI	5
<i>Box – Struttura e dinamiche del settore delle costruzioni</i>	
<i>Confronto tra l'Italia e alcuni Paesi Europei</i>	18
L'ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	23
L'EDILIZIA RESIDENZIALE	24
PREVISIONI 2009	32
<i>Box - Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie</i>	38
<i>Box - La riduzione delle previsioni di spesa delle amministrazioni pubbliche per investimenti</i>	41
L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	43
<i>Box – L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni</i>	50
L'ANDAMENTO DEI COSTI DI COSTRUZIONE	53
<i>Box - Prezzi di alcuni materiali utilizzati nell'industria delle costruzioni</i>	58
IL MERCATO IMMOBILIARE	61
IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	67
IL QUADRO DELLA SITUAZIONE	67
IL MERCATO ITALIANO DEI MUTUI PER L'ACQUISTO DI IMMOBILI	69
IL MERCATO DEI MUTUI ITALIANO RIMANE LIMITATO RISPETTO AGLI ALTRI PAESI	73
IL MERCATO ITALIANO DEI MUTUI PER GLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	75
DINAMICHE DEMOGRAFICHE E TERRITORI IN MOVIMENTO	77
LA CONSISTENZA DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STIME PREVISIONALI	77
POPOLAZIONE E FAMIGLIE	78
LA POPOLAZIONE NEI GRANDI COMUNI	82
UN NUOVO FABBISOGNO ABITATIVO	84
<i>Box – Le potenzialità del piano casa</i>	87
L'IMPATTO DEL RISPARMIO ENERGETICO SUL MERCATO IMMOBILIARE	89
GLI EFFETTI DELLE AGEVOLAZIONI DEL 55% SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE	91
LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE INFRASTRUTTURE	93
LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE	93
ANAS	95
FERROVIE DELLO STATO	96
LEGGE OBIETTIVO	97
EDILIZIA SANITARIA PUBBLICA	97
EXPO 2015	97
FONDO AREE SOTTOUTILIZZATE	98
<i>Box - L'intervento della Banca Europea per gli Investimenti</i>	102
<i>Box – I problemi delle imprese per il Patto di Stabilità Interno</i>	104
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE OBIETTIVO	106
L'ALLEGATO INFRASTRUTTURE AL DPEF 2009-2013	106
LE OPERE APPROVATE DAL CIPE	107
LE RISORSE PER LA LEGGE OBIETTIVO	109
I BANDI DI GARA PER OPERE STRATEGICHE	113
BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE IN ITALIA	115
LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE	122
APPENDICE 1 – LEGGE OBIETTIVO: L'ATTUAZIONE FINANZIARIA E PROCEDURALE	126

NOTA DI SINTESI

Il contributo del settore delle costruzioni all'economia

Le costruzioni rappresentano un settore fondamentale nell'economia del Paese sia in termini di investimenti che sotto il profilo occupazionale. Nel 2007, gli investimenti in costruzioni rappresentano l'11,1% degli impieghi del Pil (9,0% nel 1998) e il numero di occupati nel settore costituisce il 27,9% del totale degli addetti nell'industria e l'8,4% degli occupati nell'intero sistema economico.

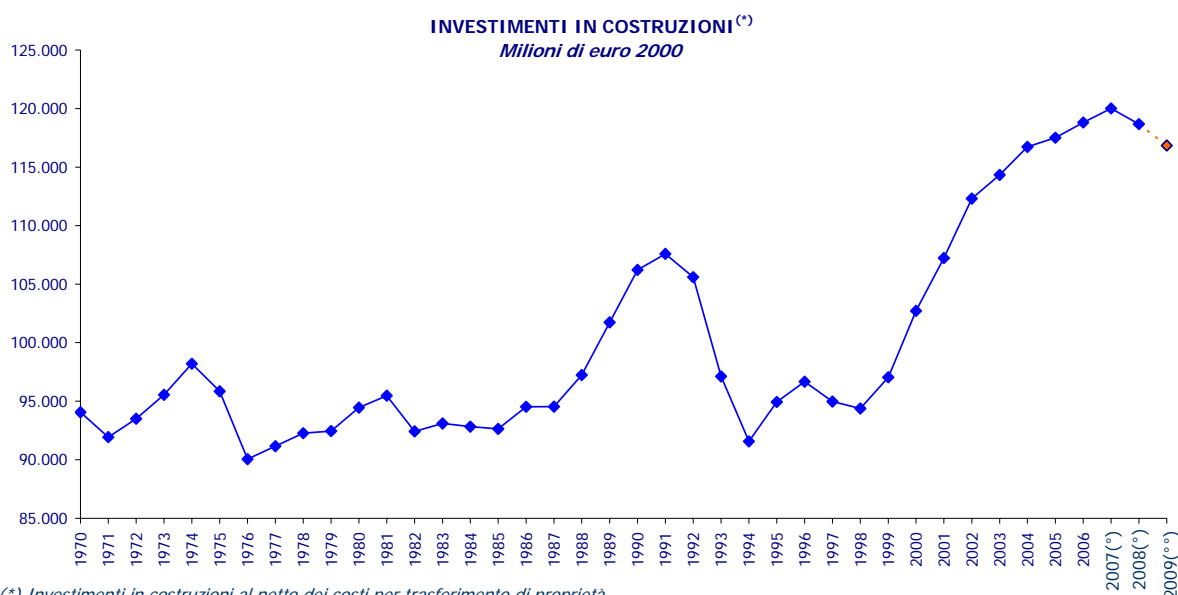
IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI - 2007

Al PIL	11,1 (*)
All'occupazione dell'industria	27,9
All'occupazione dei settori economici	8,4

(*) Investimenti in costruzioni compresi i costi per trasferimento di proprietà. (Al netto dei costi di trasferimento di proprietà il peso degli investimenti in costruzioni sul Pil passa dall'8,2% del 1998 al 9,9% del 2007)

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel corso dei 9 anni compresi tra il 1998 ed il 2007 gli investimenti in costruzioni sono cresciuti del 29,4% un tasso di crescita più che doppio rispetto a quello del prodotto interno lordo (+13,5%).



(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(**) Stime Ance

(***) Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Investimenti in costruzioni: stime in ribasso

Nel 2008 il trend di crescita del settore si interrompe.

Le imprese di costruzione rivedono al ribasso le loro stime sui preconsuntivi 2008: i risultati dell'indagine congiunturale effettuata dall'Ance sulle aziende associate a fine settembre mostrano, infatti, valutazioni sull'andamento della produzione più prudenti rispetto a quelle rilasciate solo sei mesi fa.

Ha sicuramente influito sulla revisione dei piani aziendali il clima di incertezza che domina l'economia alimentato dal diffondersi di preoccupazioni sulle ripercussioni che la crisi dei mercati finanziari può comportare sullo sviluppo delle attività reali.

Nel secondo semestre 2008 i livelli produttivi nelle costruzioni stanno verificando una inversione della positiva tendenza ancora in atto nella prima metà dell'anno (secondo l'Istat gli investimenti in costruzioni registrano nel gennaio-giugno 2008 un contenuto aumento pari allo 0,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente).

Recependo le indicazioni imprenditoriali derivanti dall'indagine rapida svolta presso le imprese associate, l'Ance stima quindi, per il 2008, una riduzione dei livelli produttivi dell'1,1% in luogo della modesta crescita (+0,6%) preventivata nell'Osservatorio congiunturale del maggio scorso.

La crisi finanziaria acutizza i segnali negativi

Nel 2008 si interrompe il trend di crescita che aveva caratterizzato per nove anni consecutivi l'evoluzione dei volumi produttivi settoriali. La riduzione dei livelli produttivi è determinata dalla flessione della nuova edilizia residenziale e dal permanere della situazione di difficoltà del comparto pubblico. In leggero aumento gli interventi di manutenzione abitativa e l'edilizia destinata alle attività economiche.

Gli investimenti in abitazioni diminuiscono dell'1,0% in termini reali rispetto al 2007, anno nel quale si registrò un aumento dell'1,6%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)

	2008 milioni di euro	Variazioni % in quantità			
		2006	2007	2008(°)	2009(°°)
COSTRUZIONI	155.281	1,1%	1,0%	-1,1%	-1,5%
.abitazioni (*)	84.493	3,1%	1,6%	-1,0%	-1,2%
- nuove (*)	39.941	3,0%	0,8%	-2,8%	-3,0%
- straord. (*)	44.552	3,1%	2,4%	0,7%	0,5%
.non residenziali	70.788	-1,1%	0,3%	-1,3%	-2,0%
- private (*)	41.636	0,5%	2,8%	0,5%	-0,1%
- pubbliche (*)	29.152	-3,0%	-2,9%	-3,7%	-4,7%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(°°) Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel 2008 si interrompe la crescita della nuova edilizia abitativa

La flessione dei livelli produttivi dell'edilizia residenziale risulta come sintesi della contrazione delle nuove costruzioni (-2,8%) e di un modesto progresso del recupero abitativo (+0,7%).

*La flessione dei volumi prodotti per la realizzazione di **nuove abitazioni** è da attribuire al progressivo esaurimento dei programmi costruttivi messi in cantiere fino alla prima metà del 2006, alla contrazione delle nuove iniziative avviate negli anni più recenti e, in parte, al differimento di interventi attivabili in attesa di condizioni operative migliori di quelle attuali.*

Le valutazioni imprenditoriali riflettono le preoccupazioni circa la tenuta della domanda di nuove abitazioni che, dopo anni di riscontri positivi, potrebbe aver perso la sua spinta propulsiva, pur in presenza di una quota ancora rilevante di fabbisogno da soddisfare.

*Secondo le valutazioni delle imprese associate gli interventi sul patrimonio abitativo esistente sono lievemente più alti dell'anno precedente. Gli investimenti effettuati nel 2008 per la **riqualificazione del patrimonio abitativo**, aumentano dello 0,7% in termini reali rispetto al 2007.*

Anche le costruzioni non residenziali private si attestano su livelli produttivi di poco superiori a quelli dell'anno precedente con un incremento dello 0,5% in termini reali.

Come già rilevato nella precedente edizione dell'Osservatorio all'intonazione prevalentemente positiva dei risultati aziendali fa riscontro una percezione della domanda di fabbricati strumentali orientata verso una riduzione che fa presupporre che i livelli produttivi siano sostenuti dalle attività di manutenzione e ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti mentre la produzione di nuovi immobili strumentali dovrebbe registrare una flessione.

Non si arresta la discesa delle opere pubbliche

*Per gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** (29.152 milioni di euro nel 2008) si conferma il trend negativo in atto dal 2005. Rispetto all'anno precedente si registra una **flessione del 3,7% in quantità** (-2,9% nel 2007).*

Una conferma della situazione critica del comparto di attività collegato ai lavori pubblici proviene dall'analisi dei bandi di gara. Il modello di simulazione costruito per valutare il possibile impatto della domanda di opere pubbliche sui livelli produttivi settoriali, evidenzia riduzioni significative. In base alle simulazioni effettuate il valore della produzione nel comparto dei lavori pubblici dovrebbe diminuire nell'anno in corso e nel 2009. La stima della caduta dei livelli produttivi del 2008 non si discosta di molto dall'evoluzione della spesa per investimenti fissi lordi della Pubblica Amministrazione rilevata dall'ISTAT nel primo semestre (-5% in termini reali rispetto al corrispondente periodo del 2007).

Previsioni 2009: *Nel 2009 gli investimenti in costruzioni subiranno una **ulteriore e più consistente riduzione** prevista nella misura **dell'1,5%** in termini reali.*

Nel 2009 tutti i comparti del settore registreranno un segno negativo ad eccezione del segmento della manutenzione abitativa che può essere sostenuto dalle agevolazioni fiscali in vigore (36% e 55%).

*Per gli investimenti in **abitazioni** si prevede una **flessione dell'1,2% in termini reali** imputabile ad una riduzione della nuova edilizia abitativa e ad un modesto aumento degli interventi di riqualificazione.*

*Gli investimenti in **nuove abitazioni** segneranno un **calo del 3,0% in termini reali**. Gli investimenti nel **recupero abitativo** si manterranno su un livello di poco superiore a quello dell'anno precedente (**+0,5%**).*

*Le previsioni per il 2009 dei livelli di investimento in **costruzioni non residenziali private** sono orientate a una **riduzione dei livelli produttivi** conseguiti nell'anno precedente (**-0,1%**).*

*Permane nel 2009 la debolezza del comparto delle **costruzioni non residenziali pubbliche** che si prevede subirà una **ulteriore riduzione dei livelli produttivi del 4,7% in termini reali**.*

Le aspettative di interventi incisivi tesi a sostenere lo sviluppo infrastrutturale del Paese sono state cancellate dalla riduzione delle previsioni di spesa per investimenti pubblici contenute nel Dpef di luglio e nel disegno di legge Finanziaria per il 2009 che prevede una riduzione del 14,2% delle risorse stanziare per nuove infrastrutture.

Il mercato immobiliare

I primi sei mesi del 2008 confermano il forte rallentamento nel mercato abitativo in Italia. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, il numero di compravendite risulta diminuito del 14,0% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. Il ciclo positivo che aveva caratterizzato il settore negli anni passati si è interrotto e la contrazione degli scambi appare generalizzata sia ai comuni capoluogo (-14,0%) che agli altri comuni della provincia (-14,0%).

Secondo le indicazioni provenienti da alcuni centri di ricerca del settore immobiliare (Nomisma e Scenari Immobiliari), tale fenomeno verrà ancora accompagnato da una sostanziale tenuta dei prezzi delle abitazioni in termini nominali.

Le previsioni dell'Ufficio Studi UBH riferite a fine 2008 evidenziano un atteggiamento della domanda maggiormente "attendista" e "selezionatrice" e una tendenza al ridimensionamento dei prezzi nominali specialmente per i prodotti usati di scarsa qualità. Nel 2009, a fronte di un numero di compravendite atteso in calo, il mercato, alla ricerca di nuovi punti di equilibrio, vedrà le quotazioni assestarsi su valori in-

Il credito nel settore delle costruzioni

feriori a quelli di inizio 2008.

L'economia mondiale si trova di fronte ad uno tra i più complessi e temibili shock dal 1929, una crisi che nasce nei mercati finanziari e sta contagiando l'economia reale.

Già nel maggio 2007 l'Osservatorio Congiunturale ANCE si era occupato in maniera approfondita della crisi dei mutui subprime americani, evidenziando le profonde differenze tra il funzionamento del mercato americano dei mutui ed il nostro.

Erogazioni di mutui a controparti rischiose (clientela subprime e Alt-A), introduzione di contratti che prevedevano clausole di rifinanziamento spregiudicate (Home Equity Withdrawing), tassi d'interesse con spread assai elevati, esternalizzazione dei rischi tramite massiccio ricorso alla cartolarizzazione dei finanziamenti (originate to distribute), ricorso a strategie di indebitamento assai disinvolte, evidente sottocapitalizzazione degli istituti rispetto agli impegni assunti sono le cause di questa crisi.

Queste politiche, sviluppate negli ultimi anni, sono in aperta contraddizione con i dettami di Basilea 2, l'Accordo nato per portare una maggiore regolamentazione per gli istituti di credito ed evitare le crisi sistemiche. In questi anni le banche meritevolmente hanno speso energie per sviluppare tecniche di mitigazione del rischio e promuoverle all'esterno, prestando però scarsa attenzione, consapevolmente o inconsapevolmente, ai rischi che stavano assumendo in prima persona.

Da maggio 2007¹, il Centro Studi dell'Ance ha analizzato il mercato italiano dei mutui ed i risultati hanno evidenziato sia la solidità del mercato italiano, sia i rischi di un ingiustificato razionamento del credito per le imprese e le famiglie.

Il timore per un razionamento del credito si è avverato

Purtroppo questi timori si sono concretizzati.

Le politiche restrittive che le banche stanno attuando tramite l'aumento degli spread, non potranno che peggiorare la situazione economica del Paese e comportare gravi danni alle imprese di costruzioni, specie a quelle di piccole e medie dimensioni che trovano nel ricorso al credito bancario il naturale sistema di finanziamento.

La crisi di fiducia reciproca tra le banche sta facendo venir meno il canale di finanziamento del mercato interbancario; tale fenomeno ha come effetto l'aumento molto sensibile del tasso Euribor² e di tutti i

¹ cfr. Osservatorio Congiunturale Ance maggio e ottobre 2007 e maggio 2008.

² Tasso Euribor (Euro Interbank Offered Rate): è un tasso di riferimento, calcolato giornalmente, che indica il costo medio delle transazioni finanziarie in Euro tra le principali banche europee. La nascita dell'Euribor è avvenuta, contestualmente a quella dell'Euro. Il suo livello viene fissato da 57 tra le banche più rappresentative dell'area euro. Non c'è un solo tasso Euribor: vengono, infatti, definiti tassi per durate di tempo differenti, che variano tra una settimana e un anno. L'Euribor è un indicatore molto affidabile del costo del denaro a breve termine, ed è, quindi, spesso usato come tasso base per calcolare interessi variabili, come quello dei mutui.

tassi interbancari. All'Euribor sono ancorati tutti i contratti di finanziamento a tasso variabile.

I costi della scarsa fiducia tra le banche non devono essere traslati sulle imprese

Tali aumenti stanno provocando problemi alle imprese sane impegnate nella promozione immobiliare e nelle costruzioni, con effetti negativi sulle strategie industriali e di investimento.

Anche in Italia qualche gruppo più legato alla finanza immobiliare che alla promozione è in forte difficoltà a causa di alcune scelte manageriali azzardate. Ma non possono scaricarsi su tutto il mercato delle costruzioni gli errori di pochi.

Tali aumenti dei tassi stanno avendo anche gravi risvolti sociali, perché sta influenzando sulla capacità di indebitamento delle famiglie e può avere effetti sulla sostenibilità delle rate di mutuo.

Gli interventi del Governo devono garantire la disponibilità di credito per finanziare le imprese

La misura varata in questi giorni dal Governo italiano, finalizzata a favorire la ricapitalizzazione delle banche nazionali, e il piano sviluppato dall'Unione europea per la creazione di un sistema di garanzie per i prestiti effettuati sul mercato interbancario, possono essere condivise dal sistema imprenditoriale ad una condizione: che le banche diminuiscano fin da subito i tassi d'interesse e gli spread sui finanziamenti in essere e abbandonino immediatamente politiche restrittive del credito.

Dopo la riduzione del Tasso di Riferimento devono diminuire i tassi di interesse bancari

Infatti dal sistema pubblico di garanzie nazionale ed europeo le banche riceveranno indubbi vantaggi i cui costi ricadranno sulla collettività.

Se le banche non abbasseranno con prontezza i tassi e non garantiranno una maggiore liquidità per finanziare gli investimenti privati, si potrebbe arrivare al paradosso che i costi (privati) della ricapitalizzazione delle banche graveranno sulla collettività (imprese e famiglie) ed i soli a beneficiare di queste misure sarebbero gli istituti di credito.

La teoria economica, infine, si è occupata dei problemi di asimmetria informativa relativa ai contratti di finanziamento bancari, evidenziando la pericolosità per gli istituti di credito di attuare politiche di selezione basate sull'aumento del costo del denaro. Alcuni studiosi hanno evidenziato come l'aumento del tasso d'interesse provochi un peggioramento dei profitti delle banche perché a quei prezzi si finanziano solo gli investimenti con un rischio molto al di sopra della media e di qualità peggiore. Il risultato finale è che si fa pagare tanto a chi tanto, con alte probabilità, non restituirà il prestito.

E' auspicabile, invece, che le banche investano in modelli di selezione che premiano la qualità progettuale e l'idea imprenditoriale sottostante.

La popolazione continua a crescere anche se a ritmi contenuti

A fine 2007 i dati dell'Istat registrano la popolazione residente in Italia pari a 59.619.290 persone.

Rispetto al 2006 vi è stato un incremento della popolazione residente di 488.003 unità, pari a + 0,8%, dovuto completamente alle migrazioni dall'estero.

A partire dal 2004 la popolazione, grazie ai massicci flussi di immigrati, ha iniziato a crescere a ritmi più consistenti, con una crescita complessiva, nel periodo 2004-2007, del 3%.

A giugno 2008, l'Istat ha diffuso le previsioni demografiche della popolazione residente per il periodo 2007-2051, articolate secondo tre distinti scenari. Prendendo a riferimento lo scenario centrale si stima che la popolazione aumenterà gradualmente da 59,1 milioni nel 2007 a 60,5 milioni nel 2011.

La crescita dovrebbe proseguire ad un ritmo più contenuto fino a raggiungere nel 2038 i 62,3 milioni di residenti. Poi si prevede un lieve declino con un assestamento della popolazione nel 2051 a 61,6 milioni.

Le famiglie continuano ad aumentare ma sono più piccole

Anche per le famiglie a partire dal 2003 il ritmo di crescita si è fatto più sostenuto, passando da 22.876.102 a 24.282.485 al 31 dicembre 2007 (+6,1%).

Dal 2003 al 2007, quindi, le famiglie sono aumentate mediamente di circa 352.000 unità l'anno, con un incremento medio annuo pari all'1,5%.

Oltre a fattori strutturali, quali il raggiungimento dell'età di distacco dalla famiglia dei nati negli anni '60 del baby boom e il positivo afflusso di popolazione straniera, si devono considerare i profondi cambiamenti, sociali e demografici, che hanno riguardato le famiglie.

Un contributo consistente alla crescita del numero di famiglie, un contributo destinato a far sentire ancora i suoi importanti effetti sulla struttura demografica italiana, è dato dall'aumento delle famiglie di stranieri.

Al 1° gennaio 2008 sono 1.366.835 le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente (5,6% del totale delle famiglie iscritte). Si tratta di un fenomeno in continua crescita, basti pensare che nel 2001 (dati censimento) le famiglie con almeno uno straniero censite erano pari a 672.506, pari al 3,1% del totale.

Si deve inoltre rilevare la diminuzione del numero medio dei componenti da 2,6 del 2001 a 2,4 del 2007.

La famiglia italiana, quindi, si contrae nelle dimensioni e diviene "più lunga", in quanto soggetta ad un fenomeno di invecchiamento: le famiglie con anziani di 65 anni e più sono il 36,4%, mentre quelle con minori sono il 28,3%.

La popolazione nei grandi comuni continua a spostarsi verso i territori di cintura

Il lievitare dei prezzi delle case ha determinato, come più volte evidenziato, una redistribuzione della popolazione delle aree urbane, con uno spostamento dalle zone centrali a zone sempre più esterne, alla ricerca di abitazioni a prezzi e canoni più contenuti.

Quello che emerge dai dati dell'Istat sembrerebbe andare in una direzione diversa, con una crescita negli anni 2001-2007 della popolazione dei grandi centri urbani. Nei comuni capoluogo dei grandi comuni, almeno per il centro nord (con l'esclusione di Venezia), il fenomeno di perdita della popolazione residente, visibile nel periodo intercensuario 1991-2001, sembrerebbe essersi interrotto.

In realtà, l'aumento di popolazione, in questi anni, a fronte di un saldo naturale che è rimasto negativo, è stato determinato da un saldo migratorio positivo, dovuto ad un aumento di persone provenienti dall'estero. Esaurito l'effetto della sanatoria, infatti, pur rimanendo consistenti i flussi di immigrati dall'estero, già nel 2005 si sono cominciati a manifestare i primi segnali di decremento della popolazione nei comuni capoluogo, segnali che si sono confermati nel 2007, con l'eccezione di Verona, Torino e Roma.

Si deve comunque evidenziare che, non considerando i flussi dall'estero, le persone che sono uscite dai comuni capoluoghi, nel periodo 2001-2007, sono risultate superiori a quelle iscritte da altri comuni, persistendo, dunque, una redistribuzione della popolazione dai comuni capoluogo a zone più esterne.

Sostenuta, infatti, continua ad essere la crescita di popolazione negli altri comuni della provincia in tutti i comuni capoluogo.

A Roma e a Milano, nel periodo 2001-2007, è aumentata la popolazione residente negli altri comuni della provincia, con una crescita complessiva, rispettivamente, del 15,9% e del 6,3%.

I mutamenti demografici e sociali determinano nuovo fabbisogno abitativo

I mutamenti demografici e sociali stanno portando alla nascita di nuove fasce deboli la cui domanda abitativa resta insoddisfatta.

La struttura rigida dell'offerta immobiliare, sbilanciata verso la proprietà, non dà risposta a questa domanda che si concentra soprattutto nelle aree urbane e che è legata al progressivo aumento del numero di persone anziane, alla crescita dell'immigrazione straniera, ma anche ai giovani che vogliono uscire dalla casa dei genitori, alle giovani coppie, a chi deve spostarsi per lavoro, agli studenti fuori sede.

La finanziaria 2009 riduce le risorse per le infrastrutture del 14,2% rispetto al 2008

La manovra di finanza pubblica per il 2009 ha seguito un iter particolare che ha visto l'anticipazione, nella manovra d'estate (giugno 2008), delle misure finalizzate al miglioramento dei conti pubblici e al perseguimento degli obiettivi programmatici del Governo.

In questo modo, il Disegno di legge Finanziaria 2009 si limita a recepire quanto disposto dalla manovra, senza alcuna modifica sostanziale

del quadro normativo vigente.

*Da una prima e parziale analisi del Disegno di Legge Finanziaria 2009 emerge una **riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture nel 2009 del 14,2% in termini reali rispetto all'anno precedente**, dato che conferma le previsioni formulate dall'Ance a luglio.*

La riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture interrompe quel processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato nelle due precedenti manovre di finanza pubblica (+22,2% nel 2007 e +17,5 nel 2008 che arrivano al +32,3% considerando il c.d. "tesoretto"), dopo la pesante contrazione del triennio 2004-2006 (-49%).

*Il risultato negativo per il 2009 può essere attribuito, per la parte più rilevante, alle **forti riduzioni ai trasferimenti per i principali soggetti attuatori**.*

*Rispetto ai grandi programmi di spesa appare preoccupante, oltre alla contrazione rispetto al 2008, la **pesante riduzione che emerge dal confronto con le dotazioni finanziarie previste originariamente per il 2009 dalla manovra finanziaria dello scorso anno**.*

Minori le risorse per l'Anas nel 2009. Nessuno stanziamento per il 2010 e 2011

Per l'Anas il Disegno di Legge Finanziaria 2009 assegna fondi ordinari per 1.205 milioni di euro contro i 1.560 milioni previsti per l'anno 2009 della Legge Finanziaria dello scorso anno, con una riduzione del 22,8% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

*Rispetto alle disponibilità del 2008 (1.560 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 215 milioni di euro del "tesoretto" DI 159/2007) emerge una **riduzione complessiva del 22,8% che arriva al 32% se si considera il "tesoretto"**.*

Manca, inoltre, la previsione di stanziamento per il 2010 e il 2011, offrendo uno scenario di incertezza in merito alle capacità dell'Ente di dare attuazione al Piano Investimenti Anas 2007-2011.

Si riducono le risorse per le ferrovie dello Stato

Analoga è la situazione delle Ferrovie dello Stato. Il Disegno di Legge Finanziaria assegna nel 2009 fondi ordinari per 2.363 milioni di euro contro i 3.500 milioni di euro previsti per il prossimo anno dalla Legge Finanziaria 2008, con una riduzione del 32,5% delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

*Rispetto allo scorso anno (1.776 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 1.035 milioni del "tesoretto" DI 159/2007) si registra una **riduzione complessiva del 16%**.*

La società ha già espresso timori in merito a possibili problemi di cassa nel corso del 2009 che metterebbero in dubbio la propria capacità di far fronte agli impegni assunti con le imprese.

Il quadro sopra descritto potrebbe delineare nei prossimi mesi gravi

problemi di liquidità per le grandi imprese pubbliche, con il rischio di vedere il ripetersi della situazione critica registrata nel 2006 che ha visto pesanti ritardi nei pagamenti e la minaccia di un blocco dei cantieri.

Nessuna risorsa aggiuntiva per la Legge Obiettivo

Ancora più critiche le previsioni per la Legge Obiettivo.

Il Disegno di Legge Finanziaria 2009 disattende completamente le richieste avanzate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il Programma.

Per la prosecuzione degli interventi strategici sarebbero stati necessari 4 miliardi di euro nel 2009 e 5 miliardi per ciascuno degli anni 2010 e 2011, per un totale di 14 miliardi nel triennio 2009-2011.

*Non vi è, invece, **nessun stanziamento aggiuntivo per il Fondo opere strategiche.***

Con questa interruzione nei finanziamenti viene a mancare quella continuità di stanziamenti necessaria per dare attuazione a molti grandi progetti, ormai maturi dal punto di vista progettuale e politico che richiedono un'adeguata provvista finanziaria.

Il finanziamento della BEI è solo "potenziale"

Il Programma della Legge Obiettivo è stato al centro dell'accordo, firmato l'8 ottobre 2008, tra la Banca Europea degli Investimenti e il Ministero delle infrastrutture e trasporti per intensificare la collaborazione amministrativa.

Secondo il Governo l'accordo consentirebbe di finanziare il Programma per 15 miliardi di euro in cinque anni.

In realtà non si tratta di un accordo di finanziamento ma di un'intesa finalizzata ad una più tempestiva valutazione dei progetti da parte della banca.

E' opportuno ricordare, inoltre, che per ricevere i 15 miliardi della BEI bisogna trovare subito altri 15 miliardi di cofinanziamento e prevedere, in futuro, le risorse per il rimborso dei prestiti.

*E', quindi, evidente che **tale accordo non risolve il problema del finanziamento della Legge Obiettivo**, sebbene rappresenti un'opportunità che il Governo potrà cogliere se sarà in grado di reperire le risorse proprie necessarie a raddoppiare gli investimenti.*

Le risorse per le aree sottoutilizzate

Anche le risorse per le aree sottoutilizzate hanno subito un taglio consistente.

*Il Disegno di Legge Finanziaria, infatti, riduce di circa il 15% la dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) nel periodo 2009-2015, equivalente ad un **taglio di oltre 11,4 miliardi di euro**. Da un importo complessivo di 77,4 miliardi di euro si passa a 65,9 miliardi.*

Su questo risultato pesano in modo determinante i tagli operati dalla manovra d'estate e da successivi decreti legge che hanno distolto risorse del FAS per destinarle ad altre finalità.

Il problema dei trasferimenti

Non è solo il taglio delle risorse a destare preoccupazione per il futuro del settore delle costruzioni.

Sempre più spesso le imprese lamentano situazioni di blocchi nei trasferimenti da parte della pubblica amministrazioni a fronte di lavori eseguiti.

I motivi sono molteplici.

Il Patto di stabilità interno

Primo fra tutti il Patto di stabilità interno, ovvero il limite all'indebitamento degli Enti Locali, necessario per la convergenza dell'economia nazionale verso i parametri di Maastricht.

Sono moltissime le imprese che si trovano nella situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli Enti Locali.

Il meccanismo di calcolo alla base del Patto di stabilità interno per l'anno 2008 ha aggravato le tensioni tipiche della chiusura dell'esercizio finanziario, per aver considerato i pagamenti per spese in conto capitale come componente negativa della manovra.

In altre parole gli Enti Locali si trovano nell'impossibilità di pagare i lavori eseguiti dalle imprese e previsti perché tali pagamenti farebbero superare i limiti imposti dal Patto.

Le modifiche introdotte per il 2009 non sembrano ovviare a questo problema.

E' opportuno rivedere le modalità di calcolo del Patto per evitare che siano le imprese a sostenere il peso del mantenimento dell'equilibrio finanziario degli Enti Locali.

E' inaccettabile, infatti, che siano le imprese creditrici a dover pagare il conto dell'inefficienza delle amministrazioni.

Ad esempio è necessario escludere dal Patto i pagamenti dovuti alle imprese per i lavori in corso.

La perenzione dei fondi

Un altro ostacolo alla regolarità nei trasferimenti alle imprese è rappresentato dalla riduzione da sette a tre anni della permanenza nel Bilancio dello Stato dei residui passivi delle spese in conto capitale già impegnate, prima del loro trasferimento al Fondo speciale per la rassegnazione dei residui perenti.

La procedura necessaria alla reinscrizione dei fondi perenti richiede tempi amministrativi molto lunghi, che arrivano a superare i sei mesi per l'approvazione dei decreti necessari alla riassegnazione.

A fronte di questi ritardi nei pagamenti le imprese si trovano a dover

ricorrere al sistema bancario per garantire la liquidità necessaria alle attività d'impresa.

Questa situazione appare ancor più preoccupante alla luce della crisi finanziaria in atto che rende più oneroso e difficile l'accesso al credito.

Riprogrammazione del FAS

*In merito alla destinazione delle risorse del FAS, la manovra d'estate ha disposto un vero e proprio **riassetto delle risorse del Fondo**.*

In particolare, è stata prevista l'istituzione di un fondo per il finanziamento di grandi interventi strategici, anche nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia, alimentato dalle risorse FAS non ancora programmate.

Si stima una dotazione complessiva del fondo pari a 14,3 miliardi di euro, di cui 12,9 miliardi per il Mezzogiorno e a 1,4 per il Centro-Nord.

*Con questa disposizione, il Governo sembra voler **sopperire al mancato finanziamento della Legge Obiettivo con le risorse del FAS**, in gran parte già assegnate alle infrastrutture, concentrando queste ultime su pochi grandi progetti.*

Non appare assolutamente condivisibile una interpretazione di tale natura.

I fondi destinati al Mezzogiorno non possono compensare il mancato finanziamento ordinario da parte dello Stato per i programmi infrastrutturali.

In questo modo, infatti, i fondi FAS perderebbero la loro natura addizionale e verrebbe meno la finalità primaria del fondo, quella del riequilibrio territoriale mediante l'apporto di risorse aggiuntive.

Bandi di gara ancora in flessione

In Italia nei primi sette mesi del 2008 è proseguito il calo dei bandi di gara in atto già da alcuni anni.

*Rispetto allo stesso periodo del 2007 il **numero dei bandi è diminuito del 9,7%**, mentre **l'importo complessivo** è cresciuto, in termini nominali dello 0,8%, che, corrisponde ad una **flessione del 2,0% in termini reali**.*

Queste flessioni confermano le riduzioni in valore (-15,1% in termini nominali pari al -26,4% in termini reali) ed in numero (26,9%), che hanno interessato i bandi di gara per opere pubbliche in Italia dal 2003 al 2007.

Cambiamento strutturale della domanda pubblica

*La riduzione del valore dei bandi posti in gara negli ultimi anni si inserisce in un contesto di **forte cambiamento strutturale della domanda pubblica**.*

Se alla fine degli anni '90 i lavori di taglio superiore ai 100 milioni di euro rappresentavano una quota modesta del valore totale delle opere poste in gara, negli anni 2003-2006 si collocano intorno al 20%. Nel

2007 il valore dei bandi che supera tale soglia rappresenta circa il 18% dell'importo totale degli appalti pubblici.

I lavori fino a 15 milioni di euro negli ultimi cinque anni si attestano intorno ad una quota del 60% del valore dei bandi posti in gara continuando a rappresentare la quota preponderante del mercato.

La quota dei lavori di importo compreso tra i 15 ed i 100 milioni di euro, pari a circa il 18% negli anni 2003-2005, si è ridotta di alcuni punti percentuali nel 2006. Nel 2007 si colloca al 19,4% del valore dei bandi posti in gara.

Nei primi sette mesi del 2008 si registra un incremento delle grandi opere con una quota dei bandi di importo superiore ai 100 milioni di euro che si assesta al 26,4% rispetto al totale; tutti i lavori appartenenti alle altre fasce di importo vedono, di contro, ridurre le loro quote percentuali.

Significative accelerazioni del prezzo di alcuni materiali

Nel corso del 2008 i prezzi di alcuni materiali utilizzati nelle costruzioni hanno registrato significative accelerazioni mettendo in serie difficoltà le imprese operanti nel settore per la sopravvenuta maggiore onerosità dei contratti spesso insostenibile. Ad esempio, il prezzo del ferro, da dicembre 2007 a metà giugno dell'anno in corso è cresciuto del 108,7%. Una crescita meno sostenuta, ma sempre significativa, ha caratterizzato anche il bitume stradale, il cui prezzo, nei primi quattro mesi del 2008, ha registrato un incremento del 24,9% rispetto allo stesso periodo del 2007.

L'Ance ha chiesto al Governo di prevedere una soluzione che consenta alle imprese di recuperare i maggiori costi sopportati rispetto a quanto originariamente previsto nei contratti.

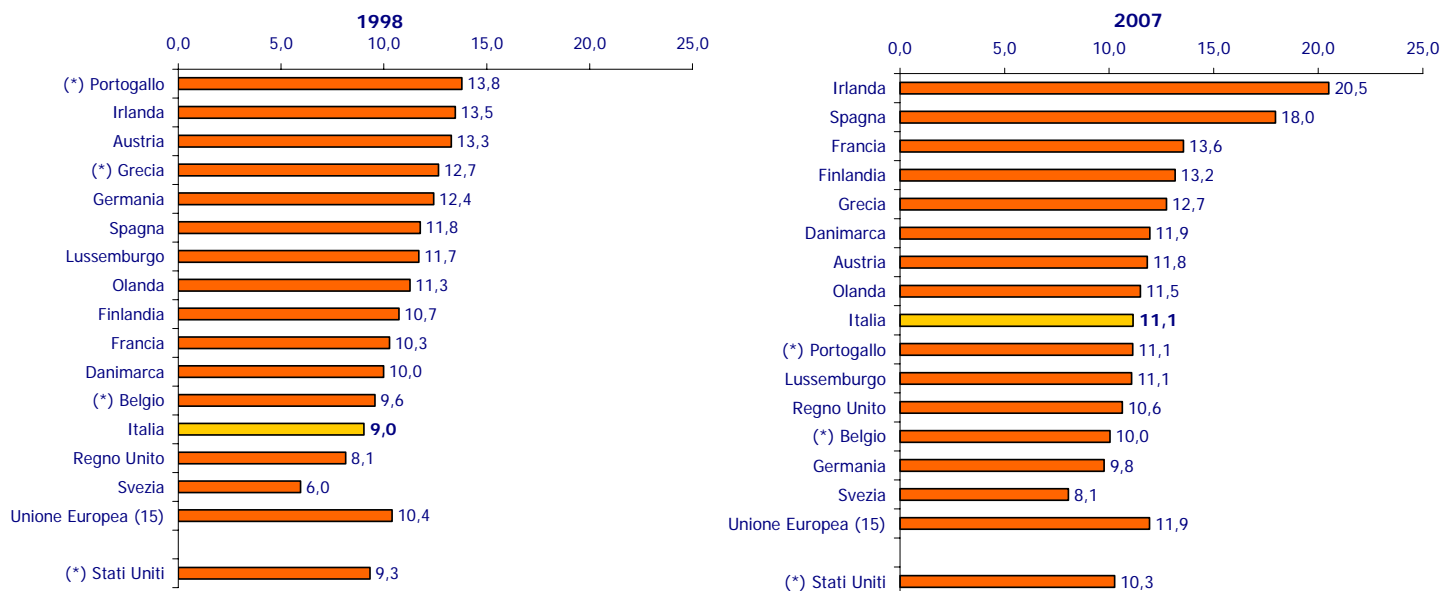
BOX – STRUTTURA E DINAMICHE DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI CONFRONTO TRA L'ITALIA E ALCUNI PAESI EUROPEI

Dal confronto con alcuni paesi europei si osserva che in Italia l'incidenza degli investimenti in costruzioni sul Pil risulta essere ancora oggi inferiore di alcuni punti percentuali.

Nonostante negli ultimi nove anni la situazione italiana sia migliorata, **l'Italia nel 2007 presenta un'incidenza degli investimenti in costruzioni rispetto al Pil (11,1%) ben al di sotto dei valori fatti registrare da paesi come l'Irlanda (20,5%) e la Spagna (18%), che si collocano alle prime posizioni nell'area della Unione Europea a 15.**

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN ALCUNI PAESI

Incidenza % degli investimenti in costruzioni rispetto al PIL



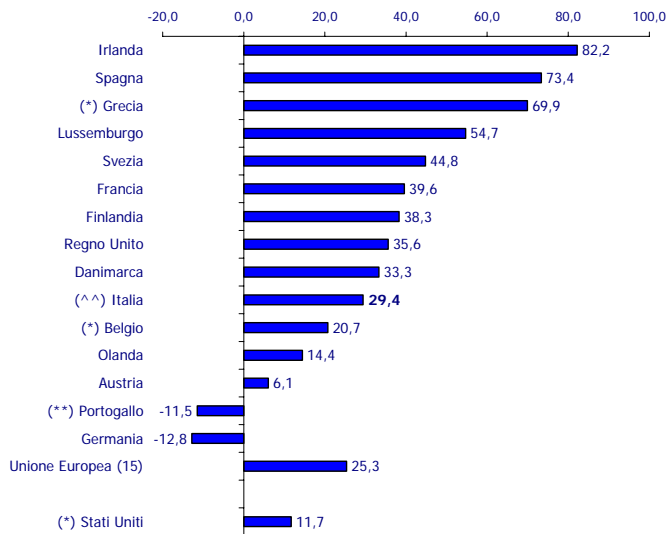
(*) Per questi Paesi l'Eurostat non ha pubblicato il dato degli investimenti in costruzioni relativo agli anni 1998 e per il 2007. Per questi anni è stato utilizzato il dato degli investimenti in costruzioni della Commissione Europea
Elaborazione Ance su dati Eurostat

Tra il 1998 ed il 2007 in Irlanda ed in Spagna, inoltre, l'attività del settore delle costruzioni ha avuto uno sviluppo rilevante con tassi rispettivamente pari all'82,2% ed al 73,4%.

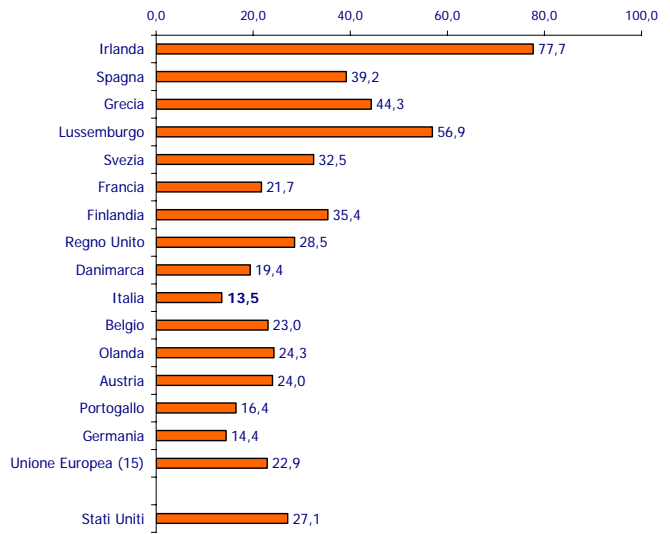
Anche altri Paesi Europei negli ultimi nove anni hanno registrato tassi di crescita superiori a quelli dell'Italia.

Ad esempio gli investimenti nel settore delle costruzioni, tra 1998 ed il 2007, sono aumentati del 69,9% in Grecia, del 54,7% in Lussemburgo, del 44,8% in Svezia, del 39,6% in Francia, del 38,3% in Finlandia, del 35,6% nel Regno Unito e del 33,3% in Danimarca.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI^(*)
Var. % in quantità 2007/1998



PIL
Var. % in quantità 2007/1998



(*) Compresi i costi per trasferimento di proprietà

(*) Per il Belgio, la Grecia e gli Stati Uniti l'Eurostat non ha pubblicato la serie degli investimenti in costruzioni dal 1998 al 2007, si è utilizzata la serie fornita dalla Commissione Europea

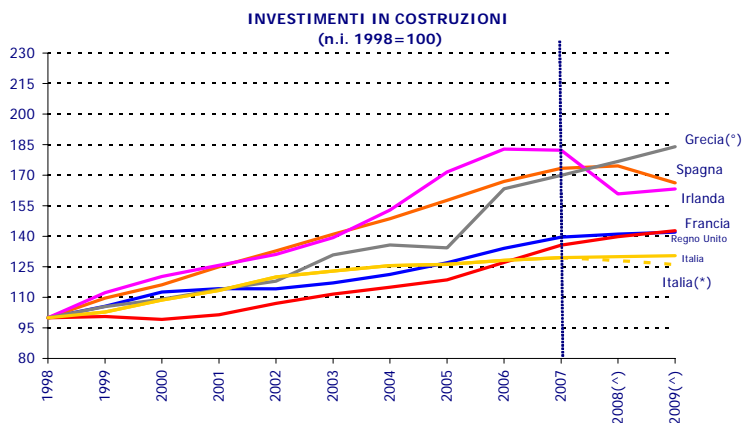
(**) Per il Portogallo l'Eurostat non ha pubblicato il dato relativo agli investimenti in costruzioni nel 2007. Per calcolare il 2007 si utilizzata la var.% 2007/2006 della serie della Commissione Europea (-0,1%).

(^^) Stima Ance per il 2007

Elaborazione Ance su dati Eurostat

Il forte sviluppo del settore delle costruzioni in alcuni paesi europei si sta affievolendo.

E', ad esempio, il caso dell'Irlanda che già a partire dal 2006 presentava segnali di flessione degli investimenti in costruzioni e che, secondo le stime della Commissione Europea, nel 2008 sarà interessata da una riduzione dell'11,8% e nel 2009 da una lieve ripresa dell'1,6%.



(*) Per il 2008 ed il 2009 sono state utilizzate le previsioni della Commissione Europea - Economic Forecast Spring 2008.

(*) Per la Grecia si è utilizzata la serie storica fornita dalla Commissione Europea

(*) Per l'Italia oltre alle previsioni 2008-2009 della Commissione Europea sono state considerate anche le previsioni per i medesimi anni stimate dall'Ance

Elaborazione Ance su dati Eurostat

Anche la Spagna, che tra il 1998 ed il 2007 è stata caratterizzata da una crescita ininterrotta degli investimenti in costruzioni, nel 2008 e nel 2009 sarà interessata, sempre secondo le stime della Commissione europea, da flessioni dello 0,7% e del 4,8%.

Per quanto riguarda l'Italia per il 2008 ed il 2009 la Commissione Europea prevede un incremento degli investimenti in costruzioni dello 0,4% per entrambi gli anni.

Lo scenario delineato per il settore delle costruzioni dall'Ance per il 2008 e per il 2009 è più negativo di quello previsto dalla Commissione con valori pari al -1,1% nel 2008 ed al -1,5% per il 2009.

Analizzando i **singoli comparti degli investimenti in costruzioni** si osserva una diversa crescita per il comparto abitativo e quello non residenziale.

Il **segmento abitativo** è stato interessato da uno sviluppo molto sostenuto fino al 2006 in Irlanda e fino al 2007 in Spagna.

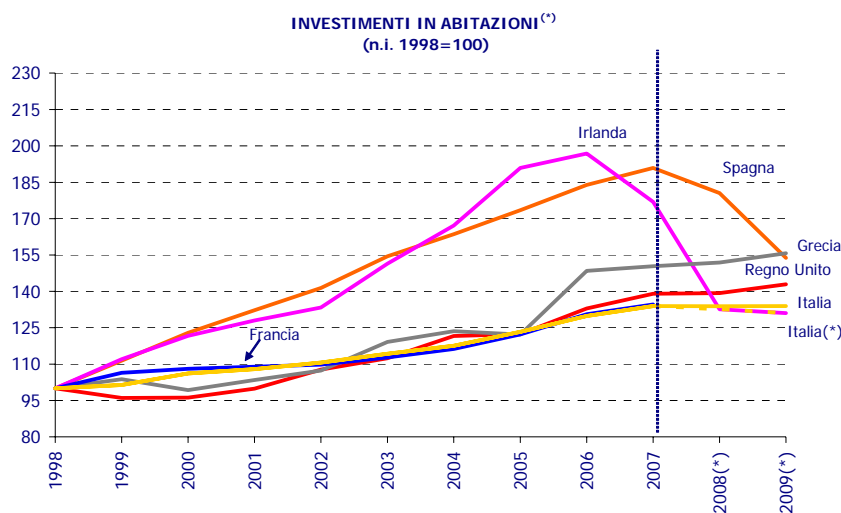
In Irlanda, dopo uno sviluppo del 97% tra il 1998 ed il 2006 la crescita degli investimenti in abitazioni si è interrotta, il 2007 ha fatto registrare un calo degli investimenti in abitazioni del 10,2% e le previsioni della Commissione Europea prevedono un'ulteriore contrazione del 25% nel 2008 e dell'1,2% nel 2009.

In Spagna gli investimenti in abitazioni tra il 1998 ed il 2007 sono quasi raddoppiati (+90,9%). Le previsioni della Commissione Europea sono negative e pari a -5,4% nel 2008 ed a -14,8% nel 2009.

Anche in Italia gli investimenti in abitazioni sono cresciuti fino al 2007 (+34% rispetto al 1998), ma con un ritmo nettamente inferiore rispetto a quello fatto registrare dall'Irlanda e dalla Spagna.

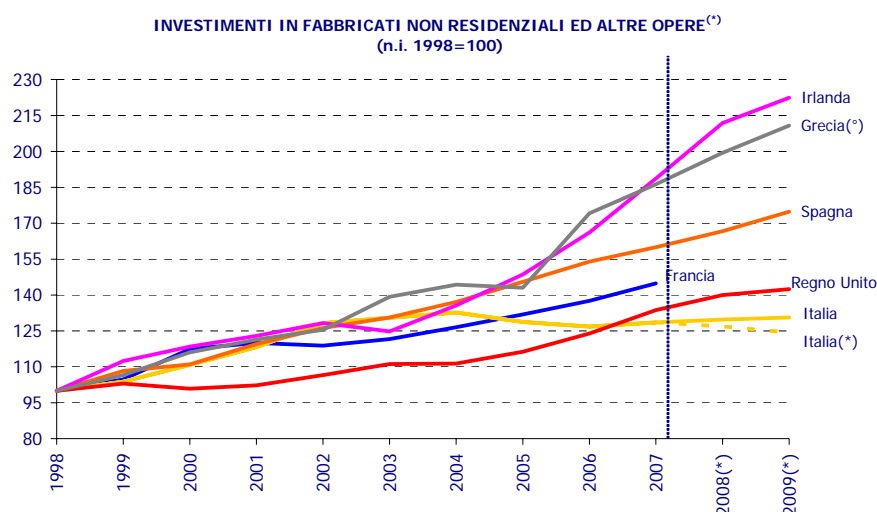
Le previsioni della Commissione Europea per il biennio 2008-2009 sono pari rispettivamente a -0,1% e +0,1%.

Le previsioni dell'Ance per il 2008 e per il 2009 sono più negative e pari rispettivamente a -1% e a -1,2%.



(*) Vedi le note del grafico Investimenti in costruzioni
Elaborazione Ance su dati Eurostat

Anche gli **investimenti in costruzioni non residenziali** tra il 1998 ed il 2007 sono stati caratterizzati, in alcuni Paesi, da un significativo sviluppo: Irlanda (+88,6%), Grecia (+86,2%) e Spagna (+60%).



(*) Vedi le note del grafico Investimenti in costruzioni
Elaborazione Ance su dati Eurostat

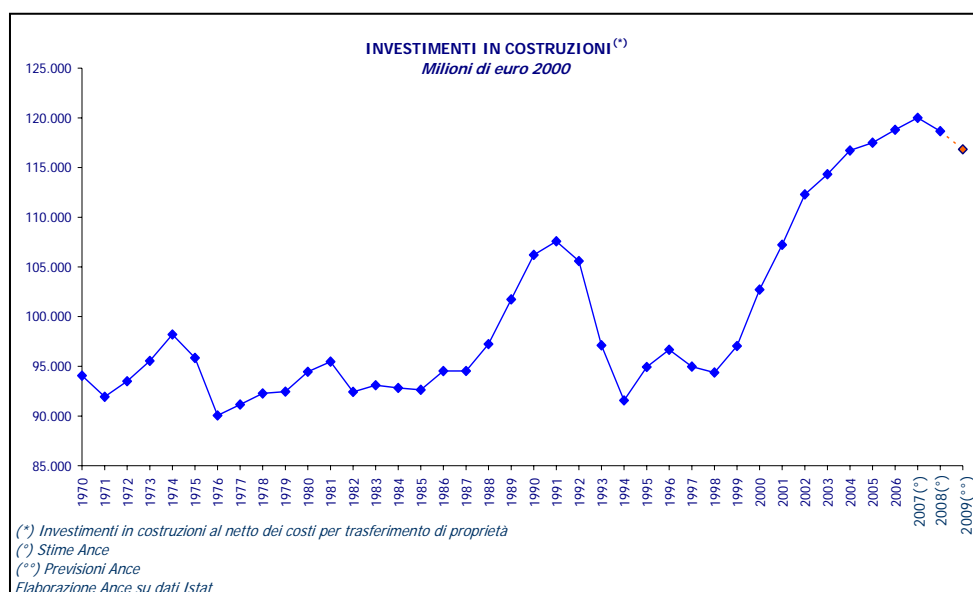
Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2008-2009 sono di ulteriore sviluppo del comparto in tutti e tre i paesi considerati (+12,3% e +5,0% in Irlanda; +7,1% e +5,7% in Grecia; +4,2% e 4,9% in Spagna).

L'Italia che complessivamente, nei nove anni considerati, ha registrato una crescita degli investimenti non residenziali più contenuta e pari al 28,6%, nel 2008 e nel 2009, secondo la Commissione Europea, sarà interessata da modesti tassi di crescita pari rispettivamente allo 0,9% ed allo 0,7%.

Le previsioni dell'Ance per il medesimo biennio prevedono, invece, una flessione del comparto con tassi dell'1,3% nel 2008 e del 2,0% nel 2009.

L'ANDAMENTO DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Le imprese di costruzione rivedono al ribasso le loro stime sui preconsuntivi per l'anno in corso: i risultati dell'indagine congiunturale effettuata dall'ANCE sulle aziende associate a fine settembre mostrano, infatti, valutazioni sull'andamento della produzione più prudenti rispetto a quelle rilasciate solo sei mesi fa. Ha sicuramente influito sulla revisione dei piani aziendali il clima di incertezza che domina l'economia alimentato dal diffondersi di preoccupazioni sulle ripercussioni che la crisi dei mercati finanziari può comportare sullo sviluppo delle attività reali. Va rilevato, comunque, che alcuni significativi indicatori settoriali (consumi di cemento, valore dei bandi di gara di lavori pubblici) inducono a ritenere che i livelli produttivi nelle costruzioni stiano verificando nel semestre in corso una inversione della tendenza positiva ancora in atto nel prima metà dell'anno. Secondo l'ISTAT, infatti, gli investimenti in costruzioni registrano nel gennaio-giugno 2008 un contenuto aumento (+0,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente).



Recependo le indicazioni imprenditoriali l'ANCE ha, quindi, aggiornato le stime sui **preconsuntivi** 2008 degli investimenti settoriali: in luogo della contenuta crescita preventivata nell'Osservatorio congiunturale di maggio nella misura dello 0,6% trova ora maggior credito la stima di una **riduzione dei livelli produttivi dell'1,1%**.

Le stime per il 2008 dei più autorevoli istituti di analisi economiche sono ancora prevalentemente orientate verso una crescita, sia pur contenuta, degli investimenti in costruzioni che dovrebbero verificare un modesto incremento quantitativo compreso fra lo 0,4% (fonte Commissione Europea – giugno 2008) e l'1,1% (fonte Prometeia – settembre 2008). Ad eccezione di REF, che a luglio 2008 prevedeva per gli investimenti in costruzioni una battuta d'arresto (crescita zero) le previsioni degli altri istituti si collocano all'interno di questo range di oscillazione: l'OCSE a giugno 2008 assegnava agli impieghi nel settore un in-

cremento dello 0,7%. Occorre rilevare che le stime dei conti nazionali sono oggetto di significative revisioni al ribasso conseguenti al consolidamento degli indicatori statistici che riflettono l'indebolimento del quadro economico nazionale. Significativo, al riguardo, è l'aggiornamento delle stime di fonte governativa sugli investimenti in costruzioni che, ipotizzati per il 2008 in crescita (+0,8%) dal DPEF licenziato nel mese di giugno, vengono dalla Relazione Previsionale e Programmatica rivisti in diminuzione (-0,5%).

Secondo l'ANCE gli investimenti in costruzioni ammonteranno nel 2008 a 155.281 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si rileva un incremento dell'1,8% in valore (+4,8% nel 2007) che, depurato della dinamica inflativa settoriale, stimata pari al 2,9%, sottintende una flessione dell'1,1% in termini reali (+1,0% nel 2007). **Nel 2008 si interrompe il trend di crescita che aveva caratterizzato per nove anni consecutivi l'evoluzione dei volumi produttivi settoriali.**

**PRECONSUNTIVI 2008 SUGLI INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI
FORMULATI DALL'ANCE A MAGGIO E OTTOBRE**
(var. % in quantità rispetto al 2007)

	Maggio 2008	Ottobre 2008
Costruzioni	0,6	-1,1
-abitazioni	1,3	-1,0
. nuove	-0,1	-2,8
. manutenzioni straordinarie	2,6	0,7
- costruzioni non residenziali	-0,1	-1,3

Fonte: Ance

Il ridimensionamento dei livelli produttivi è diffuso su quasi tutto il territorio nazionale: nel Nord Ovest ad una dinamica ancora vivace nel 2007 (+1,9%) si contrappone nel 2008 una flessione dell'1,3%. Nel Nord Est, ove nello scorso anno la produzione risultava in crescita nella misura dell'1,2%, il ridimensionamento atteso è più elevato (-1,8%). Nell'Italia Centrale, ove si apprezzava nel 2007 un tasso di crescita reale dei livelli produttivi settoriali pari allo 0,6%, la tendenza attuale è di riduzione (-1,5%). Nel Mezzogiorno gli investimenti in costruzioni mostreranno, come già nel 2007, volumi pressochè stazionari.

L'edilizia residenziale

Gli investimenti in abitazioni, pari secondo l'ANCE a 84.493 milioni di euro nel 2008, crescono nella misura dell'1,9% in valore (+5,6% nel 2007) e diminuiscono dell'1,0% in termini reali rispetto al 2007, anno nel quale si registrò un incremento quantitativo dell'1,6%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - Milioni di euro

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008(*)	2009(*)
<i>Valori correnti</i>										
COSTRUZIONI	102.726	109.729	119.361	125.017	132.816	139.296	145.618	152.609	155.281	157.022
.abitazioni	51.965	53.960	58.585	62.273	67.870	73.687	78.506	82.929	84.493	85.773
nuove (*)	24.763	25.428	27.996	30.225	32.853	35.791	38.112	39.933	39.941	39.789
straord. (*)	27.202	28.532	30.589	32.048	35.017	37.896	40.394	42.996	44.552	45.984
.non residenziali	50.761	55.769	60.776	62.744	64.946	65.609	67.112	69.680	70.788	71.249
- private (*)	27.809	31.558	35.453	36.007	36.070	36.419	37.839	40.261	41.636	42.717
- pubbliche (*)	22.952	24.211	25.323	26.737	28.876	29.190	29.273	29.419	29.152	28.532
<i>Valori a prezzi 2000</i>										
COSTRUZIONI	102.726	107.229	112.302	114.334	116.721	117.503	118.807	120.007	118.667	116.844
.abitazioni	51.965	52.878	55.156	57.173	60.020	62.488	64.394	65.423	64.778	64.030
nuove (*)	24.763	24.918	26.358	27.750	29.053	30.352	31.262	31.512	30.630	29.711
straord. (*)	27.202	27.960	28.798	29.423	30.967	32.136	33.132	33.911	34.148	34.319
.non residenziali	50.761	54.351	57.146	57.161	56.701	55.015	54.413	54.584	53.889	52.814
- private (*)	27.809	30.756	33.336	32.804	31.492	30.538	30.679	31.538	31.696	31.664
- pubbliche (*)	22.952	23.595	23.810	24.357	25.209	24.477	23.734	23.046	22.193	21.150
<i>Variazioni % in valore</i>										
COSTRUZIONI		6,8%	8,8%	4,7%	6,2%	4,9%	4,5%	4,8%	1,8%	1,1%
.abitazioni		3,8%	8,6%	6,3%	9,0%	8,6%	6,5%	5,6%	1,9%	1,5%
nuove (*)		2,7%	10,1%	8,0%	8,7%	8,9%	6,5%	4,8%	0,0%	-0,4%
straord. (*)		4,9%	7,2%	4,8%	9,3%	8,2%	6,6%	6,4%	3,6%	3,2%
.non residenziali		9,9%	9,0%	3,2%	3,5%	1,0%	2,3%	3,8%	1,6%	0,7%
- private (*)		13,5%	12,3%	1,6%	0,2%	1,0%	3,9%	6,4%	3,4%	2,6%
- pubbliche (*)		5,5%	4,6%	5,6%	8,0%	1,1%	0,3%	0,5%	-0,9%	-2,1%
<i>Variazioni % in quantità</i>										
COSTRUZIONI		4,4%	4,7%	1,8%	2,1%	0,7%	1,1%	1,0%	-1,1%	-1,5%
.abitazioni		1,8%	4,3%	3,7%	5,0%	4,1%	3,1%	1,6%	-1,0%	-1,2%
nuove (*)		0,6%	5,8%	5,3%	4,7%	4,5%	3,0%	0,8%	-2,8%	-3,0%
straord. (*)		2,8%	3,0%	2,2%	5,2%	3,8%	3,1%	2,4%	0,7%	0,5%
.non residenziali		7,1%	5,1%	0,0%	-0,8%	-3,0%	-1,1%	0,3%	-1,3%	-2,0%
- private (*)		10,6%	8,4%	-1,6%	-4,0%	-3,0%	0,5%	2,8%	0,5%	-0,1%
- pubbliche (*)		2,8%	0,9%	2,3%	3,5%	-2,9%	-3,0%	-2,9%	-3,7%	-4,7%
<i>Deflatori</i>										
COSTRUZIONI		2,3%	3,9%	2,9%	4,1%	4,2%	3,4%	3,8%	2,9%	2,7%
.abitazioni		2,0%	4,1%	2,5%	3,8%	4,3%	3,4%	4,0%	2,9%	2,7%
nuove (*)		2,0%	4,1%	2,5%	3,8%	4,3%	3,4%	4,0%	2,9%	2,7%
straord. (*)		2,0%	4,1%	2,5%	3,8%	4,3%	3,4%	4,0%	2,9%	2,7%
.non residenziali		2,6%	3,6%	3,2%	4,3%	4,1%	3,4%	3,5%	2,9%	2,7%
- private (*)		2,6%	3,6%	3,2%	4,3%	4,1%	3,4%	3,5%	2,9%	2,7%
- pubbliche (*)		2,6%	3,6%	3,2%	4,4%	4,1%	3,4%	3,5%	2,9%	2,7%

(*) Stime Ance
(°) Previsioni

La flessione dell'1,0% dei livelli produttivi dell'edilizia residenziale risulta come sintesi della contrazione delle nuove costruzioni (-2,8%) e di un modesto progresso del recupero abitativo (+0,7%).

Dalle indicazioni che emergono dall'indagine rapida presso le imprese associate condotta dall'ANCE nel mese di settembre 2008 risulta che la produzione abita-

tiva si riduce del 2,6% nel Nord Est e dell'1,2% nel Nord Ovest mentre nell'Italia Centrale la flessione risulta più attenuata (-0,2%). Nel Mezzogiorno si rileva un contenuto progresso (+0,4%) grazie alla positiva evoluzione degli interventi di riqualificazione edilizia che contrasterà le perdite produttive registrate dalle nuove costruzioni.

Oltre all'indicazione dei risultati aziendali è stato richiesto alle imprese di fornire la loro percezione sull'evoluzione della domanda abitativa, atteso che le decisioni di investimento e le loro ricadute produttive risultano spesso disallineate a causa della durata del ciclo edilizio.

Le valutazioni imprenditoriali riflettono le preoccupazioni circa la tenuta della domanda di nuove abitazioni che, dopo anni di riscontri positivi, potrebbe aver perso la sua spinta propulsiva, pur in presenza di una quota ancora rilevante di fabbisogno da soddisfare. Il quadro che emerge dai giudizi delle imprese è improntato ad una prevalenza di attese negative.

Nel 2008, secondo le valutazioni imprenditoriali rese nel settembre scorso, la domanda delle famiglie per l'acquisto della casa di proprietà evidenzia una situazione fortemente recessiva.

A livello nazionale si rileva che solo il 5% delle imprese ne ha rilevato incrementi, il 63% propende per ipotesi di stazionarietà mentre il 32% la giudica in flessione. Il saldo fra imprese che ritengono la domanda abitativa in aumento e quelle che effettuano valutazioni negative vede una netta prevalenza delle indicazioni più sfavorevoli (-58%). Sempre con riferimento alla domanda delle famiglie di abitazioni in proprietà il saldo dei giudizi risulta particolarmente negativo nel Nord Est (-77%). Più contenuti ma altrettanto preoccupanti i saldi dei giudizi rilevati fra le imprese del Centro (-62%) e del Nord Ovest (-55%).

Nel Mezzogiorno, ove si concentra circa il 30% del valore della nuova produzione di edilizia residenziale, la domanda abitativa per uso diretto, ancora in aumento nel 2007, evidenzia adesso aspetti critici: il saldo dei giudizi risulta negativo e pari a -36%.

Nel 2008, secondo l'Ance, gli investimenti in **nuove abitazioni** ammonteranno a 39.941 milioni di euro, registrando un aumento di appena 8 milioni di euro e una sostanziale stazionarietà in termini percentuali rispetto all'anno precedente. **In quantità i livelli produttivi diminuiranno del 2,8% rispetto al 2007**, anno in cui si registrò un modesto incremento quantitativo pari allo 0,8%. La flessione dei volumi prodotti è da attribuire al progressivo esaurimento dei programmi costruttivi messi in cantiere fino alla prima metà del 2006, alla contrazione delle nuove iniziative avviate negli anni più recenti e, in parte, al differimento di interventi attivabili in attesa di condizioni operative migliori di quelle attuali.

Gli investimenti effettuati per la **riqualificazione del patrimonio abitativo** ammonteranno nel 2008, secondo l'Ance, a 44.552 milioni di euro. Rispetto al 2007 saranno stati destinati a tale impiego 1.556 milioni di euro in più, che e-

quivalgono in termini percentuali ad una **crescita** del 3,6% in valore e **dello 0,7% in termini reali** (+2,4% nel 2007).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2008 DELLA DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	5	32	63	-58
- famiglie per investimento	5	23	72	-67
- imprese e istituzioni private	5	47	48	-43
- enti previdenziali pubblici	1	45	54	-53
- amministrazione pubblica	2	39	59	-57
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	5	35	60	-55
- famiglie per investimento	9	29	62	-53
- imprese e istituzioni private	6	53	41	-35
- enti previdenziali pubblici	0	46	54	-54
- amministrazione pubblica	0	39	61	-61
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	1	21	78	-77
- famiglie per investimento	3	8	89	-86
- imprese e istituzioni private	4	35	61	-57
- enti previdenziali pubblici	4	39	57	-53
- amministrazione pubblica	7	33	60	-53
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	5	28	67	-62
- famiglie per investimento	0	26	74	-74
- imprese e istituzioni private	0	36	64	-64
- enti previdenziali pubblici	0	33	67	-67
- amministrazione pubblica	0	25	75	-75
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	11	42	47	-36
- famiglie per investimento	6	33	61	-55
- imprese e istituzioni private	8	61	31	-23
- enti previdenziali pubblici	0	57	43	-43
- amministrazione pubblica	0	53	47	-47

Fonte: Ance

In coerenza con il quadro della domanda di recupero abitativo che emerge dai giudizi delle imprese associate e che vede in flessione la propensione ad investire delle famiglie (il saldo dei giudizi, pari a -16% a livello nazionale, risulta come sintesi delle valutazioni prevalentemente negative nell'Italia Nord Occidentale (-19%), Nord Orientale (-29%) e Centrale (-50%) con quelle più favorevoli riscontrate nell'Italia Meridionale e Insulare (+27%), i livelli produttivi nel com-

parto presentano una fase di stallo nel Nord (-0,2%) e nel Centro Italia (-0,1%) e una dinamica ancora positiva nel Mezzogiorno (+2,9%).

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2008 DELLA DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	17	50	33	-16
- imprese e istituzioni private	11	48	41	-30
- enti previdenziali pubblici	4	56	40	-36
- amministrazione pubblica	8	49	43	-35
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	15	51	34	-19
- imprese e istituzioni private	5	51	44	-39
- enti previdenziali pubblici	5	45	50	-45
- amministrazione pubblica	3	46	51	-48
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	12	47	41	-29
- imprese e istituzioni private	10	37	53	-43
- enti previdenziali pubblici	5	52	43	-38
- amministrazione pubblica	8	49	43	-35
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	6	38	56	-50
- imprese e istituzioni private	6	44	50	-44
- enti previdenziali pubblici	0	62	38	-38
- amministrazione pubblica	7	43	50	-43
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	33	61	6	27
- imprese e istituzioni private	21	58	21	0
- enti previdenziali pubblici	7	64	29	-22
- amministrazione pubblica	12	59	29	-17

Fonte: Ance

Il numero di interventi di manutenzione straordinaria degli immobili abitativi che le famiglie intendono avviare usufruendo delle agevolazioni fiscali risulta in flessione nel periodo gennaio-luglio 2008: rispetto all'anno precedente la riduzione risulta pari al 9,7% e presenta una intensità territorialmente differenziata (Nord -11,9%, Centro -4,9%, Mezzogiorno -1,3%). Nel 2007 le richieste di benefici fiscali registrarono un incremento dell'8,5% replicando così il risultato ottenuto nel 2006 ed evidenziando valori rilevanti nel Mezzogiorno (+15,0%).

Gli **investimenti in costruzioni non residenziali** ammonteranno nel 2008, secondo l'Ance, a 70.788 milioni di euro e registrano un incremento pari

all'1,6% in valore e una flessione in termini reali (-1,3%). La tendenza negativa che caratterizza i livelli produttivi degli investimenti non residenziali è imputabile al deterioramento registrato nel comparto delle costruzioni non residenziali pubbliche (-3,7%) atteso che la componente privata registra un contenuto aumento (+0,5%).

In particolare gli **investimenti privati in costruzioni non residenziali** risulteranno pari a 41.636 milioni di euro. A tali impieghi sono stati destinati 1.375 milioni di euro in più rispetto al 2007 (+3,4% in valore). In termini reali le costruzioni non residenziali private registrano un **incremento dello 0,5%** (+2,8% nel 2007) che sottintende aumenti pari all'1,0% nel Nord Ovest, allo 0,8% nel Nord Est, allo 0,7% nell'Italia Centrale e una flessione dello 0,8% nel Meridione.

Come già rilevato nella precedente edizione dell'Osservatorio all'intonazione prevalentemente positiva dei risultati aziendali fa riscontro una percezione della domanda di fabbricati strumentali orientata verso una riduzione che fa presupporre che i livelli produttivi siano sostenuti dalle attività di manutenzione e ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti mentre la produzione di nuovi immobili strumentali dovrebbe registrare in flessione.

Secondo l'Ance, gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** ammontano nel 2008 a 29.152 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente si registra una contrazione del valore (-0,9%) e una **flessione del 3,7% in quantità** (-2,9% nel 2007) che sintetizza i decrementi produttivi del Nord (-4,8%) e del Centro (-6,0%) con la crescita zero del Mezzogiorno. Una conferma della situazione critica del comparto di attività collegato ai lavori pubblici proviene dall'analisi dei bandi di gara: per valutare il possibile impatto della domanda di opere pubbliche sui livelli produttivi settoriali si è costruito un modello di simulazione basato su ipotesi, articolate per classe di importo, circa i tempi medi di aggiudicazione delle opere messe in gara e lo stato di avanzamento dei lavori. Ulteriori ipotesi adottate riguardano la stima del valore delle gare bandite dalle Amministrazioni Pubbliche nell'intero anno in corso e la previsione per l'anno 2009. La stima della domanda pubblica per il 2008 è stata effettuata confermando per l'intero anno le variazioni tendenziali registrate nei primi 7 mesi, mentre per il 2009 si è ritenuto, prudenzialmente, di confermare i livelli dell'anno precedente, ritenendosi improbabile una ripresa della propensione della P.A. ad investire in infrastrutture, stante la inadeguatezza delle risorse disponibili per tali impieghi. In base alle simulazioni effettuate il valore della produzione nel comparto dei lavori pubblici dovrebbe diminuire nell'anno in corso del 3,6% a prezzi correnti mentre nel 2009 si realizzerebbe una ulteriore variazione negativa (-1,9%). La stima della caduta dei livelli produttivi del 2008 non si discosta di molto dall'evoluzione degli investimenti fissi lordi della P.A. rilevata dall'ISTAT nel primo semestre (-2,3% rispetto al corrispondente periodo del 2007).

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE
NEL CORSO DEL 2008 DELLA DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE
DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)**

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	7	38	55	-48
- settore industriale	16	39	45	-29
- settore del commercio	15	40	45	-30
- settore del alberghiero	16	46	38	-22
- settore del credito	11	53	36	-25
- settore dei servizi	19	44	37	-18
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	48	52	-52
- settore industriale	20	43	37	-17
- settore del commercio	22	46	32	-10
- settore del alberghiero	18	44	38	-20
- settore del credito	16	50	34	-18
- settore dei servizi	18	60	22	-4
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	9	46	45	-36
- settore industriale	16	36	48	-32
- settore del commercio	7	39	54	-47
- settore del alberghiero	11	37	52	-41
- settore del credito	13	48	39	-26
- settore dei servizi	14	47	39	-25
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	18	27	55	-37
- settore industriale	14	36	50	-36
- settore del commercio	14	36	50	-36
- settore del alberghiero	0	70	30	-30
- settore del credito	0	45	55	-55
- settore dei servizi	9	27	64	-55
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	8	23	69	-61
- settore industriale	13	40	47	-34
- settore del commercio	15	39	46	-31
- settore del alberghiero	27	46	27	0
- settore del credito	8	67	25	-17
- settore dei servizi	29	35	36	-7

Fonte: Ance

Secondo l'indagine rapida dell'Ance la domanda di nuove opere espressa nel 2008 dalle amministrazioni centrali, dalle amministrazioni locali, dalle aziende

pubbliche e dalle società concessionarie di pubblici servizi risulta in flessione: il saldo dei giudizi risulta per il 2007 rispettivamente pari a -41%, -47%, -45% e -44%. Tali valutazioni che attengono all'intero territorio nazionale sono riferibili anche alle diverse aree geografiche del Paese, tutte caratterizzate da saldi negativi, con la sola precisazione che nel Centro si concentrano i maggiori squilibri.

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE
SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2008 DELLA DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE
DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)**

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	10	39	51	-41
- amministrazioni locali	8	37	55	-47
- aziende pubbliche	7	41	52	-45
- società concessionarie di servizi pubblici	7	42	51	-44
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	6	49	45	-39
- amministrazioni locali	5	50	45	-40
- aziende pubbliche	3	53	44	-41
- società concessionarie di servizi pubblici	7	41	52	-45
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	4	45	51	-47
- amministrazioni locali	4	53	43	-39
- aziende pubbliche	6	51	43	-37
- società concessionarie di servizi pubblici	4	52	44	-40
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	0	25	75	-75
- amministrazioni locali	7	20	73	-66
- aziende pubbliche	0	27	73	-73
- società concessionarie di servizi pubblici	0	20	80	-80
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	24	36	40	-16
- amministrazioni locali	13	27	60	-47
- aziende pubbliche	17	31	52	-35
- società concessionarie di servizi pubblici	14	50	36	-22

Fonte: Ance

Previsioni 2009

Secondo l'Ance gli **investimenti in costruzioni** ammonteranno nel 2009 a 157.022 milioni di euro, presentando un incremento in valore pari all'1,1% che, depurato della dinamica inflativa, prevista nella misura del 2,7%, sottintende una **ulteriore e più consistente flessione (-1,5%)** dei livelli produttivi. Nell'Italia Settentrionale e nell'Italia Centrale si dovrebbero verificare flessioni produttive, rispettivamente pari all'1,6% e all'1,9%. Più contenuta la contrazione nel Mezzogiorno (-0,8%).

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI (*)

	2008 milioni di euro	Variazioni % in quantità			
		2006	2007	2008(°)	2009(°°)
COSTRUZIONI	155.281	1,1%	1,0%	-1,1%	-1,5%
.abitazioni (*)	84.493	3,1%	1,6%	-1,0%	-1,2%
- nuove (*)	39.941	3,0%	0,8%	-2,8%	-3,0%
- straord. (*)	44.552	3,1%	2,4%	0,7%	0,5%
.non residenziali	70.788	-1,1%	0,3%	-1,3%	-2,0%
- private (*)	41.636	0,5%	2,8%	0,5%	-0,1%
- pubbliche (*)	29.152	-3,0%	-2,9%	-3,7%	-4,7%

(*) Investimenti in costruzioni al netto dei costi per trasferimento di proprietà

(°) Stime Ance

(°°) Previsioni Ance

Elaborazione Ance su dati Istat

Gli investimenti in **abitazioni**, secondo l'Ance, risulteranno nel 2009 pari a 85.773 milioni di euro: rispetto al 2008 si registreranno un **incremento** dell'1,2% in valore e una flessione dell'**1,5% in termini reali**. La contrazione dei livelli produttivi interesserà maggiormente il Nord Est (-1,9%) e il Nord Ovest (-1,3%). Di minore entità il ridimensionamento dei volumi prodotti nell'Italia Centrale (-0,7%) e nel Mezzogiorno (-0,6%).

Gli investimenti in **nuove abitazioni** ammonteranno nel 2009, secondo l'Ance, a 39.789 milioni di euro, registrando flessioni dello 0,4% in valore e **del 3,0% in termini reali**. Le quantità prodotte si ridurranno di poco più di 3 punti percentuali nell'Italia Settentrionale e nel Mezzogiorno e in misura più contenuta nel CentroItalia (-1,9%). La domanda di nuove abitazioni continuerà ad evidenziare un basso profilo. Solo nel Mezzogiorno secondo le valutazioni imprenditoriali, si assisterà ad una ripresa della domanda delle famiglie per l'acquisto della casa di proprietà che potrà concorrere a sostenere i livelli produttivi del comparto negli anni immediatamente successivi, qualora le condizioni economiche e finanziarie renderanno conveniente l'avvio di nuovi interventi.

INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI NUOVE ABITAZIONI DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	13	41	46	-33
- famiglie per investimento	8	37	55	-47
- imprese e istituzioni private	7	54	39	-32
- enti previdenziali pubblici	3	58	39	-36
- amministrazione pubblica	3	54	43	-40
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	4	50	46	-42
- famiglie per investimento	8	37	55	-47
- imprese e istituzioni private	7	57	36	-29
- enti previdenziali pubblici	7	55	38	-31
- amministrazione pubblica	5	50	45	-40
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	5	30	65	-60
- famiglie per investimento	2	31	67	-65
- imprese e istituzioni private	3	41	56	-53
- enti previdenziali pubblici	2	54	44	-42
- amministrazione pubblica	5	50	45	-40
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	0	57	43	-43
- famiglie per investimento	5	37	58	-53
- imprese e istituzioni private	0	57	43	-43
- enti previdenziali pubblici	0	50	50	-50
- amministrazione pubblica	0	42	58	-58
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di nuove abitazioni:				
- famiglie per acquisto casa di proprietà	41	36	23	18
- famiglie per investimento	16	47	37	-21
- imprese e istituzioni private	14	65	21	-7
- enti previdenziali pubblici	0	73	27	-27
- amministrazione pubblica	0	69	31	-31

Fonte: Ance

Gli investimenti nel **recupero abitativo** ammonteranno nel 2009, secondo l'Ance, a 45.984 milioni di euro e presenteranno incrementi pari al 3,2% in valore e allo **0,5% in termini reali**. I livelli produttivi connessi agli interventi di rinnovo e di manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo esistente saranno sostenuti dai provvedimenti fiscali e di incentivazione predisposti in questi ultimi anni, dopo la pausa di riflessione verificata nel 2008.

In merito all'impatto sui livelli produttivi del comparto che possono derivare dalle incentivazioni fiscali è stato chiesto alle imprese associate se avessero realiz-

zato o in corso di realizzazione interventi per il risparmio energetico in edifici esistenti. A questa domanda hanno risposto il 30,3% delle aziende intervistate ha risposto affermativamente.

Delle imprese che hanno dichiarato di svolgere tale attività, il 65,5% rileva che gli interventi vengono eseguiti usufruendo dei benefici fiscali previsti dalla Legge Finanziaria 2007.

Delle imprese che svolgono interventi agevolati il 50,9% dichiara che il provvedimento agevolativo ha contribuito ad elevare in modo consistente i propri livelli produttivi mentre per il 45,5% gli effetti sul volume di affari, anche se positivo, sono risultati modesti. Solo il 3,6% delle imprese ritiene ininfluente l'impatto sui propri livelli produttivi.

Il giudizio delle imprese di costruzione, sia operanti nel recupero abitativo che negli altri comparti settoriali, sulla "portata" del provvedimento è decisamente positivo: sul totale delle imprese intervistate il 45,7% lo qualificano come importante fattore di sviluppo per il mercato del recupero abitativo, il 49,1% lo ritiene in grado di avere ripercussioni positive, anche se modeste, sul mercato e il 5,2% lo valuta come ininfluente.

La domanda di recupero abitativo presenta per il 2009 ancora una prevalenza di valutazioni negative che risultano comunque di intensità meno accentuate di quelle rilasciate per l'anno in corso. Nel Mezzogiorno si dovrebbe assistere ad una maggiore propensione ad intervenire sul patrimonio esistente da parte delle famiglie e delle imprese private.

Gli investimenti in costruzioni non residenziali, private e pubbliche, risulteranno nel 2009, secondo l'Ance, pari a 71.249 milioni di euro, evidenziando un incremento dello 0,7% in valore e una flessione del 2% in termini reali che sintetizza il ridimensionamento dei livelli produttivi dell'1,8% del Nord, del 3,3% dell'Italia Centrale e dell'1,1% del Meridione.

Le previsioni per il 2009 dei livelli di investimento in **costruzioni non residenziali private** sono orientate verso una conferma dei livelli produttivi conseguiti nell'anno precedente: saranno destinati a tale tipologia di impiego 42.717 milioni di euro. A fronte di una crescita del 2,6% in termini nominali, le quantità prodotte risulteranno in lieve diminuzione (-0,1%).

Le valutazioni sulle aspettative della domanda espressa dai principali committenti di opere pubbliche, pur connotandosi con prevalenti indicazioni sfavorevoli, risultano meno negative di quelle formulate per il 2008. Nel Mezzogiorno si dovrebbe realizzare una maggiore propensione ad investire in fabbricati strumentali da parte delle imprese alberghiere e delle imprese operanti nel settore dei servizi.

Gli **investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche** ammonteranno nel 2009 a 28.532 milioni di euro e registreranno flessioni pari al 2,1% in valore e al **4,7% in quantità**. Gli investimenti in opere pubbliche registreranno una contrazione pari a circa il 5% nel Nord e del 7% nel Centro mentre nel Mezzogiorno il ridimensionamento produttivo sarà più contenuto (-2,7%).

La domanda di opere pubbliche manterrà un basso profilo anche nel 2009: solo nel Mezzogiorno le imprese avanzano aspettative di una evoluzione positiva della propensione della pubblica amministrazione ad investire nel settore.

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE
NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI RECUPERO ABITATIVO DELLE
PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)**

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	20	51	29	-9
- imprese e istituzioni private	12	57	31	-19
- enti previdenziali pubblici	7	64	29	-22
- amministrazione pubblica	11	58	31	-20
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	12	66	22	-10
- imprese e istituzioni private	12	54	34	-22
- enti previdenziali pubblici	9	51	40	-31
- amministrazione pubblica	12	52	36	-24
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	16	45	39	-23
- imprese e istituzioni private	14	47	39	-25
- enti previdenziali pubblici	10	60	30	-20
- amministrazione pubblica	12	58	30	-18
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	11	45	44	-33
- imprese e istituzioni private	0	62	38	-38
- enti previdenziali pubblici	0	77	23	-23
- amministrazione pubblica	7	57	36	-29
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di recupero abitativo:				
- famiglie singole o in condominio	39	44	17	22
- imprese e istituzioni private	21	65	14	7
- enti previdenziali pubblici	7	72	21	-14
- amministrazione pubblica	12	64	24	-12

Fonte: Ance

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE SULL'EVOLUZIONE
NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI FABBRICATI PER ATTIVITA' ECONOMICHE
DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (valori in percentuale)**

ITALIA	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	2	58	40	-38
- settore industriale	8	56	36	-28
- settore del commercio	10	59	31	-21
- settore del alberghiero	16	55	29	-13
- settore del credito	8	62	30	-22
- settore dei servizi	16	54	30	-14
NORD OVEST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	62	38	-38
- settore industriale	12	59	29	-17
- settore del commercio	11	62	27	-16
- settore del alberghiero	12	61	27	-15
- settore del credito	6	66	28	-22
- settore dei servizi	12	68	20	-8
NORD EST	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	6	52	42	-36
- settore industriale	10	44	46	-36
- settore del commercio	4	51	45	-41
- settore del alberghiero	11	44	45	-34
- settore del credito	14	50	36	-22
- settore dei servizi	11	54	35	-24
CENTRO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	50	50	-50
- settore industriale	0	64	36	-36
- settore del commercio	7	50	43	-36
- settore del alberghiero	10	70	20	-10
- settore del credito	0	55	45	-45
- settore dei servizi	9	36	55	-46
MEZZOGIORNO	In aumento (a)	Stazionario (b)	In diminuzione (c)	Saldo (a)-(c)
Domanda di fabbricati per attività economiche:				
- settore agricolo	0	64	36	-36
- settore industriale	7	60	33	-26
- settore del commercio	15	70	15	0
- settore del alberghiero	27	53	20	7
- settore del credito	8	75	17	-9
- settore dei servizi	29	50	21	8

Fonte: Ance

**INDAGINE RAPIDA: GIUDIZI DELLE IMPRESE ASSOCIATE ANCE
SULL'EVOLUZIONE NEL CORSO DEL 2009 DELLA DOMANDA DI OPERE PUBBLICHE
DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI COMMITTENZA (*valori in percentuale*)**

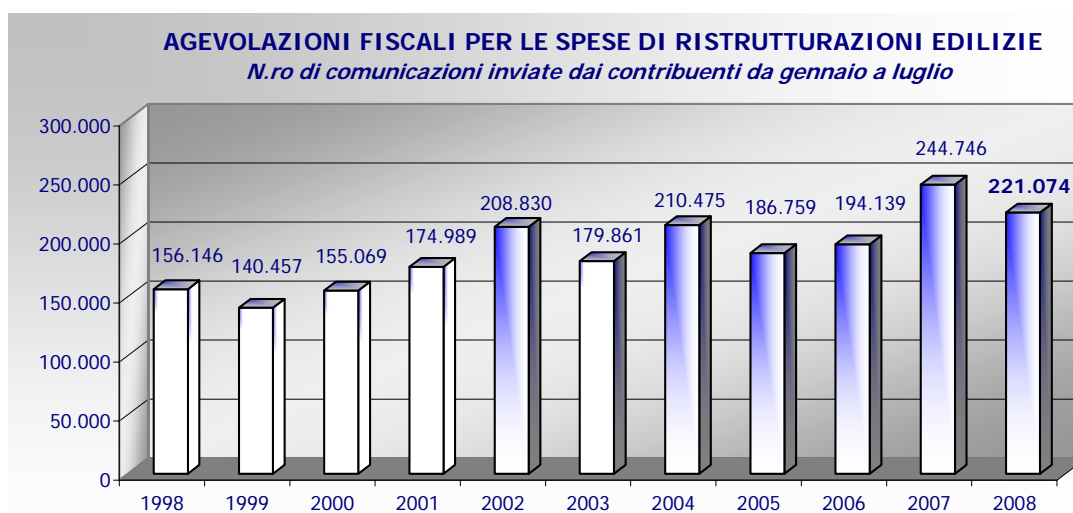
ITALIA	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	14	51	35	-21
- amministrazioni locali	14	54	32	-18
- aziende pubbliche	8	59	33	-25
- società concessionarie di servizi pubblici	11	55	34	-23
NORD OVEST	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	5	53	42	-37
- amministrazioni locali	11	50	39	-28
- aziende pubbliche	0	57	43	-43
- società concessionarie di servizi pubblici	7	46	47	-40
NORD EST	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	14	50	36	-22
- amministrazioni locali	8	57	35	-27
- aziende pubbliche	12	53	35	-23
- società concessionarie di servizi pubblici	12	58	30	-18
CENTRO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	8	42	50	-42
- amministrazioni locali	13	34	53	-40
- aziende pubbliche	0	55	45	-45
- società concessionarie di servizi pubblici	0	40	60	-60
MEZZOGIORNO	In aumento	Stazionario	In diminuzione	Saldo
	(a)	(b)	(c)	(a)-(c)
Domanda di opere pubbliche:				
- amministrazioni centrali	25	58	17	8
- amministrazioni locali	21	69	10	11
- aziende pubbliche	18	68	14	4
- società concessionarie di servizi pubblici	23	68	9	14

Fonte: Ance

BOX - LE AGEVOLAZIONI FISCALI SULLE RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

Nei primi sette mesi del 2008, le comunicazioni inviate dai contribuenti per usufruire di detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia sul patrimonio abitativo (36%) sono state, secondo quanto risulta dal monitoraggio dell'Agenzia delle Entrate, 221.074 con una diminuzione del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2007.

Tale riduzione è, in realtà, in larga parte attribuibile al confronto con gli stessi mesi dell'anno scorso che ha rappresentato l'anno record per quanto riguarda il numero di domande presentate. Senza considerare il dato del 2007, infatti, il numero delle richieste pervenute nel 2008 costituisce il valore più elevato mai raggiunto nei primi sette mesi di ciascun anno dal 1998, anno in cui l'agevolazione fiscale fu introdotta.



Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Dal 1998 al mese di luglio 2008, i contribuenti che si sono avvalsi dell'agevolazione fiscale sono stati quasi tre milioni e mezzo, in larga parte concentrati nel nord della penisola da cui proviene il 70,6% delle richieste di detrazione, seguito dal Centro con il 17,7% e dal Sud con l'11,7%.

La riduzione del numero di comunicazioni rilevata a livello nazionale nei primi sette mesi del 2008, si conferma anche nelle tre macroaree sebbene con livelli di intensità differenti. Il calo più pronunciato si registra al nord (-11,9%) dove tutte le regioni mostrano variazioni negative rispetto al periodo gennaio – luglio 2007.

L'area centrale rileva una diminuzione più contenuta pari al 4,9%; il segno della variazione è comune a quasi tutte le realtà regionali ad eccezione delle Marche che registrano un aumento del 3%.

L'andamento del numero delle richieste per il 2008 nel Mezzogiorno, nel complesso anch'esso in calo dell'1,3%, è invece sintesi di situazioni differenti: le comunicazioni registrano infatti una diminuzione rispetto ai primi sette mesi del 2007 in Abruzzo (-2,9%), Molise (-11,3%), Calabria (-10,5%) e Sardegna (-26,9%), mentre aumentano in Campania (+5,7%), Puglia (+9%), Basilicata (+5,1%) e Sicilia (3,2%).

DETRAZIONI PER LE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Comunicazioni inviate dai contribuenti

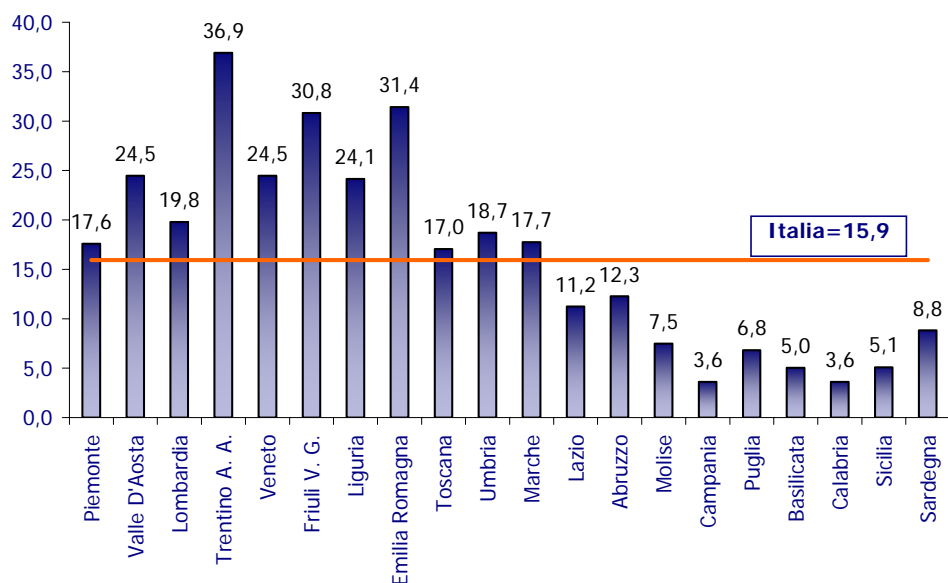
Regione	2004	2005	2006	2007	Gennaio - luglio 2008	Var. % rispetto stesso periodo dell'anno precedente					
						2003	2004	2005	2006	2007	Gennaio - luglio 2008
Piemonte	30.579	30.686	32.120	34.315	19.192	-17,2	8,7	0,3	4,7	6,8	-6,9
Valle D'Aosta	1.281	1.293	1.337	1.320	680	-20,3	26,8	0,9	3,4	-1,3	-15,5
Lombardia	74.729	75.916	81.722	91.724	51.123	-1,4	19,6	1,6	7,6	12,2	-11,1
Trentino Alto Adige	12.462	12.774	14.809	14.261	7.578	-13,9	3,6	2,5	15,9	-3,7	-11,9
Veneto	46.355	44.231	51.667	51.318	24.346	-16,2	18,3	-4,6	16,8	-0,7	-18,1
Friuli Venezia Giulia	16.940	17.410	18.868	17.254	7.816	13,8	4,1	2,8	8,4	-8,6	-23,6
Liguria	16.153	15.685	16.058	18.616	10.231	-10,4	9,9	-2,9	2,4	15,9	-8,5
Emilia - Romagna	51.331	49.400	55.044	64.937	37.745	-13,6	16,8	-3,8	11,4	18,0	-9,0
Toscana	22.679	20.921	22.902	24.562	14.004	-21,9	11,8	-7,8	9,5	7,2	-6,1
Umbria	5.305	5.628	6.049	5.990	3.038	-17,0	0,3	6,1	7,5	-1,0	-5,9
Marche	8.750	8.974	10.117	11.026	6.489	-16,0	4,6	2,6	12,7	9,0	3,0
Lazio	22.411	21.659	22.256	23.628	13.684	-18,7	8,3	-3,4	2,8	6,2	-6,7
Abruzzo	5.618	5.646	5.735	6.126	3.313	-13,4	4,0	0,5	1,6	6,8	-2,9
Molise	914	940	864	966	486	-18,9	2,9	2,8	-8,1	11,8	-11,3
Campania	6.656	6.194	6.465	7.078	4.561	-26,0	6,8	-6,9	4,4	9,5	5,7
Puglia	9.495	8.713	8.602	10.553	6.701	-7,8	-9,4	-8,2	-1,3	22,7	9,0
Basilicata	1.095	1.048	1.004	1.113	642	-22,1	0,7	-4,3	-4,2	10,9	5,1
Calabria	2.666	2.520	2.242	2.727	1.436	-13,1	-0,9	-5,5	-11,0	21,6	-10,5
Sicilia	8.817	7.917	7.423	8.978	5.339	-24,0	-6,3	-10,2	-6,2	20,9	3,2
Sardegna	5.036	4.841	5.800	6.319	2.670	-17,0	1,6	-3,9	19,8	8,9	-26,9
Totale Italia	349.272	342.396	371.084	402.811	221.074	-12,6	11,4	-2,0	8,4	8,5	-9,7
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>249.830</i>	<i>247.395</i>	<i>271.625</i>	<i>293.745</i>	<i>158.711</i>	<i>-9,6</i>	<i>14,7</i>	<i>-1,0</i>	<i>9,8</i>	<i>8,1</i>	<i>-11,9</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>59.145</i>	<i>57.182</i>	<i>61.324</i>	<i>65.206</i>	<i>37.215</i>	<i>-19,4</i>	<i>8,2</i>	<i>-3,3</i>	<i>7,2</i>	<i>6,3</i>	<i>-4,9</i>
<i>Italia Meridionale ed Insulare</i>	<i>40.297</i>	<i>37.819</i>	<i>38.135</i>	<i>43.860</i>	<i>25.148</i>	<i>-17,6</i>	<i>-2,0</i>	<i>-6,1</i>	<i>0,8</i>	<i>15,0</i>	<i>-1,3</i>

Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate

Il grado di recepimento dello strumento agevolativo, calcolato rapportando il numero complessivo di domande di agevolazione (3.447.381 dal 1998 a luglio 2008) allo stock di abitazioni occupate (Censimento Istat 2001), permette di evidenziare come ancora sia rilevante il divario che separa le regioni dell'area centro – nord del Paese e la parte meridionale della penisola nell'utilizzo dell'agevolazione fiscale. A fronte di un grado di utilizzo medio dello strumento per l'Italia di circa il 16%, nel Mezzogiorno, gli interventi di ristrutturazione hanno interessato fino ad oggi circa il 5,7% degli edifici (nel Nord e nel Centro della penisola il rapporto sale, rispettivamente al 23,5% e al 14,5%).

Il dettaglio regionale indica come regioni più attive nell'utilizzo dell'agevolazione il Trentino Alto Adige (36,9%), l'Emilia-Romagna (31,4%) e il Friuli Venezia Giulia (30,8%). Di contro in Calabria e in Campania si rileva un basso ricorso all'agevolazione fiscale, evidenziando un valore dell'indicatore pari al 3,6%.

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE
N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

GRADO DI UTILIZZO DELLO STRUMENTO AGEVOLATIVO PER REGIONE

Regione	Patrimonio abitativo occupato Censimento 2001	Numero totale delle operazioni agevolate gen. 98 - luglio 2008	Grado di utilizzo (Numero di operazioni di ristrutturazioni * 100 abitazioni occupate)
Piemonte	1.790.022	314.699	17,6
Valle D'Aosta	53.072	12.987	24,5
Lombardia	3.632.954	718.742	19,8
Trentino Alto Adige	364.548	134.578	36,9
Veneto	1.699.521	415.807	24,5
Friuli Venezia Giulia	493.258	151.985	30,8
Liguria	706.888	170.690	24,1
Emilia - Romagna	1.637.382	514.206	31,4
Toscana	1.374.971	234.423	17,0
Umbria	310.586	58.102	18,7
Marche	546.635	97.015	17,7
Lazio	1.960.037	220.266	11,2
Abruzzo	459.622	56.360	12,3
Molise	118.968	8.900	7,5
Campania	1.850.845	66.920	3,6
Puglia	1.373.615	93.570	6,8
Basilicata	214.419	10.812	5,0
Calabria	705.253	25.441	3,6
Sicilia	1.778.524	90.559	5,1
Sardegna	582.168	51.319	8,8
Totale Italia	21.653.288	3.447.381	15,9
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>10.377.645</i>	<i>2.433.694</i>	<i>23,5</i>
<i>Italia centrale</i>	<i>4.192.229</i>	<i>609.806</i>	<i>14,5</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>7.083.414</i>	<i>403.881</i>	<i>5,7</i>

Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Box - LA RIDUZIONE DELLE PREVISIONI DI SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI

Dpef 2009-2013

Tra gli obiettivi enunciati nel DPEF 2009-2013 sono indicati la riduzione della spesa pubblica e lo sviluppo delle infrastrutture. Ci si aspetterebbe di vedere, nel dettaglio delle previsioni di spesa, una riduzione della spesa corrente e un aumento della spesa in conto capitale ed in particolare della spesa per gli investimenti fissi lordi (voce che per circa il 70% si riferisce a investimenti in costruzioni e per la parte restante a macchinari, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto e software).

Da un esame del quadro programmatico di finanza pubblica delineato dal DPEF si evidenzia, invece, una progressiva riduzione proprio della spesa per gli investimenti fissi.

La portata del contenimento della spesa per investimenti fissi è di dimensioni notevoli. Ponendo a confronto il quadro programmatico di finanza pubblica contenuto nel DPEF 2009-2013 con le precedenti ipotesi di spesa previste nella RUEF (Relazione Unificata di spesa per l'Economia e la Finanza) del marzo scorso, si evidenzia una riduzione della spesa delle amministrazioni pubbliche per investimenti fissi di 1.640 milioni di euro nel 2008, di 4.440 milioni di euro nel 2009, di 5.377 nel 2010 e di 9.273 nel 2011. Complessivamente negli anni 2008 -2011 la spesa prevista per investimenti fissi risulterebbe ridotta di 20,7 miliardi di euro ed in particolare per le infrastrutture si può stimare una riduzione di circa 14 miliardi di euro rispetto a quanto previsto nella RUEF.

Nel DPEF l'azione del Governo è esplicitata in due momenti: uno scenario "a legislazione vigente" che tiene conto delle misure adottate nei primi otto giorni di Governo ed il quadro programmatico che ingloba tutti gli interventi previsti.

La riduzione di spesa per investimenti fissi nel 2008 deriverebbe da una netta riduzione (-1.795 milioni di euro rispetto alla previsione di marzo scorso) già operata nei primi giorni di governo che sarà solo in minima parte compensata dalle misure successive (+155 milioni di euro).

Per gli anni successivi la riduzione della previsione di spesa deriverebbe sia da misure già adottate che da interventi successivi.

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI FISSI LORDI - Milioni di euro

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Relazione Unificata per l'Economia e la Finanza (marzo 2008) (quadro tendenziale) (A)	39.277	41.256	41.595	42.225		
A legislazione vigente (giugno 2008) (quadro tendenziale) (B)	37.482	39.126	39.534	40.166	40.779	41.138
DPEF 2009-2013 (giugno 2008) (quadro programmatico) (C)	37.637	36.816	36.218	32.952	33.565	33.924
<i>Effetto misure già adottate dal Governo nei primi giorni rispetto a tendenziale Ruef (B)-(A)</i>	-1.795	-2.130	-2.061	-2.059		
<i>Effetto misure da adottare (programmatico rispetto a legisl. vigente) (C)-(B))</i>	155	-2.310	-3.316	-7.214	-7.214	-7.214
Effetto totale misure (già adottate e da adottare) rispetto a Ruef (C) - (A)	-1.640	-4.440	-5.377	-9.273		

Elaborazione Ance

Relazione Previsionale e Programmatica

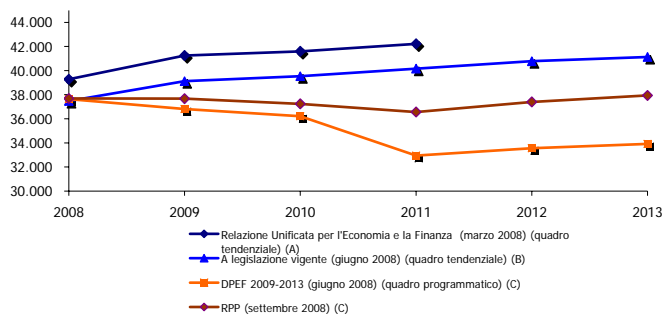
La Relazione Previsionale e Programmatica (settembre 2008) nell'aggiornare le previsioni di spesa, conferma minori disponibilità di spesa per investimenti pubblici. Con riferimento al quadriennio 2008-2011, la Relazione Previsionale e Programmatica riduce le previsioni di spesa di circa 15 miliardi di euro rispetto al quadro tendenziale di spesa contenuto nella RUEF.

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI FISSI LORDI - *Millioni di euro*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Relazione Unificata per l'Economia e la Finanza (marzo 2008) (A)	39.277	41.256	41.595	42.225		
RPP (settembre 2008) (D)	37.690	37.672	37.244	36.568	37.399	37.943
Effetto misure programmatiche già adottate o da adottare (confronto RPPrispetto a quadro tendenziale DPCF (D) - (A))	-1.587	-3.584	-4.351	-5.657		

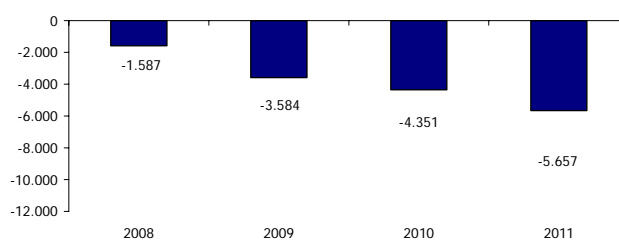
Elaborazione Ance

SPESA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER INVESTIMENTI FISSI LORDI
(milioni di euro)



Elaborazione Ance

RIDUZIONE DELLA SPESA DELLA PA PER INVESTIMENTI FISSI LORDI
Quadro Programmatico RPP rispetto a Relazione Unificata per l'Economia e la Finanza
(milioni di euro)



La previsione di riduzione della spesa delle amministrazioni pubbliche per investimenti fissi non si concilia quindi con la dichiarata volontà di incrementare la dotazione di infrastrutture del Paese.

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni, secondo quanto risulta dalla rilevazione trimestrale dell'Istat sulle forze di lavoro, dopo aver registrato una crescita del 2,9% dei propri occupati nel corso del 2007, osserva, nel primo semestre 2008, una lieve diminuzione dello 0,2%. L'analisi dei singoli trimestri evidenzia una sostanziale stazionarietà nel primo trimestre (-0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2007 e una riduzione leggermente più accentuata nei successivi tre mesi (-0,4%).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI *var. % rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente*

Periodi	Dipendenti	Indipendenti	Totale occupati
1999	1,8	2,0	1,9
2000	3,7	0,8	2,5
2001	5,5	4,8	5,2
2002	3,8	-0,6	2,0
2003	5,5	1,8	4,0
2004	3,7	7,7	5,2
2005	7,3	-0,1	4,4
2006	0,2	-2,0	-0,6
2007	3,4	2,1	2,9
I trim.2008	1,9	-3,3	-0,1
II trim.2008	-0,2	-0,5	-0,4
I sem.2008	0,8	-1,9	-0,2

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Nello stesso periodo, eccetto il settore dei servizi che cresce del 2,7% rispetto al primo semestre 2007, tutti gli altri settori di attività economica registrano cali occupazionali più elevati rispetto al settore delle costruzioni: l'agricoltura perde il 4,2% dei propri lavoratori mentre l'industria in senso stretto registra una diminuzione dell'1,3%. Il sistema economico cresce nel complesso, dell'1,3%

Nell'analisi di lungo periodo l'apporto del settore delle costruzioni continua a essere molto rilevante.

ITALIA - OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

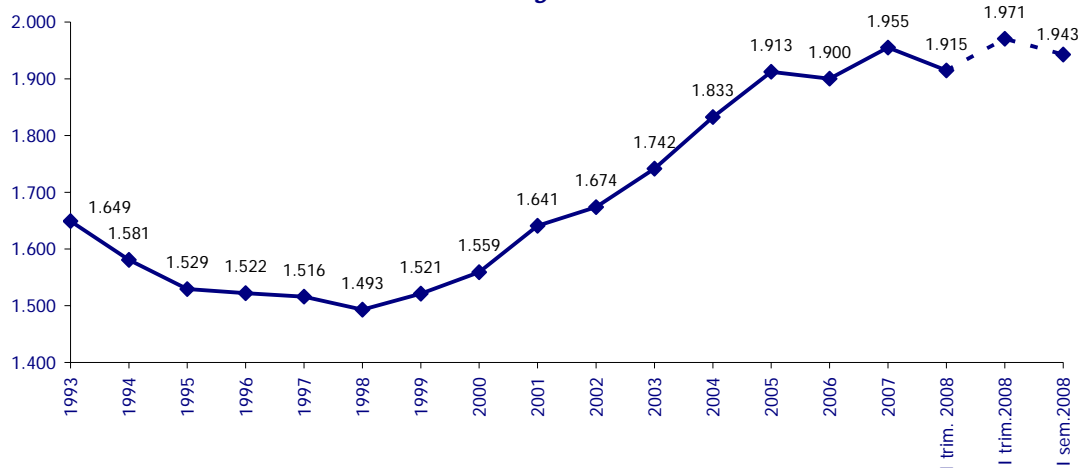
Settori di attività economica	2007 (Migliaia)	I Sem. 2008 (Migliaia)	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente		
			2007/2006	I sem.2008/ I sem.2007	I sem. 2008/ I sem.1998
Agricoltura	924	867	-5,9	-4,2	-19,3
Industria in senso stretto	5.048	4.973	0,4	-1,3	-1,1
Costruzioni	1.955	1.943	2,9	-0,2	31,7
Totale industria	7.003	6.916	1,1	-1,0	6,4
Totale servizi	15.295	15.593	1,4	2,7	21,5
Totale occupati	23.222	23.376	1,0	1,3	14,6

*Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro*

In dieci anni (I sem. 1998 – I sem. 2008) le costruzioni sono state caratterizzate da una significativa espansione del mercato del lavoro: gli occupati nel settore sono infatti cresciuti del 31,7%, (circa 470.000 addetti), più del doppio del tasso di sviluppo dell' intero sistema economico (14,6%). Tale risultato non trova riscontro in nessuno degli altri settori di attività economica: nello stesso periodo l'agricoltura e l'industria in senso stretto vedono diminuire i propri lavoratori, rispettivamente del 19,3% e dell'1,1%; i servizi registrano invece una crescita occupazionale del 21,5%.

In dieci anni (I sem. 1998 – I sem. 2008) le costruzioni sono state caratterizzate da una significativa espansione del mercato del lavoro: gli occupati nel settore sono infatti cresciuti del 31,7%, (circa 470.000 addetti), più del doppio del

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI
Migliaia



Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Negli ultimi anni un fattore sempre più rilevante per la crescita dell'occupazione complessiva e in particolare per l'espansione del settore delle costruzioni risulta essere **la presenza sempre più marcata di stranieri nel mercato del lavoro italiano**. Già nel 2007, gli occupati stranieri nelle costruzioni erano aumentati del 10,5% rispetto all'anno precedente; tale tendenza viene confermata anche nel primo semestre 2008 che registra un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato del 6,4% (contro la diminuzione dello 0,2% del totale occupati in costruzioni). Anche la quota dei lavoratori stranieri sul totale degli occupati nel settore cresce ogni anno: nei primi sei mesi del 2008 ha raggiunto il 14% sul totale (cfr. Box – L'occupazione straniera nel settore delle costruzioni).

Gli occupati per posizione nella professione. La crescita degli occupati alle dipendenze, in atto ormai da diversi anni, prosegue, sebbene a ritmi meno pronunciati, anche nella prima parte del 2008: nel complesso i primi sei mesi dell'anno in corso registrano un incremento dei **lavoratori dipendenti** dello 0,8% nel confronto con lo stesso periodo del 2007. Tale risultato è ascrivibile ad una crescita dell'1,9% dei primi tre mesi dell'anno e una riduzione dello 0,2% nel successivo trimestre. Gli occupati **indipendenti** invece osservano un calo sia nel primo trimestre (-3,3%) che nel secondo (-0,5%), diminuendo, complessivamente nel primo semestre dell' 1,9%.

L'analisi territoriale evidenzia andamenti diversi lungo la penisola: a fronte della lieve diminuzione di occupazione registrata a livello medio nazionale per il settore delle costruzioni nella prima parte del 2008 (-0,2% rispetto ai primi sei mesi del 2007), il Nord osserva una riduzione sostanzialmente in linea con la media per l'Italia (-0,5%), mentre l'area Centrale registra un calo più pronunciato e pari al 4% interrompendo la dinamica occupazionale favorevole verificatasi negli anni precedenti. Il Mezzogiorno si caratterizza, invece, per un incremento del 2,4% degli occupati in costruzioni rispetto al primo semestre 2007. La riduzione degli occupati nell'area settentrionale della penisola è dovuta esclusivamente alla flessione registrata nei lavoratori indipendenti (-2,7% rispetto al primo semestre 2007) a fronte di un aumento degli occupati alle dipendenze pari all'1,3%. Al contrario nel Centro risulta diminuito del 6,8% il numero dei lavoratori dipendenti mentre rimane poco più che stazionario quello degli indipendenti (+0,6%). Nel sud, infine, la crescita dell' occupazione è totalmente ascrivibile all'incremento dei lavoratori dipendenti (+4,4% rispetto ai primi sei mesi del 2007), contro un calo del 2,3% degli occupati indipendenti.

L'Istat fornisce annualmente anche indicazioni sulle **categorie che compongono i lavoratori dipendenti e indipendenti per settore di attività economica**. Nel 2007 nelle costruzioni gli occupati alle dipendenze sono costituiti per l'80,7% da operai; gli impiegati rappresentano il 13,4%, gli apprendisti il 3,8%, quadri e dirigenti rappresentano rispettivamente l'1,5% e lo 0,6% del totale occupati.

Il numero di operai è aumentato costantemente nel corso degli ultimi anni, crescendo complessivamente dal 2004 al 2007 del 12,3%; nello stesso periodo gli impiegati sono aumentati del 6,2%, registrando incrementi ogni anno ad eccezione della riduzione avvenuta nel 2006 (-6,5% rispetto all'anno precedente).

Gli occupati indipendenti nel 2007 sono costituiti per l'82,6% da lavoratori in proprio, il cui numero è progressivamente aumentato negli ultimi anni (+3,2% nel 2005; +0,2% nel 2006; +1,8% nel 2007 nel confronto con i rispettivi anni precedenti), per il 7,6% da imprenditori e per circa il 5% da coadiuvanti familiari. La parte restante è rappresentata da liberi professionisti (2,8%), co.co.co (1,3%), prestatori d'opera occasionali (0,5%) e soci di cooperativa (0,4%).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE

Migliaia

Regione	2004	2005	2006	2007	I sem. 2008	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
						2004	2005	2006	2007	I sem. 2008
Piemonte	135	136	139	141	146	-0,2	0,2	2,4	1,2	4,7
Valle D'Aosta	7	7	7	7	8	4,3	4,2	-0,4	1,8	7,4
Lombardia	317	339	330	321	324	9,9	6,9	-2,4	-2,9	0,8
Trentino Alto Adige	38	40	42	43	42	2,5	3,9	5,2	2,0	2,4
Veneto	167	177	180	176	170	3,2	6,3	1,6	-2,4	-6,3
Friuli Venezia Giulia	37	34	32	38	42	-7,4	-5,9	-7,9	19,3	9,5
Liguria	47	49	47	47	50	5,3	4,4	-2,6	-0,3	5,2
Emilia - Romagna	129	136	137	148	138	8,5	4,7	0,8	8,1	-6,6
Toscana	113	121	122	138	134	2,1	7,4	1,0	12,5	-2,6
Umbria	28	33	33	32	34	8,8	17,4	-0,4	-1,4	10,5
Marche	41	50	49	51	48	14,1	22,3	-2,1	3,9	-11,7
Lazio	138	148	154	166	164	4,2	7,0	4,3	8,1	-5,2
Abruzzo	42	44	45	47	45	-2,5	3,0	3,8	3,8	4,4
Molise	11	12	12	11	12	-5,3	3,8	1,2	-5,5	11,5
Campania	170	177	171	171	152	3,4	4,0	-3,1	0,0	-13,2
Puglia	120	122	117	118	128	14,3	1,6	-3,3	0,7	15,1
Basilicata	23	23	24	22	21	10,2	-0,4	4,6	-9,6	-6,2
Calabria	64	61	64	64	66	-5,5	-3,5	4,5	0,3	5,6
Sicilia	136	137	131	147	153	10,2	0,4	-4,0	11,7	12,9
Sardegna	70	69	63	67	67	2,3	-1,6	-9,1	7,2	-1,5
Totale Italia	1.833	1.913	1.900	1.955	1.943	5,2	4,4	-0,6	2,9	-0,2
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>877</i>	<i>917</i>	<i>914</i>	<i>920</i>	<i>920</i>	<i>5,3</i>	<i>4,6</i>	<i>-0,3</i>	<i>0,7</i>	<i>-0,5</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>320</i>	<i>352</i>	<i>358</i>	<i>387</i>	<i>380</i>	<i>5,0</i>	<i>10,0</i>	<i>1,8</i>	<i>8,2</i>	<i>-4,0</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>636</i>	<i>644</i>	<i>628</i>	<i>648</i>	<i>643</i>	<i>5,2</i>	<i>1,2</i>	<i>-2,4</i>	<i>3,1</i>	<i>2,4</i>

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE

Migliaia

Regione	2004	2005	2006	2007	I sem. 2008	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
						2004	2005	2006	2007	I sem. 2008
Piemonte	74	73	73	76	81	-6,3	-0,7	-0,4	3,7	11,4
Valle D'Aosta	4	5	4	4	5	17,0	9,1	-5,0	0,6	7,9
Lombardia	177	210	204	193	188	5,8	18,7	-2,7	-5,8	-1,0
Trentino Alto Adige	25	26	28	29	28	-2,2	2,2	6,3	4,8	2,2
Veneto	87	95	104	103	102	11,8	9,3	8,8	-0,6	1,7
Friuli Venezia Giulia	23	22	21	22	24	-8,9	-6,4	-3,8	4,5	6,2
Liguria	27	26	29	27	26	4,6	-2,7	8,6	-4,6	-8,3
Emilia - Romagna	68	72	70	75	73	12,8	5,9	-2,6	6,8	-2,0
Toscana	57	66	66	75	67	3,8	16,5	-0,4	14,4	-9,4
Umbria	15	18	20	20	18	-3,1	19,1	8,2	0,8	-9,5
Marche	20	26	28	31	27	1,4	26,9	9,8	9,4	-23,1
Lazio	86	93	103	110	115	1,4	8,2	10,8	6,2	0,2
Abruzzo	25	27	28	28	30	-9,2	8,6	1,3	0,7	13,2
Molise	8	8	8	8	9	-5,8	4,4	0,0	-5,1	21,0
Campania	112	118	114	121	105	2,6	6,0	-3,7	6,2	-14,4
Puglia	83	87	82	86	89	18,3	4,8	-6,0	4,8	14,8
Basilicata	17	17	18	16	16	4,9	-0,3	5,7	-12,3	-3,3
Calabria	45	46	45	47	47	-2,0	1,6	-0,3	3,0	6,5
Sicilia	99	99	97	112	117	4,5	0,1	-2,6	15,9	15,4
Sardegna	51	49	46	46	48	-2,6	-3,8	-7,4	-0,3	6,1
Totale Italia	1.106	1.186	1.189	1.229	1.212	3,7	7,3	0,2	3,4	0,8
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>486</i>	<i>530</i>	<i>533</i>	<i>529</i>	<i>526</i>	<i>4,4</i>	<i>8,9</i>	<i>0,6</i>	<i>-0,7</i>	<i>1,3</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>179</i>	<i>203</i>	<i>217</i>	<i>236</i>	<i>226</i>	<i>1,7</i>	<i>13,9</i>	<i>6,8</i>	<i>8,6</i>	<i>-6,8</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>441</i>	<i>453</i>	<i>438</i>	<i>463</i>	<i>461</i>	<i>3,6</i>	<i>2,7</i>	<i>-3,2</i>	<i>5,7</i>	<i>4,4</i>

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI INDIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI PER REGIONE

Migliaia

Regione	2004	2005	2006	2007	I sem. 2008	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente				
						2004	2005	2006	2007	I sem. 2008
Piemonte	62	62	66	65	66	8,2	1,3	5,7	-1,6	-2,5
Valle D'Aosta	3	2	3	3	3	-11,6	-3,9	4,7	7,2	6,6
Lombardia	140	129	126	128	136	15,5	-8,1	-2,0	1,9	3,3
Trentino Alto Adige	13	14	14	14	14	13,4	7,3	3,1	-3,6	3,0
Veneto	80	82	76	73	68	-4,8	3,0	-6,8	-4,8	-16,1
Friuli Venezia Giulia	14	13	11	16	18	-4,6	-5,2	-14,8	47,3	14,1
Liguria	20	22	19	20	24	6,3	14,2	-15,9	6,3	25,4
Emilia - Romagna	61	63	66	73	65	4,0	3,4	4,7	9,6	-11,2
Toscana	56	55	57	63	68	0,5	-1,8	2,7	10,4	5,2
Umbria	12	14	13	12	16	28,1	15,3	-11,4	-4,8	46,5
Marche	21	24	21	20	21	30,1	17,9	-14,7	-3,5	8,6
Lazio	52	54	51	57	50	9,2	5,0	-6,8	12,0	-15,7
Abruzzo	17	16	18	19	15	9,5	-5,3	8,0	8,8	-9,5
Molise	3	3	4	3	4	-3,9	2,4	4,2	-6,3	-6,4
Campania	58	58	57	50	47	5,0	0,1	-2,0	-12,4	-10,6
Puglia	36	34	36	33	39	6,2	-5,6	3,5	-8,7	15,7
Basilicata	6	6	6	6	5	29,2	-0,5	1,6	-1,6	-14,5
Calabria	19	16	19	18	19	-12,8	-15,7	18,4	-6,3	3,4
Sicilia	37	37	34	34	36	29,1	1,3	-7,6	-0,2	5,4
Sardegna	18	19	17	21	19	18,9	4,6	-13,2	27,6	-16,7
Totale Italia	727	727	712	727	731	7,7	-0,1	-2,0	2,1	-1,9
<i>Italia Settentrionale</i>	<i>391</i>	<i>387</i>	<i>381</i>	<i>391</i>	<i>394</i>	<i>6,4</i>	<i>-0,8</i>	<i>-1,7</i>	<i>2,6</i>	<i>-2,7</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>141</i>	<i>148</i>	<i>141</i>	<i>151</i>	<i>154</i>	<i>9,5</i>	<i>5,1</i>	<i>-5,0</i>	<i>7,5</i>	<i>0,6</i>
<i>Italia Meridionale ed insulare</i>	<i>195</i>	<i>191</i>	<i>190</i>	<i>184</i>	<i>182</i>	<i>9,0</i>	<i>-2,3</i>	<i>-0,5</i>	<i>-2,9</i>	<i>-2,3</i>

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE

Posizione nella professione	Migliaia				var. % rispetto all'anno precedente		
	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Indipendenti	727	727	712	727	-0,1	-2,0	2,1
- Imprenditori	72	67	58	55	-6,1	-14,1	-4,7
- Liberi professionisti	26	23	20	21	-12,6	-12,4	2,0
- Lavoratori in proprio	570	588	589	600	3,2	0,2	1,8
- Soci di cooperativa	4	4	2	3	-15,1	-38,0	37,8
- Coadiuvanti familiari	42	33	30	35	-20,0	-9,4	16,6
- Co.co.co	9	9	9	9	0,7	-0,6	2,1
- Prestatori d'opera occasionali	4	2	3	3	-46,8	33,4	20,0
Dipendenti	1.106	1.186	1.189	1.229	7,3	0,2	3,4
- Dirigenti	9	7	6	7	-24,1	-2,4	13,0
- Quadri	12	16	15	18	35,2	-5,4	16,2
- Impiegati	155	156	146	164	1,0	-6,5	12,5
- Operai	884	956	974	992	8,2	1,8	1,9
- Apprendisti	47	51	47	47	9,2	-7,9	0,5
Totale	1.833	1.913	1.900	1.955	4,4	-0,6	2,9

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE - Anno 2007

Posizione nella professione	Migliaia	Composizione %	
		sul totale	per posizione
Indipendenti	727	37,2	100,0
- Imprenditori	55	2,8	7,6
- Liberi professionisti	21	1,0	2,8
- Lavoratori in proprio	600	30,7	82,6
- Soci di cooperativa	3	0,2	0,4
- Coadiuvanti familiari	35	1,8	4,9
- Co.co.co	9	0,5	1,3
- Prestatori d'opera occasionali	3	0,2	0,5
Dipendenti	1.229	62,8	100,0
- Dirigenti	7	0,4	0,6
- Quadri	18	0,9	1,5
- Impiegati	164	8,4	13,4
- Operai	992	50,7	80,7
- Apprendisti	47	2,4	3,8
Totale	1.955	100,0	

Elaborazione Ance su dati Istat

BOX – L'OCCUPAZIONE STRANIERA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Dalle indicazioni fornite dall'Istat circa la partecipazione della popolazione straniera residente³ al mercato del lavoro, risulta che, al primo semestre 2008, gli occupati stranieri in Italia sono circa 1.600.000, con un incremento del 15,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato.

OCCUPATI STRANIERI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA migliaia

Settori di attività economica	2006	2007	I sem. 2008	Var.% 2007/2006	I sem. 2008/ I sem.2007
Agricoltura	52	52	44	-0,2	-9,6
Industria in senso stretto	320	349	368	9,3	14,4
Costruzioni	232	257	272	10,5	6,4
Totale industria	552	606	640	9,8	10,9
Totale servizi	744	844	949	13,4	19,8
Totale occupati	1.348	1.502	1.633	11,4	15,1

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti
Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

La ripartizione per settori di attività economica mostra come gli occupati stranieri si concentrino per la maggior parte nei servizi (58,1% sul totale), per il 22,5% nell'industria in senso stretto, il 16,6% è impiegato nelle costruzioni e il 2,7% in agricoltura.

In particolare, nei primi sei mesi del 2008, il settore delle costruzioni ha dato lavoro, in media, a 272.000 persone straniere residenti in Italia, 6,4% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI

Anni	Dipendenti	Indipendenti	Totale
	<i>migliaia</i>		
2005	147	37	184
2006	186	47	232
2007	195	62	257
I sem.2008	192	80	272
	<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>		
2006	26,3	26,6	26,4
2007	4,9	32,9	10,5
I sem.2008	-1,3	30,8	6,4

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Nello stesso periodo, il numero totale di occupati stranieri nell'insieme dei settori economici è aumentato del 15,1% rispetto al primo semestre 2007, sintesi di aumenti registrati nell'industria in senso stretto (+14,4%), nelle costruzioni (+6,4%) e nei servizi (+19,8%); l'agricoltura, invece, mostra una flessione tendenziale del 9,6%.

Distinguendo gli occupati stranieri per posizione nella professione, si nota come la crescita dell'occupazione straniera nel primo semestre 2008 (+6,4% ri-

³ La popolazione straniera residente in Italia, secondo i dati Istat, risultava pari a 1.990.159 unità alla fine del 2003. Questa cifra alla fine del 2004 risulta accresciuta del 20,7% raggiungendo i 2.402.157 unità. Dagli ultimi dati disponibili relativi a dicembre 2007 la popolazione straniera residente in Italia risulta pari a 3.432.651 e registra un aumento del 16,8% nel confronto con il 2006.

La popolazione straniera di riferimento comprende gli individui regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in famiglia. A partire dai dati anagrafici, la popolazione impiegata per le stime sulla partecipazione al mercato del lavoro è ottenuta sottraendo le convivenze (come gli istituti religiosi, di cura, ecc) e la popolazione fino a 14 anni di età. La popolazione di riferimento per le interviste è, quindi, costituita dalle famiglie residenti che vengono selezionate casualmente, secondo un complesso disegno campionario, dalle liste anagrafiche dei comuni. In un anno vengono intervistate poco più di 10.000 famiglie straniere.

spetto all'anno precedente) è dovuta esclusivamente ad un aumento dei lavoratori indipendenti che registrano un aumento del 30,8% rispetto allo stesso periodo del 2007, contro un calo dell'1,3% di quelli alle dipendenze.

Nel corso degli ultimi anni, la presenza straniera nel mercato del lavoro in generale, nonché nelle costruzioni, è divenuta sempre più rilevante: nel 2005 gli occupati stranieri nel settore delle costruzioni costituivano il 9,6% degli addetti.

% DI OCCUPATI STRANIERI SUL TOTALE OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA - I sem.2008

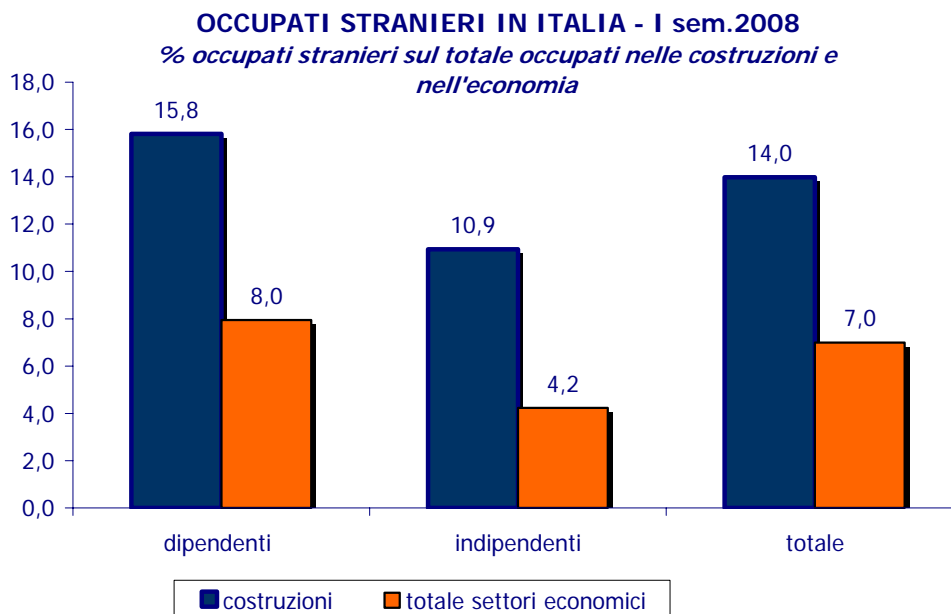
Settori di attività economica	Occupati stranieri <i>migliaia</i>	Occupati totali	% occupati stranieri sul totale occupati
Agricoltura	44	867	5,1
Industria in senso stretto	368	4.973	7,4
Costruzioni	272	1.943	14,0
Totale industria	640	6.916	9,2
Totale servizi	949	15.593	6,1
Totale occupati	1.633	23.376	7,0

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Nel 2007 lo stesso rapporto è aumentato sensibilmente arrivando al 13,1%; la tendenza si conferma anche nei primi mesi del 2008 in cui **la quota di stranieri sul totale** del settore sale ulteriormente e raggiunge il **14%** contro una quota del 7% per l'intero sistema economico. La presenza di occupati stranieri negli altri settori di attività economica risulta meno elevata di quella che caratterizza il settore delle costruzioni: in agricoltura la quota di occupati stranieri residenti sul totale è del 5,1%, nell'industria in senso stretto lo

stesso rapporto sale al 7,4%. Nei servizi il 6,1% degli occupati è straniero.



Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Guardando alla ripartizione territoriale, la crescita degli occupati stranieri nei primi sei mesi del 2008 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+6,4%) deriva da un aumento significativo registrato nel Nord della penisola pari al 10,4% , (la quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati in costruzioni nel Nord è del 18,5%, superiore al dato medio nazionale che è del 14%), da una crescita più moderata del Sud (+4,7%) e dal calo rilevato nel Centro pari all'1% (dove gli occupati stranieri arrivano a rappresentare circa un quinto del totale occupati in costruzioni).

OCCUPATI STRANIERI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Migliaia

Area geografica	2006	2007	I sem. 2008	Var% 2006/2005	Var% 2007/2006	I sem.2008/ I sem.2007
Nord	144	153	171	18,4	6,5	10,4
Centro	69	84	80	42,6	21,4	-1,0
Sud	19	20	21	40,0	1,3	4,7
Italia	232	257	272	26,4	10,5	6,4

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Occupati stranieri sul totale occupati in costruzioni (incid.%)

Area geografica	2005	2006	2007	I sem.2008
Nord	13,3	15,7	16,7	18,5
Centro	13,7	19,2	21,6	21,0
Sud	2,2	3,1	3,0	3,3
Italia	9,6	12,2	13,1	14,0

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

L'ANDAMENTO DEI COSTI DI COSTRUZIONE

L'indice generale Istat del costo di costruzione di un fabbricato residenziale ha registrato, nel corso del 2007, un incremento del 3,9% nel confronto con l'anno precedente, mostrando una crescita più che doppia rispetto al tasso di inflazione (l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, nello stesso periodo, è aumentato, infatti, dell'1,7%).

La componente che ha maggiormente contribuito all'aumento dell'indice relativo al costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel 2007 è stato il costo della mano d'opera che è cresciuto in media del 4,7% rispetto al 2006. I costi dei materiali e trasporti e noli presentano aumenti tendenziali più contenuti pari, rispettivamente, al 3,2% ed al 3,5%.

INDICI ISTAT DEI PREZZI

Periodi	Costo di	Prezzi al consumo	(A-B)
	costruzione di un fabbricato residenziale (A)	per le famiglie di operai ed impiegati (B)	
<i>Var. % su stesso periodo anno precedente</i>			
2000	3,0	2,6	0,4
2001	2,4	2,7	-0,3
2002	4,1	2,4	1,7
2003	2,7	2,5	0,2
2004	4,1	2,0	2,1
2005	4,0	1,7	2,3
2006	3,1	2,0	1,1
2007	3,9	1,7	2,2
2008			
gen-08	2,4	2,9	-0,5
feb-08	2,4	2,9	-0,5
mar-08	2,4	3,3	-0,9
apr-08	2,5	3,3	-0,8
mag-08	2,5	3,5	-1,0
giu-08	4,6	3,8	0,9
Media primi sei mesi	2,8	3,3	-0,5

Elaborazione Ance su dati Istat

Dal 2002 al 2007 i tassi di crescita dell'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale sono stati sistematicamente superiori a quelli registrati dall'inflazione: nel corso del periodo considerato l'indice del costo di costruzione è aumentato complessivamente del 19,6% e l'indice dei prezzi al consumo del 10,3%.

Di contro il primo semestre 2008, in parziale controtendenza rispetto alle dinamiche degli anni passati, evidenzia una crescita media dell'indice del costo del fabbricato residenziale pari al 2,8%, a fronte di un incremento più elevato

dell'inflazione, pari al 3,3%. In realtà tale fenomeno si riscontra nei primi cinque mesi dell'anno in corso, mentre nel mese di giugno l'incremento dell'indice del costo del fabbricato (+4,6%) risulta nuovamente più elevato rispetto all'indice dei prezzi al consumo (+3,8%) di circa un punto percentuale.

L'evoluzione dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale nel primo semestre 2008 è il risultato delle diverse dinamiche che hanno caratterizzato le tre componenti che costituiscono l'indice generale. Complessivamente, eccetto che nel mese di giugno 2008, le voci relative ai trasporti e noli e ai materiali hanno registrato incrementi sostenuti rispetto agli stessi periodi del 2007, contro tassi più contenuti della mano d'opera.

INDICI ISTAT DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE (base 2000=100)
Variazione % su stesso periodo anno precedente

	2006	2007	2008					
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Indice generale nazionale	3,1	3,9	2,4	2,4	2,4	2,5	2,5	4,6
Mano d'opera	2,3	4,7	1,7	1,9	1,9	1,9	1,5	5,9
Materiali	4,0	3,2	2,8	2,8	2,8	2,9	3,4	3,4
Trasporti e noli	2,7	3,5	3,6	3,6	3,6	3,5	4,2	4,2

Elaborazione Ance su dati Istat

L'indice del costo della *mano d'opera*, dopo aver registrato un incremento tendenziale costante dell'1,9% nei primi tre mesi del 2008, mostra nel mese di giugno un aumento più sostenuto e pari al 5,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, mentre l'indice dei *trasporti e noli* evidenzia aumenti tendenziali in crescita (+3,6% a gennaio 2008; +4,2% a giugno).

L'indice di costo dei *materiali*, cresciuto del 2,8% nei primi tre mesi dell'anno in corso rispetto agli analoghi dell'anno precedente, osserva, nel trimestre successivo, tassi di incremento crescenti (+2,9% aprile; +3,4% nei due mesi successivi nel confronto con gli analoghi mesi del 2007). In particolare la voce metalli evidenzia incrementi particolarmente rilevanti nei mesi di maggio e giugno (+18,5% e +20,2%) rispetto ai corrispondenti periodi del 2007.

Il confronto tra l'andamento dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale dal 1992 ad oggi e la dinamica dell'inflazione evidenzia andamenti diversi.

Dal 1992 al 1996, gli aumenti del costo di costruzione sono risultati in genere più contenuti rispetto alla crescita dell'inflazione. In questo periodo ha sicuramente pesato la difficile fase congiunturale del settore delle costruzioni che ha determinato un aumento più contenuto dei prezzi dei fattori produttivi impiegati nel processo produttivo.

Il periodo 1997-2003 si caratterizza per un andamento del costo di costruzione sostanzialmente in linea con quello del costo vita, ad eccezione del picco osservato nel 2002, in conseguenza degli incrementi retributivi definiti con il contratto degli edili.

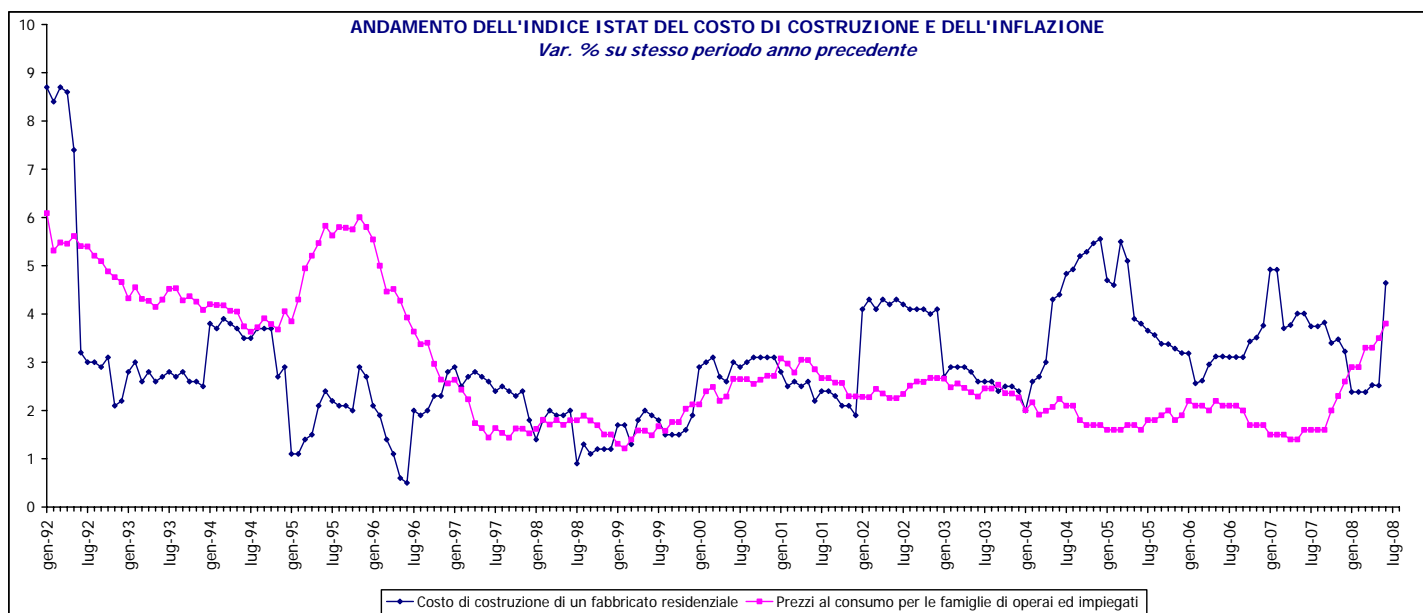
INDICI ISTAT DEL COSTO DEI MATERIALI (FABBRICATO RESIDENZIALE)

Variazione % su stesso periodo dell'anno precedente

	2007	Anno 2008					
		Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Materiali	3,2	2,8	2,8	2,8	2,9	3,4	3,4
Inerti	3,0	6,1	6,3	6,1	5,6	5,7	4,5
Leganti	2,3	5,4	5,6	5,4	6,4	6,2	5,9
Laterizi e prodotti in calcestruzzo	2,5	-0,5	-0,4	-0,9	-2,0	-2,2	-2,0
Pietre naturali e marmi	1,6	1,9	2,4	2,8	3,2	2,8	3,3
Legnami	4,9	1,5	1,4	1,3	0,0	-1,5	-1,5
Metalli	4,8	4,1	4,5	4,6	5,5	18,5	20,2
Rivestimenti e pavimenti	1,1	1,0	1,0	1,3	1,6	2,0	2,1
Infissi	2,6	2,3	2,3	2,3	1,8	0,8	0,8
Materiale vario di completamento	3,3	2,7	2,7	2,5	1,4	1,4	1,5
Apparecchiature idrico-sanitarie	3,0	0,2	0,3	0,5	1,8	1,9	1,9
Apparecchiature termiche	3,2	2,8	2,8	2,8	3,3	4,1	4,3
Materiale elettrico	15,2	5,7	4,8	4,5	5,0	5,1	4,6
Impermeabilizzazione, isolam. termico	3,0	5,7	6,0	6,0	4,2	5,1	4,5
Impianti di sollevamento	2,4	1,8	1,8	1,8	6,9	6,9	6,3

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel corso del 2004 si assiste ad una sensibile accelerazione del costo di costruzione rispetto al tasso di inflazione, che con livelli di intensità diverse, permane fino agli inizi del 2008. Nei primi cinque mesi dell'anno in corso, invece, si osserva una riduzione del tasso di crescita del costo del fabbricato residenziale rispetto al passato, ma al contempo si verifica anche un sensibile innalzamento dell'inflazione, che passa da un dato medio per il 2007 dell'1,7% (sebbene già negli ultimi tre mesi dell'anno il tasso di crescita dei prezzi avesse iniziato a superare il 2%) al 2,9% dei primi due mesi del 2008, fino a giungere al 3,5% del mese di maggio. Solo nel corso dell'ultimo mese del primo semestre 2008, la crescita dell'indice relativa al fabbricato residenziale (rispetto a giugno 2007) torna a superare quella registrata dal tasso di inflazione (+4,6% contro il 3,8%).



Elaborazione Ance su dati Istat

L'indice del costo di costruzione di un capannone tipo per uso industriale. Nel corso del 2007, l'indice generale medio annuo del costo di costruzione di un capannone industriale elaborato trimestralmente dall'Istat, registra un aumento del 3,6% nel confronto con il 2006. L'analisi per trimestri rivela un rallentamento dei tassi di crescita che passano da +4,2% del primo trimestre (nel confronto con l'analogo periodo dell'anno precedente), al +3,3% dell'ultimo. La componente dell'indice che registrato il tasso di crescita più elevato è stato il costo della mano d'opera che, in media, è aumentato del 4,8% contro il 2,9% dei materiali e il 2,3% dei trasporti e noli.

I primi sei mesi del 2008 registrano tassi di crescita tendenziali più contenuti rispetto al 2007 (+2,6% nel primo trimestre e +2,5% nel secondo).

INDICE GENERALE DEL COSTO DI COSTRUZIONE DELL'EDILIZIA NON RESIDENZIALE - Var. % su stesso periodo anno precedente

PERIODI	Capannone tipo per uso industriale	Tronco stradale senza tratto di strada in galleria	Tronco stradale con tratto di strada in galleria
2000	3,1	3,9	3,6
2001	2,8	3,0	3,0
2002	3,8	3,2	3,4
2003	3,5	3,6	3,5
2004	4,6	5,0	5,3
2005	3,6	4,3	4,3
2006	2,5	4,4	4,3
2007	3,6	3,0	3,1
2008			
<i>I trimestre</i>	2,6	3,5	3,4
<i>II trimestre</i>	2,5	4,2	4,0

Elaborazione Ance su dati Istat

L'indice del costo di costruzione dei tronchi stradali. L'aumento tendenziale del costo di costruzione dei **tronchi stradali senza o con tratto di strada in galleria** registrato nel 2007 è stato, rispettivamente pari al 3,0% e al 3,1%, evidenziando per entrambi tassi di aumento inferiori rispetto al triennio 2004-2006 (compresi tra il 5,3% e il 4,3%).

L'analisi trimestrale degli indici per entrambe le tipologie dei tronchi stradali evidenzia nel corso del 2007 una dinamica in rallentamento nelle variazioni percentuali fino al terzo trimestre. Nell'ultimo trimestre si registra un'accelerazione del tasso di crescita per entrambe le tipologie dei tronchi.

L'aumento registrato dall'indice generale nel corso del 2007 per le singole tipologie di tronchi stradali è stato influenzato principalmente dall'incremento del costo della mano d'opera e dei materiali che risultano aumentare, rispettivamente, del 4,2% e del 3,2% per i tronchi stradali senza tratto di strada in galleria e del 4,3% e del 3,4% per quelli con tratto di strada in galleria.

Il 2008 registra una dinamica crescente dei tassi di entrambi gli indici: il **tronco stradale senza tratto di strada in galleria** registra un aumento del 3,5% e del 4,2% rispetto agli stessi mesi del 2007; l'indice relativo al **tronco stradale con tratto di strada in galleria**, negli stessi periodi, cresce del 3,4% e del 4,0%. La componente che ha maggiormente contribuito alla crescita dei due indici è stata quella relativa ai metalli (+4,3%; +5,9% nel tronco stradale senza tratto in galleria e +4,1%; 5,6% nel tronco stradale con tratto in galleria).

INDICE GENERALE DEL COSTO DI COSTRUZIONE NON RESIDENZIALE
Variazione % su stesso periodo anno precedente

	<i>I trimestre 2007</i>	<i>II trimestre 2007</i>	<i>III trimestre 2007</i>	<i>IV trimestre 2007</i>	<i>Anno 2007</i>	<i>I trimestre 2008</i>	<i>II trimestre 2008</i>
Capannone tipo per uso industriale							
Indice generale	4,2	3,5	3,5	3,3	3,6	2,6	2,5
Mano d'opera	6,3	4,0	4,0	4,8	4,8	1,8	1,5
Materiali	2,7	3,2	3,4	2,3	2,9	2,9	3,1
Trasporti e noli	2,2	2,9	1,9	2,0	2,3	4,3	4,1
Tronco stradale senza tratto di strada in galleria							
Indice generale	3,8	3,3	2,2	2,6	3,0	3,5	4,2
Mano d'opera	5,5	3,6	3,6	4,2	4,2	2,1	1,7
Materiali	4,9	4,3	1,9	2,0	3,2	4,3	5,9
Trasporti	2,3	2,5	2,1	2,4	2,3	3,5	4,1
Noli	2,1	2,3	1,9	2,1	2,1	3,7	4,0
Tronco stradale con tratto di strada in galleria							
Indice generale	3,9	3,4	2,4	2,7	3,1	3,4	4,0
Mano d'opera	5,6	3,7	3,7	4,2	4,3	2,1	1,7
Materiali	4,8	4,5	2,1	2,0	3,4	4,1	5,6
Trasporti	2,3	2,5	2,1	2,4	2,3	3,6	4,2
Noli	2,1	2,3	1,9	2,1	2,1	3,7	4,0

Elaborazione Ance su dati Istat

BOX - PREZZI DI ALCUNI MATERIALI UTILIZZATI NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Nell'anno in corso i prezzi di alcuni materiali utilizzati nelle costruzioni hanno registrato brusche accelerazioni, mettendo in serie difficoltà le imprese operanti nel settore per la maggiore onerosità dei contratti spesso insostenibile. Per far fronte a tale situazione l'Ance ha avanzato al Governo una proposta di modifica dell'attuale meccanismo di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, al fine di rispondere più efficacemente alle nuove esigenze intervenute.

INDICE DEL PREZZO MEDIO DEL BITUME STRADALE IN ITALIA

PERIODI	Indice (prezzo bitume a gen. 1999=100)	Var.% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
2003	163,2	
2004	156,4	-4,2
2005	191,4	22,3
2006	227,4	18,8
2007		
<i>gennaio</i>	<i>196,2</i>	<i>-5,7</i>
<i>febbraio</i>	<i>202,5</i>	<i>-2,9</i>
<i>marzo</i>	<i>206,4</i>	<i>-9,7</i>
<i>aprile</i>	<i>224,5</i>	<i>-6,9</i>
<i>maggio</i>	<i>239,8</i>	<i>-3,4</i>
<i>giugno</i>	<i>238,8</i>	<i>-4,0</i>
<i>luglio</i>	<i>238,9</i>	<i>-2,3</i>
<i>agosto</i>	<i>247,7</i>	<i>1,7</i>
<i>settembre</i>	<i>249,0</i>	<i>4,0</i>
<i>ottobre</i>	<i>250,7</i>	<i>15,7</i>
<i>novembre</i>	<i>274,3</i>	<i>35,5</i>
<i>dicembre</i>	<i>268,9</i>	<i>35,6</i>
<i>Media annua</i>		
2007	236,5	4,0
2008		
<i>gennaio</i>	<i>265,7</i>	<i>35,5</i>
<i>febbraio</i>	<i>258,9</i>	<i>27,9</i>
<i>marzo</i>	<i>256,0</i>	<i>24,0</i>
<i>aprile</i>	<i>255,2</i>	<i>13,7</i>
<i>maggio</i>	<i>268,8</i>	<i>12,1</i>
<i>giugno</i>	<i>286,4</i>	<i>19,9</i>
<i>luglio</i>	<i>360,8</i>	<i>51,0</i>

Elaborazione Ance su dati Siteb

Bitume - Il Siteb (Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade) elabora mensilmente un indice del prezzo medio del bitume stradale⁴. L'indice si riferisce al prezzo al consumo della materia prima bitume che il produttore di conglomerato corrisponde al proprio fornitore al netto dell'IVA.

Già dal 2005 l'indice del prezzo medio del bitume stradale ha mostrato una crescita rilevante, facendo registrare un incremento medio annuo del 22,3% nel confronto con il 2004. Tale tendenza continua anche nel 2006 che rileva un ulteriore aumento del 18,8% rispetto all'anno precedente.

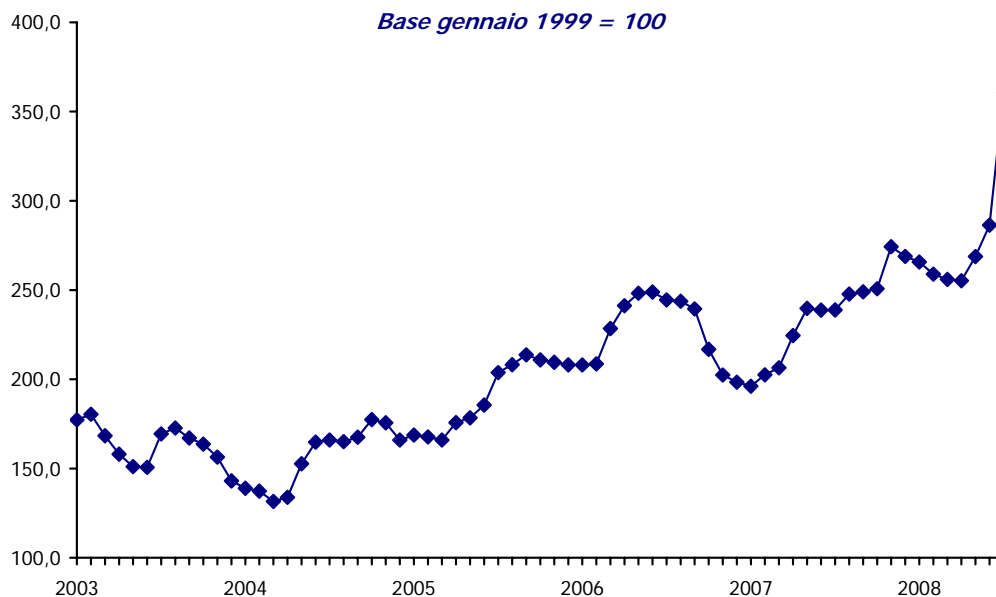
Il 2007 mostra un tasso di crescita inferiore rispetto a quelli registrati negli anni precedenti e pari al 4,0%, sintesi di riduzioni del prezzo del materiale da costruzione intervenute nei primi sette mesi dell'anno e di successivi incrementi rilevanti verificatisi soprattutto negli ultimi tre mesi dell'anno (+15,7%; +35,5%; +35,6% rispetto a ottobre, novembre e dicembre 2006).

Nel corso del 2008 la crescita del prezzo del bitume mostra una significativa accelerazione: rispetto ai primi sette mesi del 2007 si registra un aumento complessivo del 26,2%; nel solo mese di luglio 2008 (ultimo dato disponibile) la crescita è stata del 51% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

⁴ Il prezzo del bitume stradale (50/70 e 70/100) viene rilevato in 16 città campione distribuite uniformemente sul territorio con esclusione delle isole. Tale prezzo comprende il costo del bitume alla produzione (raffineria), il costo del trasporto (raffineria - rivenditore - trasportatore) e l'imposta di consumo.

INDICE DEL PREZZO MEDIO DEL BITUME STRADALE

Base gennaio 1999 = 100



Elaborazione Ance su dati Siteb

Ferro – Il prezzo del ferro, dopo aver già registrato nel 2006 e 2007 incrementi piuttosto sostenuti (+18,2% e +7,1% nel confronto con i rispettivi anni precedenti), sta sperimentando una fase di crescita particolarmente significativa nel 2008, con tassi di incremento molto elevati.

Secondo le quotazioni risultanti dal listino dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio di Brescia, il prezzo medio del ferro tondo per cemento armato tra il 3 dicembre 2007 ed il 16 giugno 2008 è aumentato del 108,7%.

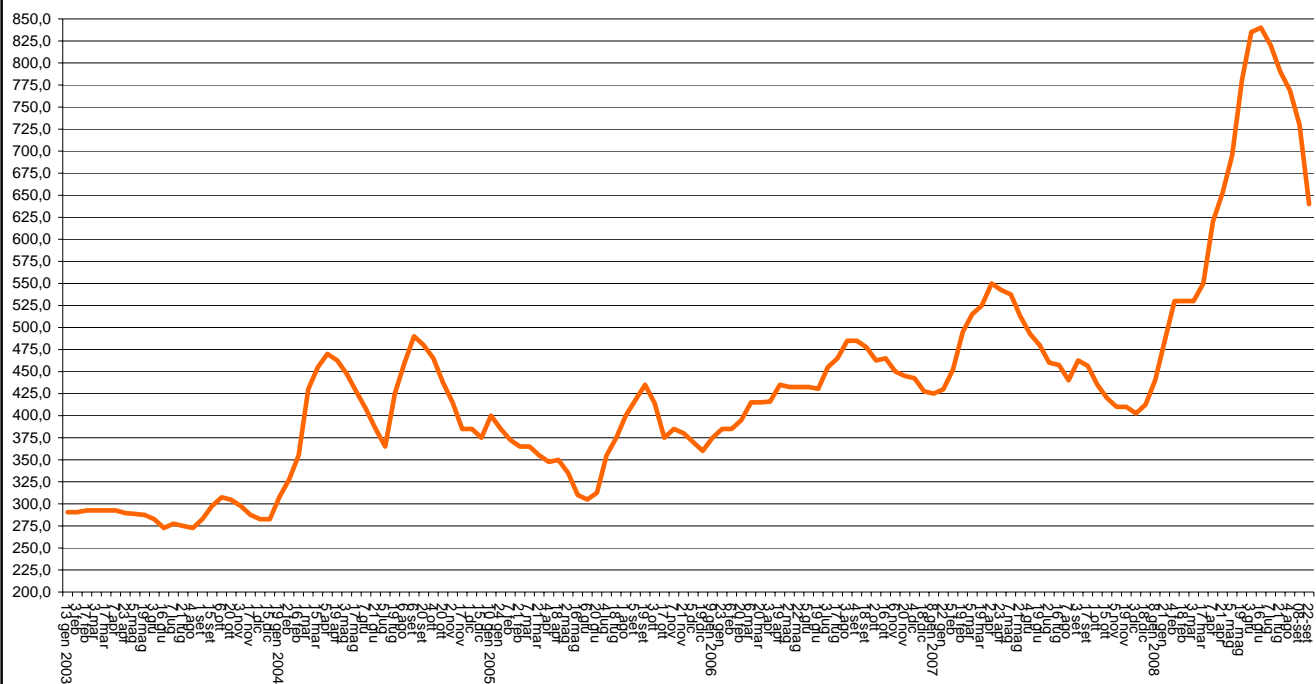
L'impennata del prezzo del ferro sta causando non pochi problemi alle imprese operanti nel settore delle costruzioni. Basti pensare che, per la realizzazione di alcune tipologie di opere ed in particolare di strade, il costo del ferro rappresenta una quota significativa del costo totale di costruzione.

Ad esempio, il ferro incide per circa il 20% sul costo totale di costruzione di una strada su viadotto; un'impresa che sta realizzando un'attività di questo tipo dovrà sopportare, per il solo aumento del prezzo del ferro, un significativo costo aggiuntivo rispetto a quanto originariamente previsto nel contratto.

Dal mese di luglio 2008 il prezzo del ferro ha iniziato a scendere rispetto al picco del 16 giugno 2008, tuttavia il livello raggiunto nell'anno in corso risulta ancora elevato.

Lo dimostrano i tassi di crescita rispetto agli analoghi mesi del 2007: a luglio l'incremento tendenziale supera ancora il 70%. Nel mese di settembre 2008, il prezzo del ferro risulta maggiore del 40,2% rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2007, superiore del 58,8% rispetto a inizio dicembre 2007 e del 45,5% rispetto a inizio gennaio 2008.

**ANDAMENTO PREZZO TONDO PER CEMENTO ARMATO IN BARRE DIRITTE
(compreso extradiámetro) - euro per tonnellata**



Elaborazione Ance su dati Camera di commercio industria ed artigianato e agricoltura di Brescia

IL MERCATO IMMOBILIARE

Le compravendite

I primi sei mesi del 2008 confermano il forte rallentamento nel mercato immobiliare italiano già in atto dal 2007. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, il numero di compravendite rilevate nell'anno in corso è pari a 780.953 con una riduzione, rispetto al primo semestre 2007, del 12,3%. La flessione è comune a tutti i comparti: il settore abitativo, che in passato aveva rappresentato un volano fondamentale per la dinamica favorevole del mercato immobiliare nel complesso, registra nei primi sei mesi del 2008 un calo nel numero di transazioni, pari al 14%.

IL MERCATO IMMOBILIARE - ITALIA

Periodo	Residenziale	Terziario (1)	Commerciale (2)	Produttivo (3)	Magazzini	Altro (4)	Totale
	Numero di compravendite (*)						
2000	690.478	14.213	49.065	13.098	93.459	545.455	1.405.765
2001	681.266	17.214	47.556	14.191	95.501	566.332	1.422.059
2002	761.522	28.879	59.544	19.285	114.407	641.318	1.624.955
2003	762.086	18.507	51.059	14.381	113.201	647.777	1.607.012
2004	804.126	20.569	54.309	16.034	118.575	703.629	1.717.241
2005	833.350	21.990	55.035	17.343	121.608	756.431	1.805.758
2006	845.051	21.282	52.684	17.418	120.922	772.741	1.830.098
2007	806.225	20.732	50.136	16.812	114.610	691.149	1.699.664
<i>I Sem. 2008</i>	<i>355.265</i>	<i>8.818</i>	<i>22.880</i>	<i>7.771</i>	<i>52.718</i>	<i>333.501</i>	<i>780.953</i>
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente							
2001	-1,3	21,1	-3,1	8,3	2,2	3,8	1,2
2002	11,8	67,8	25,2	35,9	19,8	13,2	14,3
2003	0,1	-35,9	-14,2	-25,4	-1,1	1,0	-1,1
2004	5,5	11,1	6,4	11,5	4,7	8,6	6,9
2005	3,6	6,9	1,3	8,2	2,6	7,5	5,2
2006	1,4	-3,2	-4,3	0,4	-0,6	2,2	1,3
2007	-4,6	-2,6	-4,8	-3,5	-5,2	-10,6	-7,1
<i>I Sem. 2008</i>	<i>-14,0</i>	<i>-12,5</i>	<i>-8,6</i>	<i>-3,5</i>	<i>-9,2</i>	<i>-11,4</i>	<i>-12,3</i>

(*) Al netto delle compravendite dovute alla cartolarizzazione

(1) Uffici; (2) Negozi & Laboratori e Centri Commerciali; (3) Industria e Capannoni; (4) Box e posti auto in prevalenza, ma anche Alberghi, Pensioni e immobili pubblici, ecc..

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Seguono il terziario e gli immobili classificati in "Altro" con diminuzioni, rispettivamente, del 12,5% e dell' 11,4% rispetto ai primi sei mesi del 2007. Gli scambi relativi a immobili commerciali e magazzini si riducono dell'8,6% e del 9,2%. Le transazioni su immobili ad uso produttivo mostrano, invece, un calo più contenuto pari al 3,5%.

Il settore residenziale

Il mercato abitativo, nel primo semestre 2008, evidenzia un calo del 14% del numero di compravendite rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il ciclo positivo che aveva caratterizzato il settore negli anni passati si è interrotto e la contrazione degli scambi appare generalizzata sia ai grandi centri che a quelli di minore dimensione.

Distinguendo le compravendite residenziali tra quelle avvenute nei comuni capoluogo e negli altri comuni della provincia, si osserva come, nei primi sei mesi del 2008, la diminuzione del numero di transazioni sia stata di pari livello di intensità. In entrambi i gruppi di comuni, infatti, si registra una variazione negativa del 14% del numero di compravendite rispetto al primo semestre 2007. Negli anni precedenti, invece, mentre nei comuni capoluogo un ridimensionamento delle transazioni già avesse iniziato a verificarsi a partire dal 2006 e si fosse incrementato nei mesi successivi, negli altri comuni della provincia gli scambi hanno iniziato a ridursi a partire dal primo semestre 2007, assumendo comunque tassi di flessione inferiori rispetto a quelli rilevati nei centri più grandi.

Il maggior numero di transazioni residenziali continua a verificarsi nei comuni non capoluogo: nei primi sei mesi del 2008 il 71,2% del numero totale delle compravendite residenziali avviene negli altri comuni della provincia contro il 28,8% dei comuni capoluogo (nel 2000 le analoghe incidenze erano, rispettivamente, il 66,6% e il 33,4%).

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	I sem. 2008
Comune capoluogo	230.341	224.640	242.812	235.236	244.635	248.317	245.152	227.538	102.340
Altri comuni della provincia	460.137	456.625	518.710	526.849	559.490	585.033	599.900	578.687	252.926
Totale provincia	690.478	681.264	761.522	762.086	804.126	833.350	845.051	806.225	355.265
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Comune capoluogo		-2,5	8,1	-3,1	4,0	1,5	-1,3	-7,2	-14,0
Altri comuni della provincia		-0,8	13,6	1,6	6,2	4,6	2,5	-3,5	-14,0
Totale provincia		-1,3	11,8	0,1	5,5	3,6	1,4	-4,6	-14,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Area geografica. La flessione del numero di compravendite su abitazioni registrata nei primi sei mesi dell'anno in corso, risulta generalizzata a tutte e tre le macroaree territoriali: la flessione maggiore, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra nel Nord (-15,4%) in cui avvengono oltre la metà degli scambi residenziali totali (51,8%); segue l'area del Centro Italia con un calo del 14,8% e il Sud che registra una riduzione delle transazioni pari al

10,7%. Ogni macroarea registra, infine, una diminuzione delle compravendite sia nella provincia (-15,5% per il Nord e il Centro e -10,4% per il Sud rispetto ai primi sei mesi del 2007) che nei comuni capoluogo (-15,5% nel Nord e -11,4% nel Sud).

COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NEL MERCATO IMMOBILIARE ITALIANO
Ripartizione per area geografica

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	I sem. 2008
Nord	361.335	355.036	397.914	400.842	421.450	435.609	446.760	425.902	184.342
Centro	142.151	143.087	159.937	156.669	166.637	171.667	170.990	164.931	72.794
Sud	186.993	183.142	203.672	204.575	216.039	226.074	227.302	215.391	98.129
Italia	690.478	681.264	761.522	762.086	804.126	833.350	845.051	806.225	355.265
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>									
Nord		-1,7	12,1	0,7	5,1	3,4	2,6	-4,7	-15,4
Centro		0,7	11,8	-2,0	6,4	3,0	-0,4	-3,5	-14,8
Sud		-2,1	11,2	0,4	5,6	4,6	0,5	-5,2	-10,7
Italia		-1,3	11,8	0,1	5,5	3,6	1,4	-4,6	-14,0

Elaborazione Ance su dati dell'Agenzia del Territorio

Le tendenze dei prezzi di vendita

Il calo del numero di compravendite residenziali continua ad essere accompagnato da una tenuta dei prezzi di vendita.

I dati dell'Agenzia del Territorio rilevano, infatti, nel primo semestre 2008 una crescita media dei prezzi pari al 4,3% rispetto al primo semestre 2007. In particolare nei comuni capoluogo il tasso di crescita è del 3,8%, mentre negli altri comuni della provincia si registra, nello stesso periodo, un incremento del 4,7%.

Il Sud registra un aumento del 4,8% rispetto al primo semestre 2007 nei comuni capoluogo e un incremento del 6,5% nel resto della provincia.

L'area centrale della penisola si caratterizza per il rallentamento più pronunciato delle quotazioni rispetto ai semestri precedenti: i prezzi crescono nei centri maggiori del 5,2% contro il +7,1% del II semestre 2007 sull'analogo del 2006, mentre negli altri comuni della provincia il tasso di incremento è del 5,8% (nel II semestre era pari all'8,0%).

I prezzi nelle regioni settentrionali si attestano su livelli di crescita più contenuti rispetto alle altre aree territoriali: le quotazioni crescono, rispettivamente, del 2,3% e del 3,2% nei comuni capoluogo e nel resto della provincia.

Anche secondo le valutazioni di **Nomisma**, i tassi di crescita dei prezzi stanno divenendo sempre più contenuti.

**PREZZI DELLE ABITAZIONI NEL
COMPLESSO NELLE 13 AREE
METROPOLITANE**

	<i>var. % rispetto stesso periodo anno precedente</i>	
	2007	I sem.2008
Bari	5,7	4,5
Bologna	3,1	-0,5
Cagliari	4,9	5,8
Catania	4,4	1,9
Firenze	1,8	-0,6
Genova	5,0	4,6
Milano	3,1	-1,0
Napoli	2,9	0,8
Padova	2,9	1,4
Palermo	4,3	2,4
Roma	5,8	3,0
Torino	3,5	0,8
Venezia c	3,1	-0,9
Venezia t	1,7	-0,5
Media 13	3,6	1,1

Elaborazione Ance su dati Nomisma

all'anno precedente e dell'1,0% nel 2009, contro un incremento medio annuo del 4,2% che si era registrato nel 2007. Anche per gli altri settori è previsto un ridimensionamento dei tassi di crescita delle quotazioni ad eccezione del comparto industriale per il quale ci si attende una dinamica di crescita contenuta (+0,6% nel 2008 e +0,9% nel 2009 nel confronto con i rispetti anni precedenti).

**VARIAZIONE % DEI PREZZI MEDI
(Media annua)**

Settore	Var.%	Var.%	Var.%
	2007/2006	2008/2007 (*)	2009/2008 (*)
Residenziale	4,2	2,0	1,0
Turistico	4,7	2,4	0,2
Terziario/uffici	3,2	2,8	2,4
Industriale	0,5	0,6	0,9
Commerciale	3,5	2,5	2,0

(*) Previsione

Fonte: Scenari Immobiliari

Nel primo semestre 2008, l'analisi delle quotazioni delle 13 aree metropolitane, rileva una crescita media dell'1,1% rispetto al semestre corrispondente del 2007. In alcune realtà, come Napoli e Torino gli aumenti sono molto lievi (+0,8%), mentre in altre aree metropolitane si inizia a manifestare il fenomeno di una vera e propria riduzione dei prezzi. Ad esempio a Bologna e a Firenze si registra nel primo semestre 2008 una leggera diminuzione delle quotazioni pari, rispettivamente, a -0,5% e a -0,6% rispetto allo stesso periodo del 2007. Nell'area metropolitana di Milano i prezzi diminuiscono, invece, dell'1,0%.

Anche le indicazioni fornite da **Scenari Immobiliari** nell'ultimo rapporto presentato a settembre 2008, propendono per un rallentamento della crescita dei prezzi nel settore residenziale.

L'Istituto di ricerca, infatti, prevede una crescita media delle quotazioni delle abitazioni per il 2008 pari al 2,0% rispetto

Nonostante, dunque, il fenomeno di riduzione del numero degli scambi su immobili residenziali, i principali centri di ricerca del settore immobiliare prevedono per il prossimo futuro una sostanziale tenuta dei prezzi delle abitazioni che cresceranno a ritmi meno sostenuti rispetto al passato e non di una loro flessione.

Secondo le elaborazioni effettuate dall'Ufficio Studi UBH sulla base dei dati provenienti dai network in franchising di *Professione casa*, *Grimaldi*, *Rexfin* ed *Assirer* il numero delle compravendite di abitazioni ammonteranno nel 2008 a circa 690.000 unità riportandosi quindi sui livelli del biennio 2000-2001. Le cause del ridimensionamento del numero delle transazioni vengono attribuite dall'UBH a diversi fattori: la domanda, oltre a scontare una pausa, ritenuta fisiologica dopo un decennio di crescita, risulta condizionata dal forte aumento dei prezzi di vendita realizzatosi nel periodo 2004-2007, dall'aumento del costo dei mutui e dall'atteggiamento divenuto ancora più prudente delle banche italiane nel concedere finanziamenti a seguito della crisi di liquidità in atto. Il mercato immobiliare sarebbe alla ricerca di nuovi equilibri, che, per quanto concerne i prezzi, dovrebbero nel 2009 individuarsi su livelli inferiori a quelli di inizio 2008. L'UBH esclude, comunque, che la situazione immobiliare italiana possa paragonarsi a quelle presenti in Spagna, Irlanda e Inghilterra, ove si osservano fallimenti di società di costruzione e "salvataggi" di istituti di credito in difficoltà. La forte crisi che ha colpito il mercato degli immobili residenziali in Spagna, nazione ritenuta più vicina all'Italia per "cultura immobiliare", trae origine da un eccesso di offerta: nel 2006 fu costruito un numero di alloggi pari alle quantità prodotte nello stesso anno da Francia, Germania e Italia insieme.

I dati elaborati da Barclays Capital evidenziano che il numero delle abitazioni messe in cantiere in Spagna è risultato negli anni passati molto superiore alla dinamica che ha caratterizzato la creazione di nuove famiglie: nel quadriennio 2004-2007 ha preso avvio la costruzione di circa 2,8 milioni di alloggi a fronte di un fabbisogno teorico aggiuntivo di 1,7 milioni (variazione del numero delle famiglie nello stesso periodo). In termini percentuali sono stati realizzati 164 alloggi a fronte di una nuova domanda di 100.

In Italia il numero delle nuove abitazioni cantierabili nel quadriennio 2003-2007 è risultato più contenuto rispetto alla Spagna: nel periodo, infatti, sono stati rilasciati permessi per costruire circa 1,2 milioni di alloggi (pari al 55% del dato spagnolo) a fronte di un fabbisogno teorico aggiuntivo di poco inferiore (circa 1,5 milioni di nuove famiglie). In termini percentuali il rapporto in Italia risulta pari a 78 abitazioni per 100 nuove famiglie.

**CONFRONTO FRA IL NUMERO DELLE ABITAZIONI INIZIATE E VARIAZIONE DEL
NUMERO DELLE FAMIGLIE (000)**

	2004	2005	2006	2007	2008
Francia					
Abitazioni iniziate (a)	363	410	434	436	345
Nuove famiglie (b)	314	314	326	338	350
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>50</i>	<i>97</i>	<i>108</i>	<i>98</i>	<i>-5</i>
Germania					
Abitazioni ultimate (a)	278	242	248	235	225
Nuove famiglie (b)	470	233	274	332	349
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>-192</i>	<i>9</i>	<i>-26</i>	<i>-97</i>	<i>-124</i>
Italia					
Abitazioni progettate (a)	302	311	295	280	266
Nuove famiglie (b)	448	393	358	330	317
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>-146</i>	<i>-82</i>	<i>-63</i>	<i>-50</i>	<i>-51</i>
Spagna					
Abitazioni iniziate (a)	684	717	760	616	420
Nuove famiglie (b)	406	440	440	409	367
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>277</i>	<i>277</i>	<i>320</i>	<i>207</i>	<i>53</i>
Regno Unito					
Abitazioni iniziate (a)	213	212	231	211	149
Nuove famiglie (b)	210	222	239	259	256
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>3</i>	<i>-10</i>	<i>-8</i>	<i>-48</i>	<i>-107</i>
Stati Uniti					
Abitazioni iniziate (a)	1.950	2.073	1.812	1.341	1.039
Nuove famiglie (b)	984	1.105	1.342	1.215	1.011
<i>Saldo (a)-(b)</i>	<i>966</i>	<i>968</i>	<i>470</i>	<i>126</i>	<i>29</i>

*Nota: per l'Italia i dati sul numero delle abitazioni iniziate negli anni 2003-2006 riportate nelle elaborazioni Barclays Capital sono stati sostituiti con i dati ISTAT sulle abitazioni per le quali è stato rilasciato il permesso di costruire mentre per gli anni 2007 e 2008 il numero delle abitazioni assentite in Italia è stato stimato dall' ANCE.
Elaborazione Ance su dati Barclays Capital*

IL CREDITO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Il quadro della situazione

L'economia mondiale si trova di fronte ad uno tra i più complessi e temibili shock dal 1929, una crisi che nasce nei mercati finanziari e sta contagiando l'economia reale.

Già nel maggio 2007 l'Osservatorio Congiunturale ANCE si era occupato in maniera approfondita della crisi dei mutui subprime americani, evidenziando le profonde differenze tra il funzionamento del mercato americano dei mutui ed il nostro.

Erogazioni di mutui a controparti rischiose (clientela subprime e Alt-A), introduzione di contratti che prevedevano clausole di rifinanziamento spregiudicate (Home Equity Withdrawing), tassi d'interesse con spread assai elevati, esternalizzazione dei rischi tramite massiccio ricorso alla cartolarizzazione dei finanziamenti (originate to distribute), ricorso a strategie di indebitamento assai disinvolute, evidente sottocapitalizzazione degli istituti rispetto agli impegni assunti sono le cause di questa crisi.

Queste politiche, sviluppate negli ultimi anni, sono in aperta contraddizione con i dettami di Basilea 2, l'Accordo nato per portare una maggiore regolamentazione per gli istituti di credito ed evitare le crisi sistemiche. In questi anni le banche meritevolmente hanno speso energie per sviluppare tecniche di mitigazione del rischio e promuoverle all'esterno, prestando però scarsa attenzione, consapevolmente o inconsapevolmente, ai rischi che stavano assumendo in prima persona.

Da maggio 2007⁵, il Centro Studi dell'Ance ha analizzato il mercato italiano dei mutui ed i risultati hanno evidenziato sia la solidità del mercato italiano, sia i rischi di un ingiustificato razionamento del credito per le imprese e le famiglie.

Purtroppo questi timori si sono concretizzati.

Le politiche restrittive che le banche stanno attuando tramite l'aumento degli spread, non potranno che peggiorare la situazione economica del Paese e comportare gravi danni alle imprese di costruzioni, specie a quelle di piccole e medie dimensioni che trovano nel ricorso al credito bancario il naturale sistema di finanziamento.

La crisi di fiducia reciproca tra le banche sta facendo venir meno il canale di finanziamento del mercato interbancario; tale fenomeno ha come effetto l'aumento molto sensibile del tasso Euribor⁶ e di tutti i tassi interbancari. All'Euribor sono ancorati tutti i contratti di finanziamento a tasso variabile.

⁵ cfr. Osservatorio Congiunturale Ance maggio e ottobre 2007 e maggio 2008.

⁶ Tasso Euribor (Euro Interbank Offered Rate): è un tasso di riferimento, calcolato giornalmente, che indica il costo medio delle transazioni finanziarie in Euro tra le principali banche europee. La nascita dell'Euri-

Tali aumenti stanno provocando problemi alle imprese sane impegnate nella promozione immobiliare e nelle costruzioni, con effetti negativi sulle strategie industriali e di investimento.

Anche in Italia qualche gruppo più legato alla finanza immobiliare che alla promozione è in forte difficoltà a causa di alcune scelte manageriali azzardate. Ma non possono scaricarsi su tutto il mercato delle costruzioni gli errori di pochi.

Tali aumenti dei tassi stanno avendo anche gravi risvolti sociali, perché sta influenzando sulla capacità di indebitamento delle famiglie e può avere effetti sulla sostenibilità delle rate di mutuo.

La misura varata in questi giorni dal Governo italiano, finalizzata a favorire la ricapitalizzazione delle banche nazionali, e il piano sviluppato dall'Unione europea per la creazione di un sistema di garanzie per i prestiti effettuati sul mercato interbancario, possono essere condivise dal sistema imprenditoriale ad una condizione: che le banche diminuiscano fin da subito i tassi d'interesse e gli spread sui finanziamenti in essere e abbandonino immediatamente politiche restrittive del credito.

Alla riduzione del Tasso Ufficiale di riferimento deciso dalla BCE è necessario che segua una riduzione del costo del denaro da parte delle banche e devono essere facilitate le operazioni di surroga e di ricontrattazione dei mutui, garantendo, quindi, una vera liberalizzazione del settore del credito.

Non è ammissibile che le imprese ed i cittadini debbano accollarsi il costo (privato) della ricapitalizzazione delle banche senza che questa operazione possa dare benefici all'intera collettività.

La teoria economica⁷, infine, si è occupata dei problemi di asimmetria informativa relativa ai contratti di finanziamento bancari, evidenziando la pericolosità per gli istituti di credito di attuare politiche di selezione basate sull'aumento del costo del denaro. Alcuni studiosi hanno evidenziato come l'aumento del tasso d'interesse provochi un peggioramento dei profitti delle banche perché a quei prezzi si finanziano solo gli investimenti con un rischio molto al di sopra della media e di qualità peggiore. Il risultato finale è che si fa pagare tanto a chi tanto, con alte probabilità, non restituirà il prestito.

E' auspicabile, invece, che le banche investano in modelli di selezione che premiano la qualità progettuale e l'idea imprenditoriale sottostante.

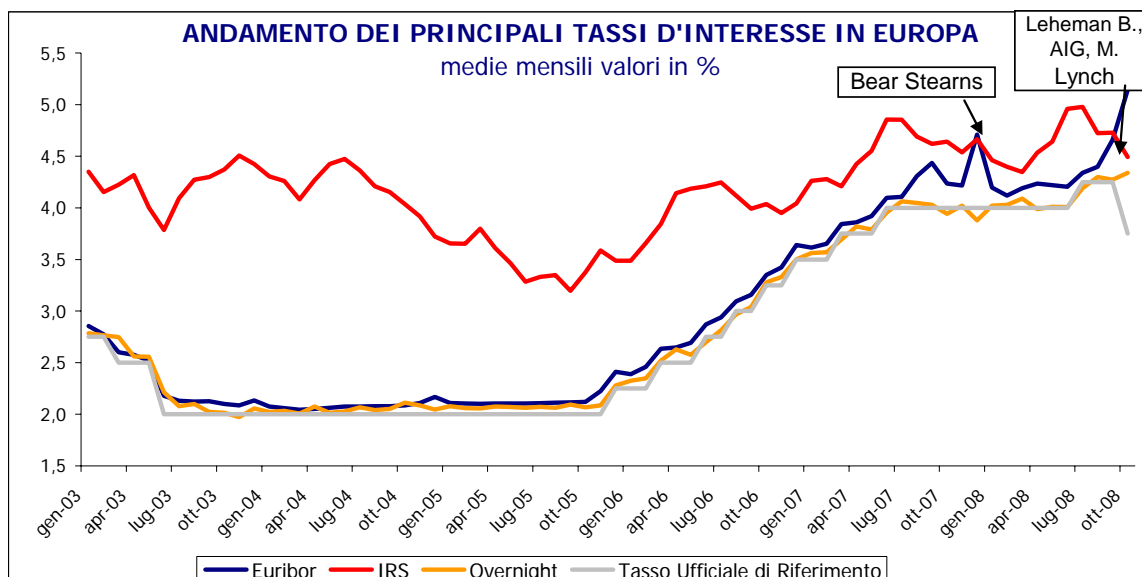
bor è avvenuta, contestualmente a quella dell'Euro. Il suo livello viene fissato da 57 tra le banche più rappresentative dell'area euro. Non c'è un solo tasso Euribor: vengono, infatti, definiti tassi per durate di tempo differenti, che variano tra una settimana e un anno. L'Euribor è un indicatore molto affidabile del costo del denaro a breve termine, ed è, quindi, spesso usato come tasso base per calcolare interessi variabili, come quello dei mutui.

⁷ G. A. Akerlof - *The market for "Lemons": Quality, Uncertainty and the Market Mechanism* - *Quarterly Journal of Economics* 1970.

Il mercato italiano dei mutui per l'acquisto di immobili

Il mercato dei mutui per l'acquisto di abitazioni sta risentendo delle difficoltà dei mercati finanziari.

Nel grafico è stato riportato l'andamento di alcuni tassi interbancari europei. Dall'ottobre 2005, il trend dell'Euribor, in particolare, è in continua ascesa e dall'estate 2007 ha cominciato a discostarsi in maniera significativa dal Tasso Ufficiale di Riferimento.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Banca Centrale Europea

Una simile situazione sta comportando dei gravi problemi perché il tasso Euribor è utilizzato come base per l'indicizzazione dei prestiti a tasso variabile.

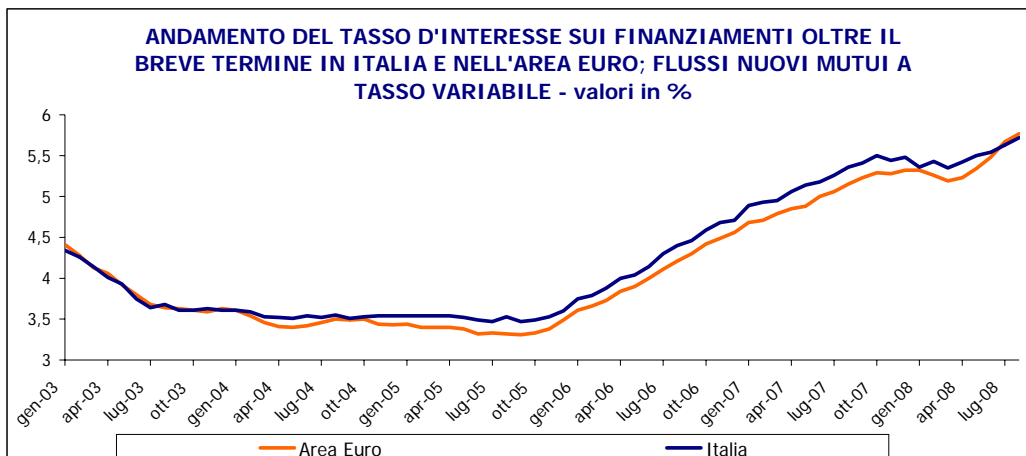
In Italia, come è già stato sottolineato più volte anche da Banca d'Italia⁸, gli istituti di credito del nostro Paese continuano ad applicare tassi d'interesse significativamente più elevati rispetto alla media dell'Area Euro con spread molto ampio rispetto ai tassi di riferimento.

Come si può vedere dai grafici, il differenziale tra i tassi fissi applicati nel nostro Paese e nei Paesi dell'Area Euro sono elevati (+0,84 punti percentuali ad agosto, ultimo dato BCE disponibile).

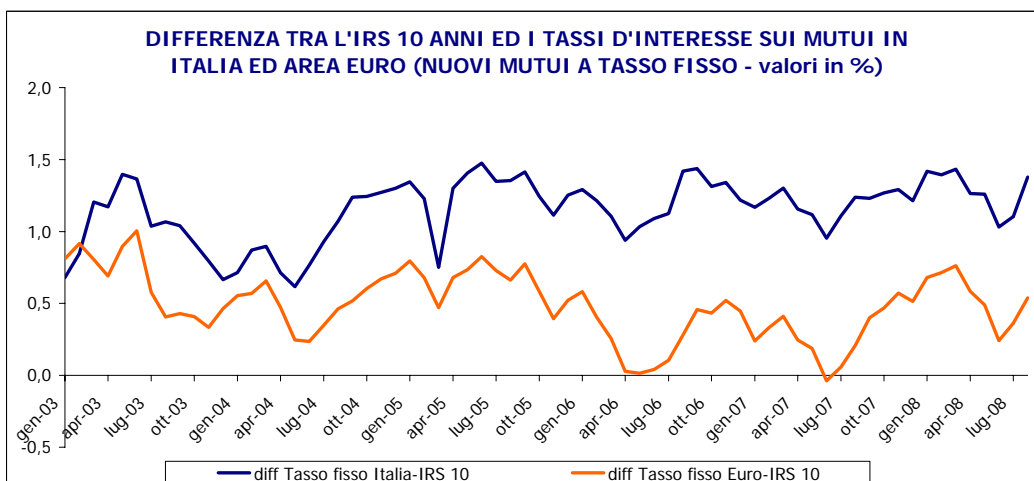
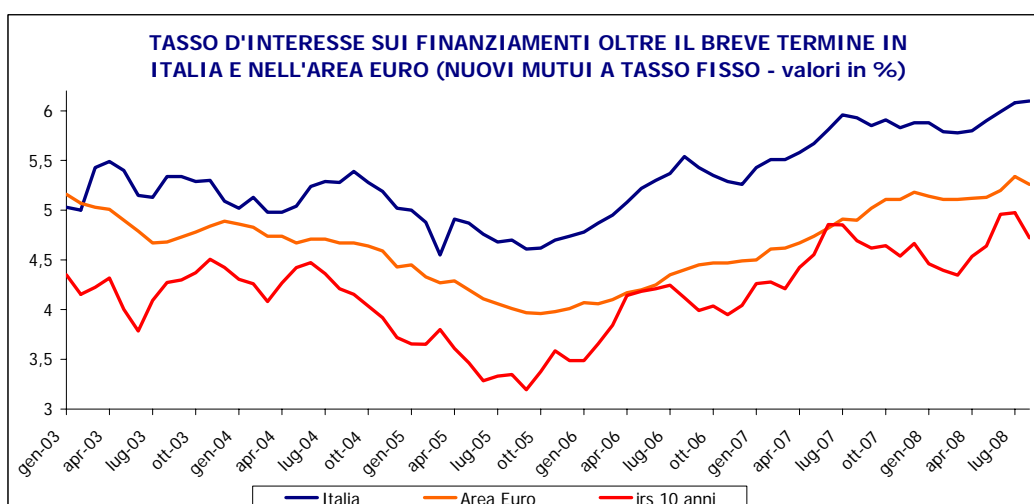
Si può notare, inoltre, che i tassi fissi a lunga scadenza in Europa sono decrescenti e seguono il trend dell'IRS⁹, mentre in Italia continuano a salire.

⁸ Banca d'Italia - Relazione Annuale sul 2006 - Roma 31 maggio 2007

⁹ Tasso IRS (Interest Rate Swap). E' un contratto con il quale le parti si impegnano a scambiarsi (swap) a scadenze prestabilite delle prestazioni (pagamenti monetari, consegna di merci ecc.). I più famosi tipi di swaps sono l'IRS (Interest Rate Swap) che prevede lo scambio di interessi a tasso fisso contro interessi a tasso variabile e il Currency Swap, che prevede lo scambio di interessi e di capitali denominati in diverse valute.

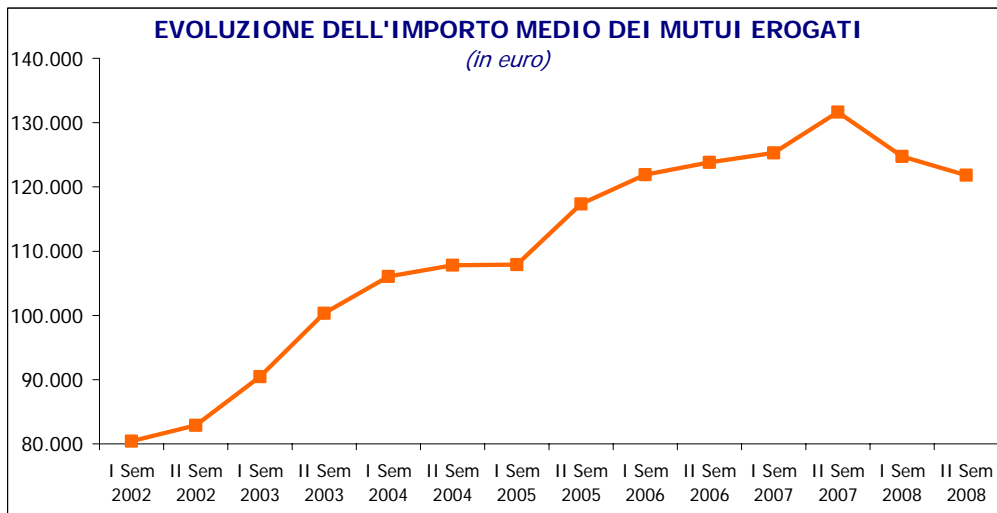


Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Banca Centrale Europea



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Banca Centrale Europea

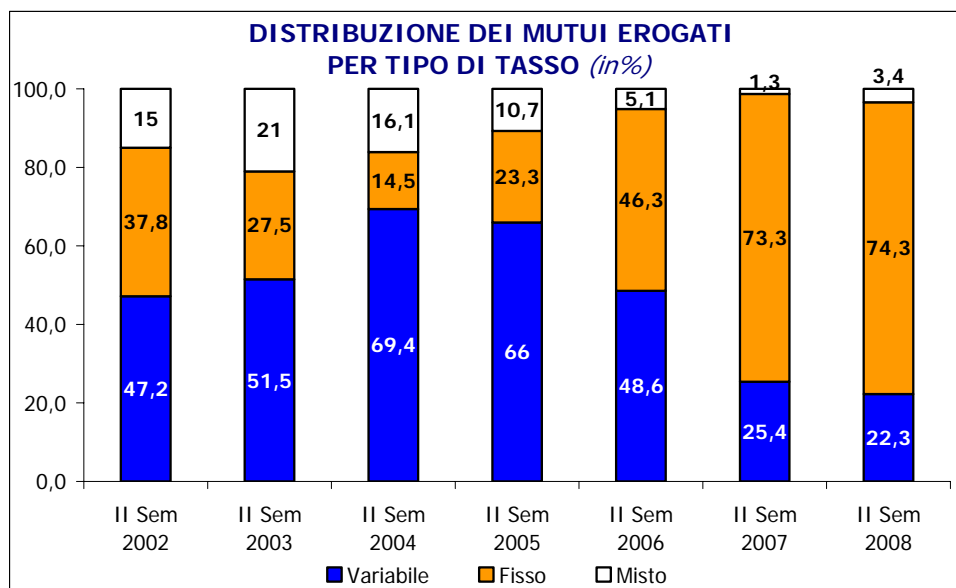
Una tale dinamica ha effetti negativi sia sulla sostenibilità delle rate per le famiglie che già hanno un mutuo, sia sulla capacità di indebitamento per quelle che ne vogliono sottoscrivere uno.



Fonte: Mutuonline - settembre 2008

Quelle che stanno soffrendo maggiormente sono le famiglie a reddito fisso che avevano sottoscritto mutui a tasso variabile: il peso della rata sul reddito è aumentato, anche perchè il ritmo di crescita dei redditi è stato inferiore¹⁰.

Secondo il Rapporto mensile di Mutuonline, il 74,3% delle famiglie italiane in questo frangente è orientato verso mutui a tasso fisso.



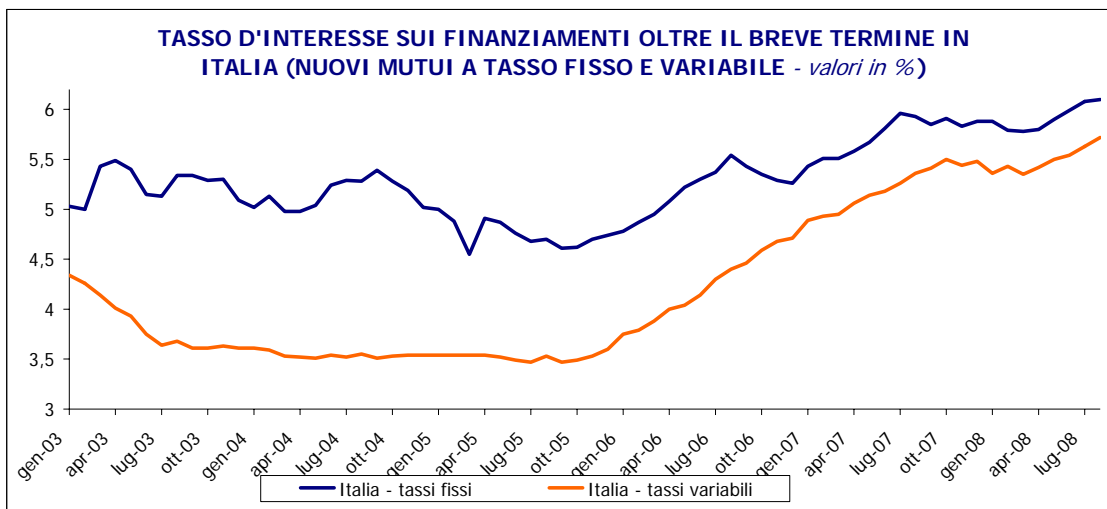
Fonte: Mutuonline - settembre 2008

Da notare che nel periodo di bassi tassi d'interesse in Italia si sono stipulati quasi esclusivamente mutui a tasso variabile, perché quest'ultimo era molto inferiore a quello fisso.

Ora, invece, sta avvenendo esattamente l'opposto: le famiglie, scottate dall'aumento dei tassi (che comunque rimangono inferiori rispetto ai valori di

¹⁰ Per il periodo 2000-2006 la Banca d'Italia ha stimato che il reddito delle famiglie con capofamiglia dipendente è aumentato dello 0,96% in termini reali, mentre quelle con capofamiglia autonomo del 13,86%.

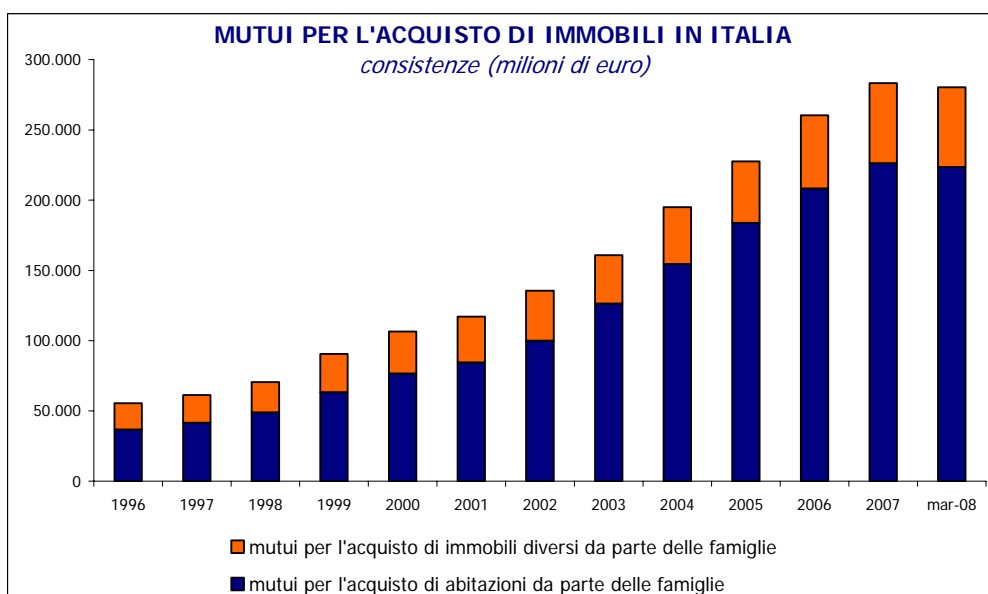
soli 10 anni fa), continuano a richiedere finanziamenti a tassi fisso, nonostante l'aspettativa di diminuzione dei tassi.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Banca Centrale Europea

Per la banca le due situazioni non sono indifferenti: nel caso di mutui a tasso fisso, il rischio di tasso viene esternalizzato e se lo accolla il cliente mentre nel caso di mutui a tasso variabile il rischio rimane all'istituto di credito che, però, se lo fa pagare in maniera molto più elevata rispetto alla media continentale.

Gli ultimi dati di Banca d'Italia sulle consistenze e sui flussi di nuovi mutui risalgono a marzo 2008. Per la prima volta si registra una diminuzione dello stock di mutui erogati. Tale rallentamento nell'erogazione dei mutui dipende sia da una minore dinamica della domanda di credito da parte delle famiglie, sia dalla ripresa del ricorso ad operazioni di cartolarizzazione da parte degli istituti di credito¹¹, dopo la forte contrazione del secondo trimestre 2007.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

¹¹ Banca d'Italia - "Bollettino economico n. 53" - Luglio 2008

Il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie alla fine dello scorso anno si attestava a 62,7 miliardi di euro, un valore estremamente elevato se si confronta ai circa 42,9 miliardi del 2003 (+46,3% negli ultimi 5 anni, pari ad un tasso medio di crescita del 10% circa).

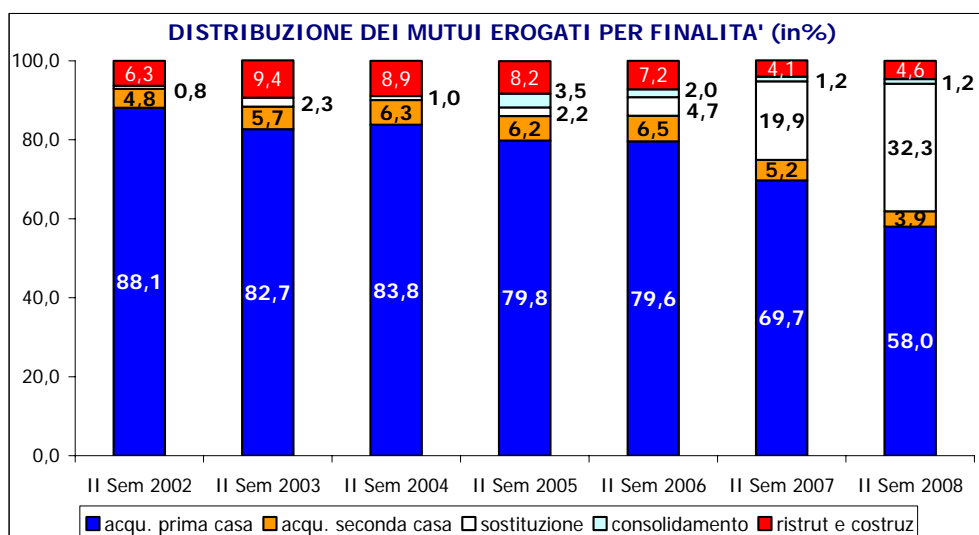
A marzo 2008 il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di immobili è stato di 18,8 miliardi di euro, il 2,7% in più rispetto allo stesso mese del 2007. E' ipotizzabile, però, un rallentamento nella seconda parte dell'anno, a causa dell'aumento dei tassi.

FLUSSO DI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI - milioni di euro

	2003	2004	2005	2006	2007
Abitazioni famiglie	42.875,3	48.816,7	56.266,3	62.872,8	62.727,5
Altro	12.418,4	13.290,1	13.640,1	18.355,5	17.550,3
Totale	55.293,7	62.106,7	69.906,3	81.228,4	80.277,7
<i>Differenze percentuali</i>					
		2004/2003	2005/2004	2006/2005	2007/2006
Abitazioni famiglie		13,9	15,3	11,7	-0,2
Altro		7,0	2,6	34,6	-4,4
Totale		12,3	12,6	16,2	-1,2

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

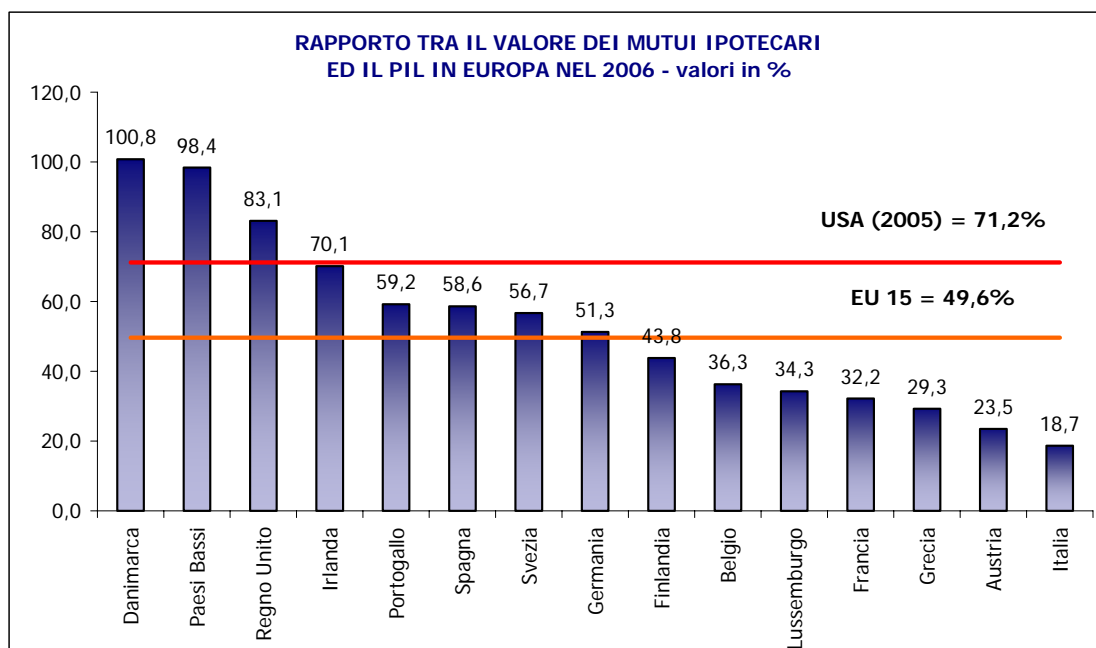
Un fenomeno che si sta consolidando riguarda la crescita del mercato dei mutui di sostituzione: a settembre 2008, secondo Mutuonline, le operazioni di sostituzione rappresentano il 32,3% del mercato (nel secondo semestre 2006 erano il 2%). Calano, invece, le richieste di mutui per l'acquisto delle abitazioni (prima casa e seconde abitazioni).



Fonte: Mutuonline - settembre 2008

Il mercato dei mutui italiano rimane limitato rispetto agli altri Paesi

Ma nonostante i tassi di espansione assai elevati di questi anni, il mercato italiano rimane di dimensioni limitate rispetto agli altri Paesi europei.



Elaborazione Ance su dati : European Mortgage Federation, Eurostat

Anche la crescita dei mercati dei mutui non è stata omogenea negli ultimi anni.

In Italia, secondo i dati BCE, tra agosto 2003 e agosto 2008 il mercato è aumentato del 78,6%, ovvero ad un tasso medio di crescita del 12,3%.

Spagna ed Irlanda sono cresciute ad un tasso del 20% medio annuo nello stesso periodo; la Francia ha avuto un andamento simile al nostro, anche se il mercato in quel Paese è due volte e mezzo il nostro (682 miliardi di euro).

TASSO DI CRESCITA DEL MERCATO DEI MUTUI PER ACQ. DI AB. DA PARTE DELLE FAMIGLIE
periodo ago. 2003/ ago. 2008

Germania		Spagna		Francia		Irlanda		Italia	
Tasso di crescita	Tasso di crescita medio annuo	Tasso di crescita	Tasso di crescita medio annuo	Tasso di crescita	Tasso di crescita medio annuo	Tasso di crescita	Tasso di crescita medio annuo	Tasso di crescita	Tasso di crescita medio annuo
3,72	0,73	144,67	19,60	83,80	12,94	149,31	20,05	78,57	12,30

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Banca Centrale Europea

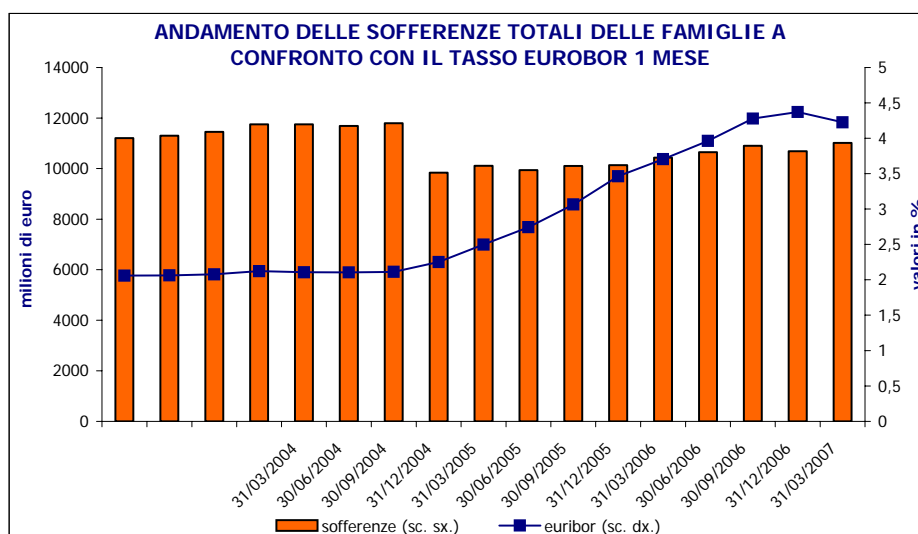
Un aspetto che, però, emerge chiaramente dall'analisi del mercato è che l'aumento del tasso d'interesse degli ultimi mesi non ha avuto finora effetti sulla rischiosità del mercato.

Nel grafico è riportato l'**andamento delle sofferenze**¹² delle famiglie consumatrici dal 2004 e quello del tasso Euribor: all'aumento del tasso d'interesse il livello delle sofferenze si è mantenuto stabile e gli ultimi dati riportati nell'ultimo Bollettino Economico confermano questo andamento.

¹² Il valore delle sofferenze delle famiglie consumatrici calcolato dalla Banca d'Italia fa riferimento non solo ai mutui, ma anche ai crediti al consumo, lo stato dei conti correnti e i pagamenti con carte di credito.

Il rialzo del tasso d'interesse sui prestiti sta facendo sentire i suoi effetti soprattutto sulle famiglie indebitate appartenenti alla categoria di reddito più bassa, che costituiscono, secondo Banca d'Italia, solo l'1% del totale delle famiglie italiane (circa 230.000 famiglie) e detengono una quota di mutui pari al 7% del totale. Per tutte le altre classi di reddito l'indebitamento è ampiamente sotto controllo.

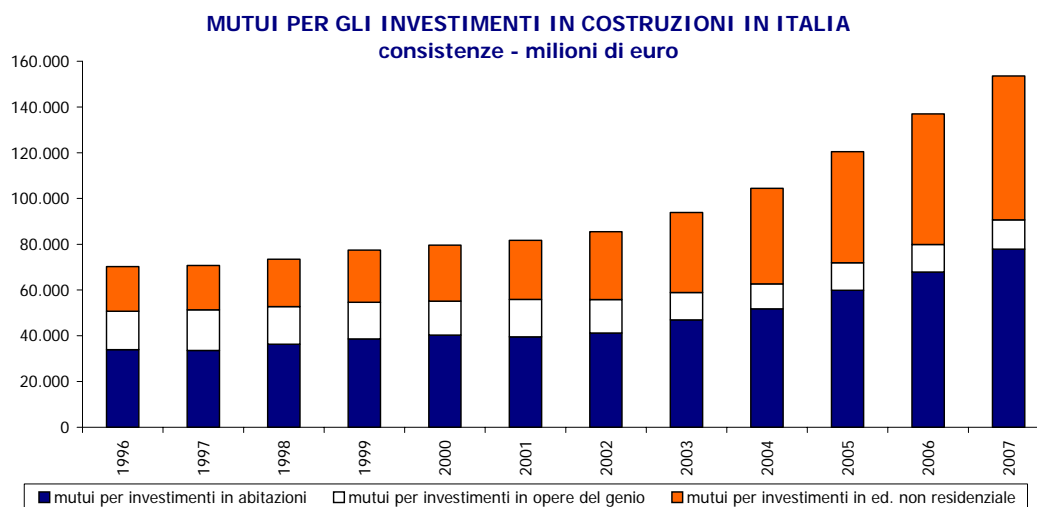
Sempre nel Bollettino Economico di aprile 2008, Banca d'Italia specifica che la qualità del credito alle famiglie è rimasta stabile nel secondo semestre 2007: il flusso di nuove sofferenze registrate nell'anno è pari allo 0,8% dei prestiti in essere all'inizio dell'anno, un valore analogo a quello del 2006.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia e Euribor.org

Il mercato italiano dei mutui per gli investimenti in costruzioni

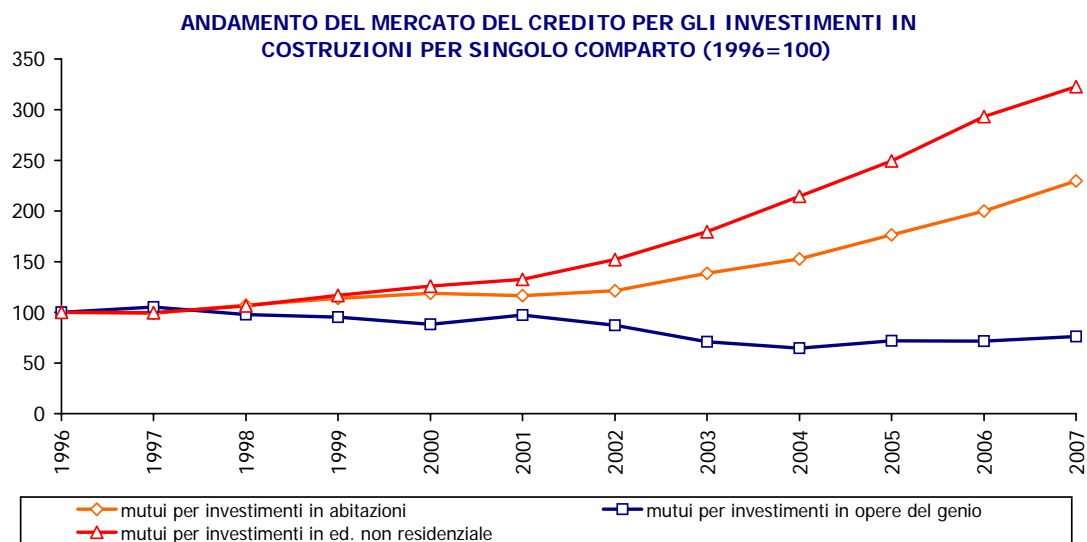
Le consistenze dei finanziamenti per gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno raggiunto i 153,6 miliardi di euro, vale a dire più del doppio dello stock del 1996 (70 miliardi di euro).



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Il tasso di crescita medio annuo di questo segmento di mercato è stato del 7,4% nel periodo 1996-2007, con un'accelerazione negli ultimi anni.

Considerando i diversi comparti, i prestiti alle imprese impegnate nell'abitativo e nel non residenziale sono cresciuti maggiormente.



Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Solo nel 2007 le erogazioni per investimenti hanno superato i 56 miliardi di euro: nel comparto abitativo le banche hanno finanziato operazioni per 31 miliardi di euro (+72% rispetto al 2003), in quello non residenziale i nuovi prestiti stipulati lo scorso anno ammontano a 21 miliardi (+67% rispetto a 5 anni fa).

FLUSSO DI NUOVI MUTUI PER INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI
milioni di euro

	2003	2004	2005	2006	2007
Abitazioni	18.215,2	19.277,3	23.272,6	26.804,2	31.411,8
Genio Civile	4.088,5	3.424,8	3.682,1	5.073,5	3.871,8
Non residenziale	12.627,2	14.413,6	18.401,6	20.100,9	21.082,4
		<i>2004/2003</i>	<i>2005/2004</i>	<i>2006/2005</i>	<i>2007/2006</i>
Abitazioni		5,8	20,7	15,2	17,2
Genio Civile		-16,2	7,5	37,8	-23,7
Non residenziale		14,1	27,7	9,2	4,9

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Nei primi tre mesi del 2008 (ultimo dato diffuso da Banca d'Italia) i flussi di nuovi finanziamenti per la realizzazione di nuove abitazioni sono stati pari a 6,86 miliardi di euro, -1,6% rispetto al primo trimestre 2007.

Nel non residenziale, invece, sono stati erogati 4,32 miliardi di euro nel periodo gennaio-marzo 2008, il 20% circa in meno rispetto all'anno precedente.

Questi primi dati del 2008 confermano la forte stretta creditizia al settore delle costruzioni che Banca d'Italia aveva preannunciato già all'inizio del 2008: in quell'occasione la nostra Banca Centrale aveva riportato l'intenzione degli istituti di credito italiani di adottare politiche restrittive nei confronti delle imprese.

DINAMICHE DEMOGRAFICHE E TERRITORI IN MOVIMENTO

La consistenza della popolazione italiana e stime previsionali

A fine 2007 i dati dell'Istat relativi alla popolazione residente in Italia evidenziano una popolazione complessiva di 59.619.290 persone.

Rispetto al 2006 si è registrato un incremento della popolazione residente di 488.003 unità, pari a + 0,8%, dovuto completamente alle migrazioni dall'estero.

Il saldo naturale, infatti, dato dalla differenza tra nati e morti, è negativo e pari a - 6.868 unità; il dato, negli ultimi 4 anni, alterna valori positivi e negativi, ma sempre molto vicini alla crescita zero. Nel Sud, invece, il saldo naturale si mantiene positivo.

SALDI ANNUALI RIFERITI ALLA POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA - Numero

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Saldo naturale (*)	-19.195	-42.405	15.941	-13.282	2.118	-6.868
Saldo migratorio (**)	346.523	609.580	558.189	302.618	377.458	494.871
- iscritti da altri comuni	1.275.339	1.301.837	1.385.046	1.417.782	1.469.539	1.446.334
- iscritti dall'estero	222.801	470.491	444.566	325.673	297.640	558.019
- altri iscritti	152.821	285.642	226.443	108.109	289.765	57.857
- cancellati per altri comuni (-)	1.210.752	1.269.159	1.359.146	1.410.310	1.447.788	1.435.693
- cancellati per l'estero (-)	49.383	62.970	64.849	65.029	75.230	65.196
- altri cancellati (***) (-)	44.303	116.261	73.871	73.607	156.468	66.450
Saldo popolazione residente	327.328	567.175	574.130	289.336	379.576	488.003

(*) Il saldo naturale è la differenza tra il numero dei nati in Italia o all'estero da persone residenti ed il numero dei morti, in Italia o all'estero, ma residenti in Italia

(**) Il saldo migratorio è la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti

(***) Altri cancellati: si tratta non di effettivi trasferimenti di residenza, ma di cancellazioni dovute a pratiche di rettifica anagrafica. Tra queste sono comprese le persone cancellate perché non risultano residenti in seguito ad accertamenti anagrafici; le persone censite come aventi dimora abituale, ma che non hanno voluto o potuto (per mancanza di requisiti) iscriversi nel registro anagrafico dei residenti del comune nel quale si erano fatti censire

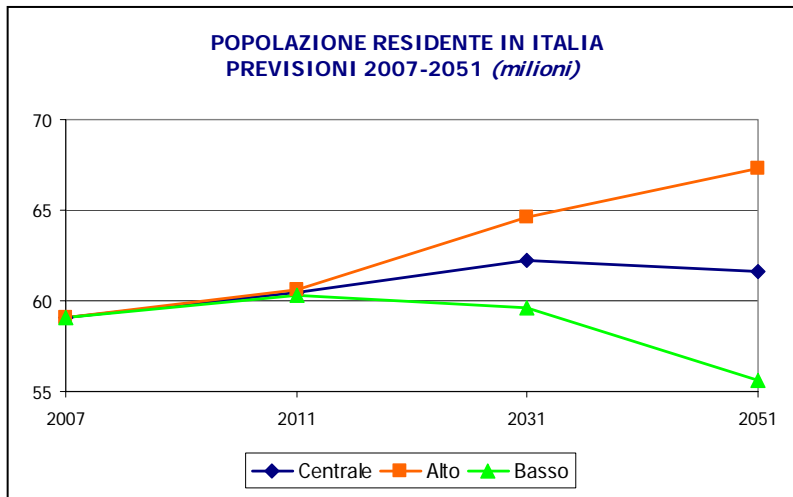
Elaborazione Ance su dati Istat

La tendenza vede un aumento delle nascite, dovuto alla maggiore presenza straniera regolare. Se nel 1995 i bambini stranieri nati erano circa 9.000, nel 2007 ne sono nati più di 60.000.

A giugno 2008 l'Istat ha diffuso le previsioni demografiche della popolazione residente per il periodo 2007-2051. Le previsioni sono articolate secondo tre distinti scenari; prendendo a riferimento lo scenario centrale la popolazione aumenta gradualmente da 59,1 milioni nel 2007 a 60,5 milioni nel 2011.

La crescita dovrebbe proseguire ad un ritmo più contenuto fino a raggiungere, nel 2038, i 62,3 milioni di residenti. Poi ha avvio un lieve declino e la popolazione nel 2051 dovrebbe assestarsi a 61,6 milioni.

La previsione secondo lo scenario centrale, pur adottando tra le ipotesi un recupero della fecondità, presenta una dinamica naturale negativa che si aggrava con il passare degli anni. Il saldo naturale arriverebbe a -100.000 unità nel 2.018, - 200.000 unità nel 2039, -300.000 unità nel 2050.



Ovviamente le previsioni confermano la crescita della popolazione anziana, con i giovani fino a 14 anni di età che si riducono, tra il 2007 e il 2051, da 8,3 a 7,9 milioni (dal 14,1% al 12,9%).

La popolazione in età attiva (15-64 anni) si prevede che nei primi anni presenti un saldo

attivo, grazie al massiccio ingresso di immigrati, e poi si riduca in tutti e tre gli scenari; quello centrale prevede si riduca da 39,7 milioni nel 2011 a 37,4 milioni.

Nonostante l'aumento in termini assoluti, i pesi percentuali vedono la popolazione in età attiva ridursi dal 66% al 54,2%.

L'aspetto più sicuro è il progressivo e inarrestabile aumento della popolazione anziana (+65 anni) che passerà dagli attuali 11,8 milioni a 20,3 milioni nel 2051.

Gli ultra 64enni, a oggi pari al 19,9% del totale (1 anziano ogni 5 residenti), saliranno al 33% nel 2051 (1 anziano ogni 3 residenti) e il numero delle persone molto anziane (+ di 85 anni) passa da 1,3 milioni nel 2007 a 4,8 milioni nel 2051.

Popolazione e famiglie

La popolazione italiana ha, dunque, continuato a crescere in questi ultimi anni, soprattutto per l'apporto positivo delle immigrazioni dall'estero.

Nel 1997 la popolazione ammontava a 57.563.354 unità e fino al 2003 la crescita è stata piuttosto esigua, arrivando a 57.888.245 persone, con una crescita totale nel periodo dello 0,5%.

A partire dal 2004 la popolazione, grazie ai massicci flussi di immigrati, ha iniziato a crescere a ritmi più consistenti, passando da 58.462.375 unità a 59.619.290 nel 2007, con una crescita complessiva del 3%.

L'immigrazione rappresenta, quindi, un fenomeno rilevante che, senza dubbio, modificherà nei prossimi anni la struttura della società italiana. Alla fine del 2007 gli stranieri residenti in Italia (dati Istat) sono pari a 3.432.651 e rispetto al 1 gennaio 2007 sono aumentati di 493.729 unità (+16,8%). L'incidenza degli stranieri residenti in Italia sulla popolazione complessiva ha raggiunto una quota pari al 5,8%.

Le famiglie, al 31 dicembre 2007, ammontano a 24.282.485.

Le famiglie nel 1997 erano pari a 21.642.350 e sono arrivate nel 2000 a 22.226.115 (+2,7%).

Anche per le famiglie a partire dal 2003 il ritmo di crescita si è fatto più sostenuto, passando da 22.876.102 a 24.282.485 al 31 dicembre 2007 (+6,1%).

POPOLAZIONE RESIDENTE E NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA

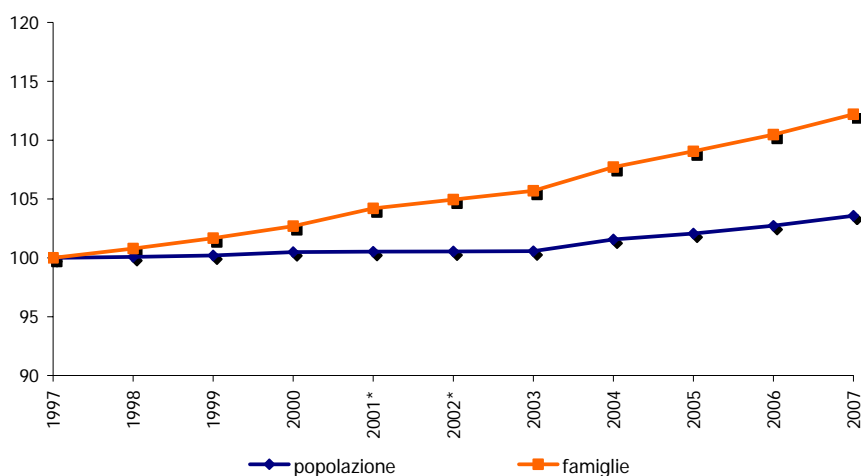
Anni	Popolazione residente al 31 dicembre di ciascun anno			Famiglie		
	Numero	Var. % annua	Var. assoluta annua	Numero	Var. % annua	Var. assoluta annua
1997	57.563.354			21.642.350		
1998	57.612.615	0,1	49.261	21.814.598	0,8	172.248
1999	57.679.895	0,1	67.280	22.004.024	0,9	189.426
2000	57.844.017	0,3	164.122	22.226.115	1,0	222.091
2001-2002	<i>dati non disponibili</i>			<i>dati non disponibili</i>		
2003	57.888.245	0,1	44.228	22.876.102	2,9	649.987
2004	58.462.375	1,0	574.130	23.310.604	1,9	434.502
2005	58.751.711	0,5	289.336	23.600.370	1,2	289.766
2006	59.131.287	0,6	379.576	23.907.410	1,3	307.040
2007	59.619.290	0,8	488.003	24.282.485	1,6	375.075

Elaborazione Ance su dati Istat Movimento anagrafico

Dal 2003 al 2007, quindi, le famiglie sono aumentate mediamente di circa 352.000 unità l'anno, con un incremento medio annuo pari all'1,5%.

Oltre a fattori strutturali, quali il raggiungimento dell'età di distacco dalla famiglia dei nati negli anni '60 del baby boom e il positivo afflusso di popolazione straniera, si devono considerare i profondi cambiamenti, sociali e demografici, che hanno riguardato le famiglie.

POPOLAZIONE E NUMERO DI FAMIGLIE IN ITALIA n.indice 1997=100



* I dati degli anni 2001 e 2002 sono stati ottenuti tramite interpolazione
Elaborazione Ance su dati Istat

Anzitutto è diminuito il numero medio dei componenti da 2,6 del 2001 a 2,4 del 2007.

I dati contenuti nell'Indagine multiscopo sulle famiglie condotta dall'Istat, evidenziano che in media, nel biennio 2005-2006, il 53,3% delle famiglie italiane è costituito da uno o due componenti, rispetto al 42,9% nel 1988.

In particolare, nel 2006, la distribuzione delle famiglie per numero di componenti è così ripartita: il 26,1% sono persone sole, il 27,2% ha due componenti, il 21,8% ne ha tre, il 18,4% ne ha quattro e solo il 6,5% ne ha cinque o più.

In crescita risulta, inoltre, il numero delle persone sole, in dieci anni passano da 4.200.000 a 5.900.000, e le coppie senza figli (da 4.500.000 a 5.100.000).

Con riguardo alle coppie con figli, il 46% ha un figlio convivente (erano il 43,7% nel periodo 1995-1996), mentre decrescono quelle con due, tre o più figli.

La famiglia italiana, quindi, si contrae nelle dimensioni e diviene più lunga, in quanto soggetta ad un fenomeno di invecchiamento, infatti, le famiglie con anziani di 65 anni e più sono il 36,4%, mentre quelle con minori sono il 28,3%.

Il contributo più consistente alla crescita del numero di famiglie, un contributo destinato a far sentire ancora i suoi importanti effetti sulla struttura demografica italiana, è il consistente aumento delle famiglie di stranieri.

Al 1° gennaio 2008 sono 1.366.835 le famiglie con capofamiglia straniero iscritte nelle anagrafi della popolazione residente (5,6% del totale delle famiglie iscritte). Si tratta di un fenomeno in continua crescita, basti pensare che nel 2001 (dati censimento) le famiglie con almeno uno straniero censite erano pari a 672.506, pari al 3,1% del totale.

Tornando agli ultimi dati, il livello di incidenza di "famiglie straniere" è superiore all'8,5% in Umbria, è pari all'8,3% nel Lazio ed è superiore al 7% in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

NUMERO DI FAMIGLIE - *Variazioni %*

	2004	2005	2006	2007
Italia	1,9	1,2	1,3	1,6
<i>Italia Settentrionale</i>	2,0	1,3	1,3	1,6
<i>Italia Centrale</i>	1,3	1,6	1,6	2,1
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	2,1	0,9	1,1	1,2

Elaborazione Ance su dati Istat

La distribuzione della popolazione straniera sul territorio italiano è, infatti, caratterizzata da una forte concentrazione nell'area settentrionale e in quella centrale.

Questo si riflette anche in una dinamica diversa nella forma-

zione complessiva di nuove famiglie a livello territoriale, con aumenti più consistenti nell'Italia centrale (nell'ultimo anno +2,1%).

La popolazione straniera risiede per il 35,6% nel Nord Ovest, nel Nord Est il 26,9%, nel Centro il 25% e il 12,5% nel Mezzogiorno. All'interno di questi terri-

tori vi sono situazioni di particolare concentrazione. Ad esempio un quarto degli stranieri residenti in Italia è iscritto nelle anagrafi dei comuni della Lombardia.

I dati di consistenza della popolazione ripartiti per circoscrizioni territoriali vedono nel Nord Ovest un numero di abitanti pari al 26,5% del totale, nel Nord Est il 19%, al Centro il 19,6% e nel Sud e Isole il 34,9%.

La crescita non è stata uniforme su tutto il territorio nazionale. Tale andamento, oltre all'afflusso di stranieri è dovuto ad un altro fenomeno, quelle delle migrazioni interne dalle regioni del sud verso le regioni del Nord e Centro.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO

Regione	2006	2007	Var. % 2007/2006	Composiz. %
Nord-Ovest	15.630.959	15.779.473	1,0	26,5
Nord-Est	11.204.123	11.337.470	1,2	19,0
Centro	11.540.584	11.675.578	1,2	19,6
Sud	14.079.317	14.131.469	0,4	23,7
Isole	6.676.304	6.695.300	0,3	11,2
Totale Italia	59.131.287	59.619.290	0,8	100

Elaborazione Ance su dati Istat

Nel corso del 2007 i trasferimenti di residenza interni hanno coinvolto circa 1 milione e mezzo di persone, migratorietà interna dovuta anche agli stranieri che seguono una direttrice simile a quella delle migrazioni degli italiani.

NUMERO DI FAMIGLIE

	2003	2004	2005	2006	2007
Italia	22.876.102	23.310.604	23.600.370	23.907.410	24.282.485
<i>Italia Settentrionale</i>	11.018.229	11.237.891	11.386.628	11.532.975	11.718.971
<i>Italia Centrale</i>	4.474.320	4.533.449	4.604.695	4.680.149	4.776.212
<i>Italia Meridionale e Insulare</i>	7.383.553	7.539.264	7.609.047	7.694.286	7.787.302

Elaborazione Ance su dati Istat

Romagna, il Piemonte, le Marche risultano essere le regioni più attrattive. La distribuzione delle famiglie sul territorio è sostanzialmente stabile negli ultimi anni.

Nell'Italia settentrionale si concentra il 48% delle famiglie, il 20% vive nelle regioni del centro e il restante 32% nel Mezzogiorno.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ITALIA PER TIPOLOGIA DI COMUNE - Al 31 dicembre di ciascun anno

	2000	2004	2007
Comuni capoluogo	17.329.094	17.157.791	17.519.663
Altri comuni	40.514.923	41.304.584	42.099.627
Totale Italia	57.844.017	58.462.375	59.619.290

Elaborazione Ance su dati Istat

Considerando la somma dei tassi migratori interno ed estero, Il Nord Est si dimostra l'area più attrattiva, seguito dal Centro. A livello regionale l'Umbria, l'Emilia

Scendendo a livello comunale, i dati dell'Istat evidenziano che la popolazione si distribuisce per il 30% nei comuni capoluogo e per il 70,6% negli altri comuni. Le percentuali sono, negli ultimi anni, pressoché stazionarie, con un leggero decremento dei comuni capoluogo dal 30% del 2004 al 29,4% del 2007.

La popolazione nei grandi comuni

La struttura delle aree metropolitane ha subito, negli ultimi dieci anni, gli effetti di un forte interesse per il "bene casa". Il lievitare dei prezzi delle case ha determinato, come più volte evidenziato, una redistribuzione della popolazione delle aree urbane, con uno spostamento dalle zone centrali a zone sempre più esterne, alla ricerca di abitazioni a prezzi e canoni più contenuti.

Un fenomeno che vede rimanere nelle zone centrali le famiglie più anziane, le più ricche, i single, estromettendo le famiglie a più basso reddito.

Quello che emerge dai dati dell'Istat sembrerebbe andare in una direzione diversa, con una crescita negli anni 2001-2007 della popolazione dei grandi centri urbani.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE DEI GRANDI COMUNI PER TIPOLOGIA DI COMUNE

Var. % 2007/2001

Province	Comune capoluogo	Altri comuni della provincia	Totale provincia
Torino	5,0	5,3	5,2
Genova	0,2	2,1	0,8
Milano	3,7	6,3	5,4
Verona	4,3	10,1	8,3
Venezia	-0,7	6,9	4,3
Bologna	0,5	8,7	5,4
Firenze	2,6	6,0	4,7
Roma	6,8	15,9	9,6
Napoli	-3,1	2,6	0,7
Bari	2,0	2,7	2,5
Palermo	-3,3	5,6	0,7
Catania	-4,2	5,6	2,7
Messina	-3,1	0,0	-1,2
Totale grandi comuni	2,4	6,0	4,5

Elaborazione Ance su dati Istat

Nei comuni capoluogo dei grandi comuni, almeno per il centro nord (con l'esclusione di Venezia), il fenomeno di perdita della popolazione residente, visibile nel periodo intercensuario 1991-2001, sembrerebbe essersi interrotto.

A Milano, ad esempio, l'Istat, tra il 2001 e il 2007, registra un incremento complessivo della popolazione residente del 3,7% (+46.130 abitanti).

A Roma l'incremento è pari al 6,8%, incremento in parte dovuto ad una

revisione anagrafica della popolazione avvenuta nel 2006.

In realtà, l'aumento di popolazione, in questi anni, a fronte di un saldo naturale che è rimasto negativo, è stato determinato da un saldo migratorio positivo, dovuto ad un aumento di persone provenienti dall'estero.

Tra i fattori che hanno contribuito a questo fenomeno vi è principalmente la satoria delle persone straniere irregolari avvenuta nel 2002, i cui effetti si sono

evidenziati soprattutto nel 2003 e 2004. La sanatoria ha fatto emergere una componente della popolazione già presente che, è possibile immaginare, risiede prevalentemente nei comuni capoluogo presso le abitazioni dei datori di lavoro, ripopolando la città con una forte presenza lavorativa.

L'effetto della sanatoria, infatti, sta scemando e, pur rimanendo consistenti i flussi di immigrati dall'estero, già nel 2005 si sono cominciate a manifestare i primi segnali di decremento della popolazione nei comuni capoluogo, segnali che si sono confermati nel 2007, con l'eccezione di Verona, Torino e Roma.

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE DEI GRANDI COMUNI PER TIPOLOGIA DI COMUNE

Variazioni 2007 rispetto all'anno precedente (dati al 31 dicembre)

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	Var. Assoluta	Var. %	Var. Assoluta	Var. %	Assoluta	Var. %
Torino	7.694	0,9	21.037	1,6	28.731	1,3
Genova	-4.799	-0,8	1.483	0,5	-3.316	-0,4
Milano	-3.804	-0,3	26.049	1,0	22.245	0,6
Verona	3.473	1,3	12.613	2,0	16.086	1,8
Venezia	59	0,0	7.951	1,4	8.010	1,0
Bologna	-770	-0,2	10.162	1,7	9.392	1,0
Firenze	-1.256	-0,3	7.930	1,3	6.674	0,7
Roma	13.165	0,5	35.321	2,7	48.486	1,2
Napoli	-2.007	-0,2	2.311	0,1	304	0,0
Bari	-2.541	-0,8	5.555	0,4	3.014	0,2
Palermo	-3.379	-0,5	5.523	1,0	2.144	0,2
Catania	-2.607	-0,9	7.550	1,0	4.943	0,5
Messina	-1.162	-0,5	1.333	0,3	171	0,0
Totale popolaz. grandi comuni	2.066	0,0	144.818	1,1	146.884	0,7
ITALIA	45.825	0,3	442.178	1,1	488.003	0,8

Elaborazione Ance su dati Istat

Tornando alle dinamiche demografiche nelle grandi città, si deve comunque evidenziare che, non considerando i flussi dall'estero, le persone che sono uscite dai comuni capoluoghi, nel periodo 2001-2007, sono risultate superiori a quelle iscritte da altri comuni, persistendo, dunque, una redistribuzione della popolazione dai comuni capoluogo a zone più esterne.

Sostenuta, infatti, continua ad essere la crescita di popolazione negli altri comuni della provincia in tutti i comuni capoluogo. A Roma e a Milano, nel periodo 2001-2007, è aumentata la popolazione residente negli altri comuni della provincia, con una crescita complessiva, rispettivamente, del 15,9% e del 6,3%.

Quasi tutti i grandi comuni del Centro Nord, quindi, grazie al positivo saldo con l'estero, sono riusciti a bilanciare l'andamento negativo del saldo naturale e la perdita dovuta alla mobilità interna.

Diversamente, le grandi città del Mezzogiorno, con l'esclusione di Bari, pur evidenziando un positivo andamento del saldo naturale, non sono riuscite a contrastare le perdite di popolazione causate dal saldo migratorio negativo con il resto dei comuni d'Italia, anche in considerazione della scarsa attrattività nel Mezzogiorno di flussi migratori esteri.

Un nuovo fabbisogno abitativo

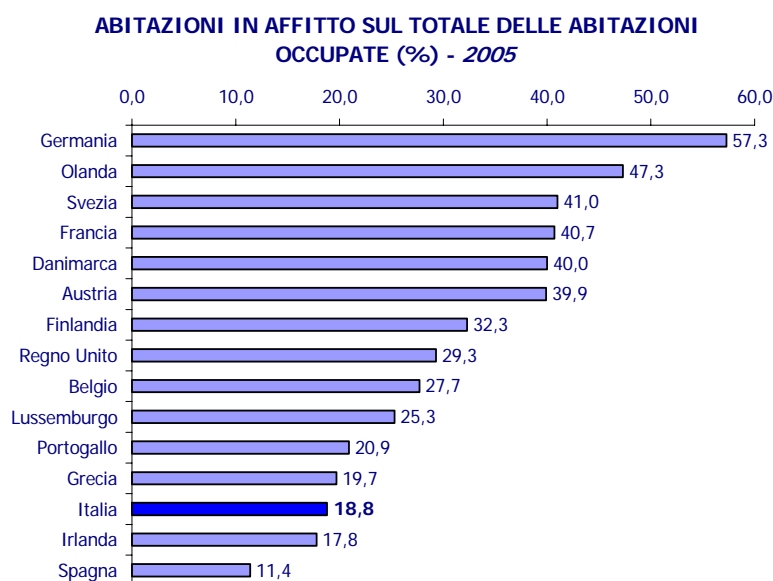
La questione abitativa, soprattutto in ambito urbano, rappresenta in questo momento un problema sociale ed economico prioritario che deve trovare soluzioni coerenti ed efficaci.

In questi anni il basso costo dei mutui, il buon rendimento degli investimenti in immobili e la diminuzione degli investimenti finanziari hanno sostenuto la domanda immobiliare.

La ripresa dell'interesse per il bene casa ha determinato alcune tensioni che si sono soprattutto manifestate in un aumento dei prezzi delle abitazioni, sia per le compravendite, sia per gli affitti.

Il mercato delle case in affitto in Italia si sta riducendo

Attualmente, sono circa 4.400.000 le abitazioni in affitto. Esse rappresentano il 18,8% del totale a fronte del 72% di case in proprietà.



Elaborazione Ance su dati Eurostat e Istat

Si stima che, dal 1991 al 2006, il numero delle abitazioni in affitto è diminuito di circa 600.000 unità (-12,0%), mentre il numero delle famiglie residenti è aumentato di circa 3,5 milioni di unità (+17,6%).

La quota di patrimonio abitativo in affitto in Italia è nettamente inferiore rispetto a

quello degli altri Paesi europei (Germania 57,3%, Olanda 47,3%, Francia 40,7%, Austria 39,9%).

L'Italia (18,8%) si colloca nella fascia più bassa della classifica insieme all'Irlanda (17,8%) e alla Spagna (11,4%).

L'offerta di edilizia sociale: il disimpegno dello Stato

Le differenze tra i diversi sistemi abitativi nazionali si amplia se si guarda all'offerta di abitazioni sociali.

In Italia, nel 2004, c'erano 4,5 abitazioni di edilizia sociale per 100 abitazioni occupate.

Una quota nettamente inferiore a quella di molti Paesi europei, pari a 34,6% nei Paesi Bassi, a 21% in Svezia, a 14,3% in Austria, a circa 17% in Francia e Finlandia.

Prendendo in considerazione il numero di abitazioni di edilizia pubblica costruite, il confronto con altri Paesi europei, riportato in un documento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è significativo: nel 2005 sono state costruite in Inghilterra 30.000 abitazioni di edilizia pubblica, in Francia 70.000, contro le 1.900 costruite in Italia nel 2004.

% ABITAZIONI SOCIALI SU TOTALE ABITAZIONI OCCUPATE	
Paesi Bassi	34,6
Svezia	21,0
Danimarca	20,0
Francia	17,5
Finlandia	17,2
Austria	14,3
Irlanda	8,0
Belgio	7,0
Germania	6,5
Ungheria	4,6
Italia	4,5(*)
Portogallo	3,3
Lussemburgo	1,9
Spagna	0,9

() Compreso il patrimonio degli enti previdenziali
Elaborazione Ance su dati Rapporto Housing Statistics in the
European Union 2004 e Istat*

Nel 1980, secondo stime Ance, il numero di permessi di costruire rilasciati per la costruzione di abitazioni pubbliche a totale carico di Stato, Regioni, Province e Comuni era pari a 35.000, nel 2004 gli stessi permessi sono stati circa 1.300.

L'impegno insufficiente dello Stato per l'edilizia sociale emerge anche dai dati che rilevano l'apporto del finanziamento pubblico nella realizzazione di nuove abitazioni: nel 1984 il 20,6% del volume concesso per la realizzazione di nuove abitazioni risultava "a parziale o totale finanziamento pubblico".

Tale quota, nel 2005, è passata al 3,9%.

Le difficoltà abitative delle famiglie a basso e medio reddito

Il rialzo dei tassi dei mutui degli ultimi due anni suscita alcuni timori riguardo alla sostenibilità dei prestiti erogati, soprattutto per le fasce più deboli. Le famiglie che hanno sottoscritto mutui a tasso variabile si trovano, infatti, a dover sostenere una rata più pesante, anche in considerazione di un ritmo di crescita dei redditi assai inferiore.

Secondo un'elaborazione Ance su dati di Banca d'Italia, la fascia di reddito più bassa di popolazione, ovvero al di sotto dei 12.000 euro, che rappresenta l'1,7% del totale delle famiglie con mutuo, è quella che soffre maggiormente di questi aumenti.

Il rialzo dei tassi d'interesse sui prestiti sta facendo sentire i suoi effetti negativi soprattutto sulle famiglie indebitate appartenenti alla categoria di reddito più bassa che, secondo Banca d'Italia, costituiscono l'1% del totale delle famiglie italiane (circa 230.000 famiglie).

Il rialzo dei tassi avrà, inoltre, l'ulteriore effetto negativo di escludere dal mercato immobiliare quote della popolazione che, alle nuove condizioni dei tassi, si vedranno negato qualsiasi prestito.

Anche per molte famiglie che vivono in affitto diventa sempre più pesante il problema della sostenibilità economica del canone, considerato che sono proprio in maggioranza le famiglie economicamente più deboli - alle quali è negato l'accesso alla casa in proprietà - quelle che vivono in affitto: è stato calcolato, infatti, che il reddito medio delle famiglie in affitto è inferiore di circa il 40% rispetto a quello delle famiglie proprietarie.

I mutamenti demografici e sociali

I mutamenti demografici e sociali stanno portando alla nascita di nuove fasce deboli la cui domanda abitativa resta insoddisfatta.

Il fabbisogno abitativo in questi ultimi anni, infatti, è andato aumentando. A partire dal 2004 la popolazione, grazie ai massicci flussi di immigrati, ha iniziato a crescere a ritmi più consistenti, passando da 58.462.375 unità a 59.619.290 nel 2007, con una crescita complessiva del 3%.

Anche per le famiglie a partire dal 2003 il ritmo di crescita si è fatto più sostenuto, passando da 22.876.102 a 24.282.485 al 31 dicembre 2007 (+6,1%); dal 2003 al 2007, quindi, le famiglie sono aumentate mediamente di circa 352.000 unità l'anno, con un incremento medio annuo pari all'1,5%.

La struttura rigida dell'offerta immobiliare, sbilanciata verso la proprietà, non dà risposta, in molti casi, a quella parte di domanda che si concentra soprattutto nelle aree urbane e che è legata al progressivo aumento del numero di persone anziane, alla crescita dell'immigrazione straniera, ma anche ai giovani che vogliono uscire dalla casa dei genitori, alle giovani coppie, a chi deve spostarsi per lavoro, agli studenti fuori sede.

Per questi soggetti manca un'offerta di abitazioni in locazione adeguata, per costi e tipologie, alle nuove esigenze di mobilità, flessibilità e protezione sociale.

La casa è, quindi, un tema politico non più rinviabile, per garantire integrazione, come nel caso dei migranti, ma, più in generale, da considerare un diritto indispensabile nel processo di riconoscimento sociale e di costruzione dell'identità di ogni individuo, nella convinzione che dalle città si possa avviare un processo di sviluppo vigoroso e al tempo stesso solidale.

BOX – LE POTENZIALITÀ DEL PIANO CASA

*L'articolo 11 del Decreto Legge n. 112, del 25 giugno 2008, ha previsto l'approvazione di un ambizioso **programma di edilizia residenziale sociale, il Piano Casa**, che affronta il problema dell'alloggio inserendolo, però, nel più ampio e strategico ambito della riqualificazione urbana.*

Un programma in grado di oltrepassare il tema della residenza ed affrontare quello delle funzioni della città, superando il concetto di "abitazione sul territorio" e giungere a quello più ampio di "territorio abitato".

*Le potenzialità del Piano Casa non devono esaurirsi, quindi, nell'offerta di nuove e migliori abitazioni per le fasce più deboli della popolazione, ma offrire lo spazio **per il rinnovamento di interi "pezzi" di città**.*

Un grande progetto di rinnovamento urbano, con al centro una visione unitaria e coerente dell'idea di qualità della vita nelle nostre città, con riferimento agli spazi pubblici, al welfare urbano, all'housing sociale e alla mobilità sostenibile.

***Le imprese di costruzione**, per loro natura, si pongono **al centro di questo progetto di trasformazione**, utilizzando gli strumenti della cooperazione pubblico-privata, ovvero i Programmi integrati e il project financing.*

Solo in questo modo sarà possibile rispondere alla domanda di alloggi sociali all'interno di iniziative complesse, in grado di offrire un pluralità di funzioni e di servizi all'abitare, in quella logica di integrazione territoriale che muove le scelte di pianificazione.

Questa partnership tra tutti gli attori del Piano è in grado di ampliare notevolmente l'offerta di residenze, attraverso una "leva" industriale, propria dei singoli progetti, che può portare il numero di alloggi dagli annunciati 20 mila fino a 100/110 mila unità, inserite in un contesto urbano profondamente rinnovato dall'azione del Piano.

Questo risultato deriva da una stima prudenziale dell'impulso che gli strumenti previsti dal Piano possono attivare, se utilizzati in operazioni che prevedano il coinvolgimento di soggetti privati nella promozione delle iniziative residenziali.

*Ad esempio, utilizzando **le risorse statali disponibili** (700 milioni di euro) all'interno di programmi integrati o per iniziative di project financing attivate dai Comuni, sarà possibile attivare circa 6 miliardi di euro per investimenti.*

*Accanto alla leva delle risorse statali, poi, appare molto interessante la partnership attivabile con il **Sistema Integrato dei Fondi**, lo strumento innovativo previsto dalla legge per l'attuazione del Piano Casa.*

Si tratta di un sistema di fondi di investimento, al centro del quale si trova la Cassa Depositi e Prestiti, per il finanziamento di investimenti per l'edilizia residenziale.

Immaginando anche per il Sistema dei fondi una logica di partnership con il sistema delle imprese, la dotazione iniziale del Fondo nazionale, pari a 1 miliardo di euro, permetterà il coinvolgimento di fondi aggiuntivi, per un totale di almeno 5 miliardi di euro.

Complessivamente, quindi, la partecipazione dei privati nella promozione delle iniziative porterebbe ad ampliare la dotazione finanziaria fino a circa 11 miliardi di euro, con i quali realizzare un numero di abitazioni notevolmente superiore a quelle inizialmente previste.

Naturalmente, la prima condizione per il successo del Piano risiede nel ruolo dei Comuni, che sono i principali attori istituzionali per la programmazione delle iniziative e nell'approvazione delle proposte avanzate dai promotori.

**L'IMPATTO FINANZIARIO DEL PIANO NAZIONALE DI EDILIZIA ABITATIVA:
SCHEDA DI SINTESI**

		<i>Social Housing pari al 40% del totale residenziale</i>		<i>Social Housing pari al 30% del totale residenziale</i>
		Importi (Meuro)		Importi (Meuro)
Fondi Statali				
Fondo istituito presso il MIIT (Art. 11, co, 12 DL 112/2008)	<i>Meuro</i>	700	30 %	
Cofinanziamento privato	<i>Meuro</i>	1.600	70 %	
Totale Interventi di Edilizia sociale (SH)	<i>Meuro</i>	2.300		
Altri interventi <u>residenziali</u> ricompresi nei programmi	<i>Meuro</i>	3.450	60 %	5.444 70 %
Totale Interventi di Edilizia residenziale	<i>Meuro</i>	5.750		7.778
Altri interventi <u>non residenziali</u> ricompresi nei programmi	<i>Meuro</i>	5.750	50 %	7.778 50 %
Totale Investimenti edilizi	<i>Meuro</i>	12.000		16.000
Sistema Integrato dei Fondi (SIF)				
Disponibilità annuale nuovi investimenti Fondazioni bancarie	<i>Meuro</i>	250		
Cofinanziamento statale al SIF (art. 2 co 2 Bozza DPCM)	<i>Meuro</i>	150		
Risorse CDP	<i>Meuro</i>	600		
Totale sottoscrizioni del Fondo Nazionale	<i>Meuro</i>	1.000		
Cofinanziamento al Fondo Nazionale	<i>Meuro</i>	1.000	50 %	
Totale disponibilità Fondo Nazionale	<i>Meuro</i>	2.000		
Cofinanziamento minimo per Fondi Locali	<i>Meuro</i>	3.000	40 %	
Totale investimenti attivabili dal SIF	<i>Meuro</i>	5.000		5.000
di cui:				
<i>Interventi di Edilizia residenziale sociale</i>	<i>Meuro</i>	1.500	30 %	
<i>Altri interventi di Edilizia residenziale</i>	<i>Meuro</i>	3.500	70 %	
Dimensione del Piano	<i>Meuro</i>	17.000		21.000
di cui:				
<i>Interventi di Edilizia residenziale sociale</i>	<i>Meuro</i>	3.800		3.800
<i>Altri interventi di Edilizia residenziale</i>	<i>Meuro</i>	7.000		9.000
Alloggi realizzabili con il Piano Casa	<i>n.</i>	100.000		110.000
di cui				
Alloggi di Edilizia residenziale sociale	<i>n.</i>	34.000		34.000
Altri alloggi di Edilizia residenziale	<i>n.</i>	62.000		80.000

L'IMPATTO DEL RISPARMIO ENERGETICO SUL MERCATO IMMOBILIARE

Negli scenari di medio periodo si deve tenere conto di diverse variabili che influenzeranno i comportamenti delle famiglie e delle imprese nelle scelte di investimento e, quindi, governeranno la competizione sul mercato.

Le costruzioni, infatti, per loro natura, seguono l'evoluzione sociale, culturale ed economica della società: politiche abitative, immigrazione, città, risparmio energetico rappresentano i punti chiave per una lettura del mercato dei prossimi anni.

La sfida dell'energia è una questione sempre più urgente ed essenziale per lo sviluppo del Paese e proprio al comparto immobiliare è stato assegnato un ruolo determinante nell'abbattimento dei consumi energetici.

Secondo la Commissione Europea, il settore edilizio può realizzare, da oggi al 2020, consistenti risparmi di energia, sia nel comparto residenziale (27%), sia in quello commerciale-terziario (30%). Un progetto che ha trovato conferma nel Piano di azione nazionale sull'efficienza energetica presentato a Bruxelles lo scorso agosto dal ministro Bersani.

Sono evidenti le potenzialità di risparmio energetico ottenibili da interventi sul patrimonio immobiliare esistente.

I dati del Censimento Istat 2001 relativi al numero di abitazioni per epoca di costruzione e stato di conservazione, definito sulla base dell'assenza di interventi, evidenziano che sono circa 11 milioni le abitazioni che potrebbero essere oggetto di interventi.

ABITAZIONI OCCUPATE DA PERSONE RESIDENTI IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE ED INTERVENTI^(*) ALL'ABITAZIONE ITALIA - CENSIMENTO 2001

EPOCA DI COSTRUZIONE	Abitazioni senza intervento	Abitazioni con interventi	Totale abitazioni
Prima del 1919	1.430.933	1.368.501	2.799.434
Dal 1919 al 1945	1.068.129	1.014.500	2.082.629
Dal 1946 al 1961	1.742.439	1.899.073	3.641.512
Dal 1962 al 1971	2.210.454	2.551.271	4.761.725
Dal 1972 al 1981	1.987.733	2.030.195	4.017.928
Dal 1982 al 1991	1.610.164	1.018.094	2.628.258
Dopo il 1991	1.305.220	398.639	1.703.859
Totale	11.355.072	10.280.273	21.635.345

In particolare, se si considerano solo le abitazioni costruite ante 1991, la cifra si attesta a circa 10 milioni. Si tratta, ovviamente di una cifra indicativa, considerato che dal 2001 ad oggi alcune di queste abitazioni sono state sicuramente oggetto di interventi di ristrutturazione.

^(*) Interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione
Elaborazione Ance su dati Istat

Occorre inoltre considerare gli effetti che la certificazione energetica avrà sul mercato immobiliare.

Sicuramente quello di una maggiore trasparenza e conoscenza delle caratteristiche dell'immobile venduto, oltre ad una ipotizzabile differenza di valore tra im-

mobili a basso consumo energetico e quelli con consumi più elevati, come già avviene nel settore non residenziale.

Il mercato, oggi, appare essere pronto a recepire questo cambiamento. I dati delle agevolazioni fiscali sugli interventi volti al risparmio energetico mostrano un forte interesse da parte dei consumatori: le domande pervenute all'Enea nel 2007 per gli incentivi del 55% hanno superato quota 100.000.

Le fonti rinnovabili, le case ecologiche, la sostenibilità sono obiettivi di interesse generale che non si possono raggiungere solo con vincoli, imposizioni, provvedimenti cogenti e prescrittivi a carico di alcuni ed a vantaggio di altri.

Al contrario, serve consapevolezza, condivisione, servono opportunità di mercato equilibrate che possono e devono essere stimolate governando il processo dei premi e degli incentivi.

In questo senso, la certificazione energetica avrebbe l'effetto di stimolare gli operatori alla scelta della tecnologia più efficiente in termini energetici, sviluppando una virtuosa competizione, in un mercato in grado di riconoscere e misurare le migliori prestazioni.

Altra condizione essenziale per la creazione di un mercato consapevole e virtuoso è, infatti, la consapevolezza e la condivisione dell'utente che deve potere e sapere comprendere il valore delle migliori realizzazioni, avendo un unico quadro normativo ed un'unica metodologia di confronto su scala nazionale.

Le imprese, da parte loro, per consolidare il ruolo che il sistema le assegna, devono rimuovere le resistenze al cambiamento, devono affrontare la sfida dell'innovazione nel prodotto e nel processo, che implica una evoluzione nell'organizzazione della filiera e nelle conoscenze delle risorse umane che partecipano al processo produttivo.

Le imprese sono pronte a raccogliere la sfida della sostenibilità, ma chiedono un quadro compiuto delle regole con le quali operare e confrontarsi, assieme a progettisti, produttori di materiali, investitori, venditori, consumatori; regole che, per un corretto ed efficiente funzionamento del mercato, occorre siano chiare, univoche e conosciute con congruo anticipo rispetto alle scadenze.

L'Ance è intervenuta più volte per chiedere una regolamentazione unica, sia per i sistemi di calcolo delle prestazioni, sia per la classificazione energetica degli edifici. Eppure, nonostante i rilevanti obiettivi assegnati al risparmio energetico degli edifici, ancora non si è realizzato un quadro definito e completo delle regole da applicare, anzi, si assiste ad una sovrapposizione di norme che impedisce un funzionamento efficiente del mercato.

Gli effetti delle agevolazioni del 55% sul patrimonio immobiliare

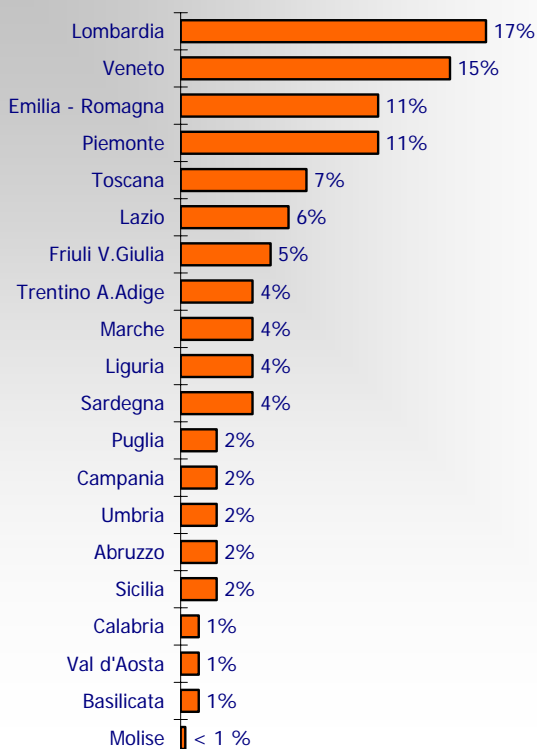
Le agevolazioni fiscali del 55% per interventi finalizzati al risparmio energetico sugli edifici esistenti, introdotte dall'art.1 della Legge Finanziaria 2007 (legge 27 dicembre 2006, n.296), hanno registrato una crescita molto forte nel numero di comunicazioni inviate nel corso del 2007, testimoniando un interesse sempre maggiore da parte dei contribuenti per le nuove disposizioni agevolative.

L'Enea, soggetto incaricato di monitorare l'andamento delle domande di agevolazione, ha segnalato che le domande complessivamente inviate nel 2007 sono pari a 106.000, (febbraio ha rappresentato il termine ultimo per l'invio delle domande di agevolazione per le spese effettuate nel 2007).

Delle 106.000 comunicazioni pervenute, l'Enea ne ha elaborate circa 59.000 dalle quali è emerso che il maggior numero di richieste proviene dalle regioni settentrionali della penisola. Da una prima ripartizione territoriale delle comunicazioni, infatti, il primo posto è occupato dalla

RICHIESTE DI DETRAZIONI FISCALI (55%) PER IL RISPARMIO ENERGETICO - 2007

Distribuzione % per regione



Elaborazioni Ance su dati Enea

Lombardia, da cui provengono circa il 17% delle comunicazioni, seguita dal Veneto (15%), dall'Emilia Romagna e dal Piemonte (11%).

Tra le regioni del Centro le più attive nell'utilizzo dell'agevolazione fiscale risultano la Toscana ed il Lazio, dalle quali proviene rispettivamente il 7% ed il 6% delle comunicazioni.

Le regioni del Sud ed Isole, ad eccezione della Sardegna (4%), evidenziano un basso utilizzo dell'agevolazione fiscale.

Disaggregando le 59.000 domande elaborate dall'Enea per tipologia di intervento, emerge che il maggior numero di richieste, pari a 37% del totale, riguarda i lavori relativi a pareti, finestre, compresi gli infissi (co. 345).

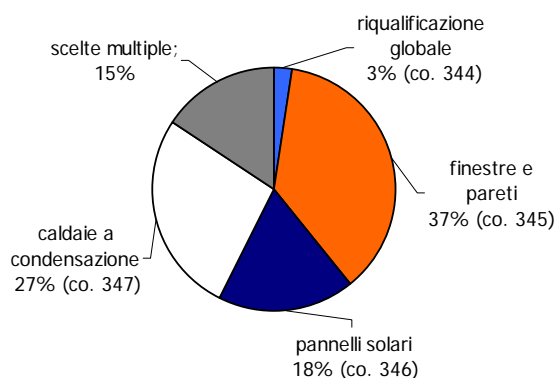
Sensibile è anche la quota che riguarda la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione (co. 347) pari al 27% e l'installazione di pannelli solari (co. 346) pari al 18%.

Seguono, rappresentando circa il 15% delle domande inviate, le comunicazioni che si riferiscono a più di una tipologia di intervento e che l'Enea denomina "scelte multiple".

L'utilizzo più articolato delle agevolazioni può forse essere letto come una maggiore consapevolezza da parte dei contribuenti della convenienza economica dello strumento e come un progressivo riconoscimento degli effetti positivi che la riqualificazione energetica può avere sul patrimonio edilizio, anche in termini qualitativi.

Una quota ridotta pari al 3% delle comunicazioni, infine, si riferisce a lavori di riqualificazione energetica di edifici esistenti (co. 344). Sicuramente ad incidere su questo risultato sono la molteplicità degli interventi da realizzare (si riferiscono a più impianti e strutture, ad esempio, pareti, tetti, finestre, caldaie, ecc.) e il processo decisionale più complesso che dilatano i tempi di realizzazione dell'intervento.

RICHIESTE DI DETRAZIONI FISCALI (55%) PER IL RISPARMIO ENERGETICO - Tipologie di intervento -
Composizione %



La valutazione da parte del mercato del nuovo strumento di agevolazione fiscale è senz'altro positiva sebbene ancora sia necessario del tempo per il suo pieno recepimento.

In questo senso la proroga di questa agevolazione fino al 31 dicembre 2010, prevista dalla legge finanziaria per il 2008, appare determinante per ottenere risultati apprezzabili in termini di risparmio energetico sul patrimonio edilizio esistente.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE INFRASTRUTTURE

La manovra di finanza pubblica per il 2009 ha seguito un iter particolare che ha visto l'anticipazione nel DI 112 del 25 giugno 2008, convertito con la Legge 6 agosto 2008, n°133, delle misure finalizzate al miglioramento dei conti pubblici e al perseguimento degli obiettivi programmatici del Governo.

In questo modo, il Disegno di legge Finanziaria 2009 si limita a recepire quanto disposto dal ricordato decreto, senza alcuna modifica sostanziale del quadro normativo vigente, a parte proroghe fiscali, interventi relativi a gestioni previdenziali e rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

In particolare si evidenzia la consistente riduzione degli stanziamenti a legislazione vigente operata dal DI 112/2008 (art.60 co.1) che ha previsto un taglio delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ciascun Ministero (8.435 milioni di euro nel 2009, 8.929 nel 2010 e 15.611 nel 2011).

Le risorse per le infrastrutture

Da una prima e parziale analisi del Disegno di Legge Finanziaria 2009 emerge una **riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture nel 2009 del 14,2% in termini reali rispetto all'anno precedente, dato che conferma le previsioni formulate dall'Ance in occasione della manovra d'estate.**

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2009		
<i>Risorse per nuove infrastrutture</i>⁽¹⁾		
<i>milioni di euro</i>		
	2008	2009
Risorse a legislazione vigente*	4.883	4.883
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella F comprensiva dell'extragettito fiscale 2007 **	18.220	15.555
Totale risorse	23.103	20.438
<i>Variatione in termini nominali</i>		- 11,5%
<i>Variatione in termini reali***</i>		- 14,2%

⁽¹⁾ Al netto dei finanziamenti per la rete ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità

* Nel 2008 le risorse a legislazione vigente sono considerate al netto dei definanziamenti disposti per la copertura del taglio ICI dal DL 93/2008. Nel 2009 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2008

** Decreto Legge 159/2007

*** Deflatore del settore delle costruzioni: 3,1% per il 2009

Elaborazione Ance su Disegno di Legge Finanziaria 2009

Il risultato deriva dal confronto delle risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2008 alle quali si è aggiunta la quota dell'extragettono fiscale 2007 destinato dal DL 159/2007 alle infrastrutture, con quelle che saranno iscritte nel bilancio 2009.

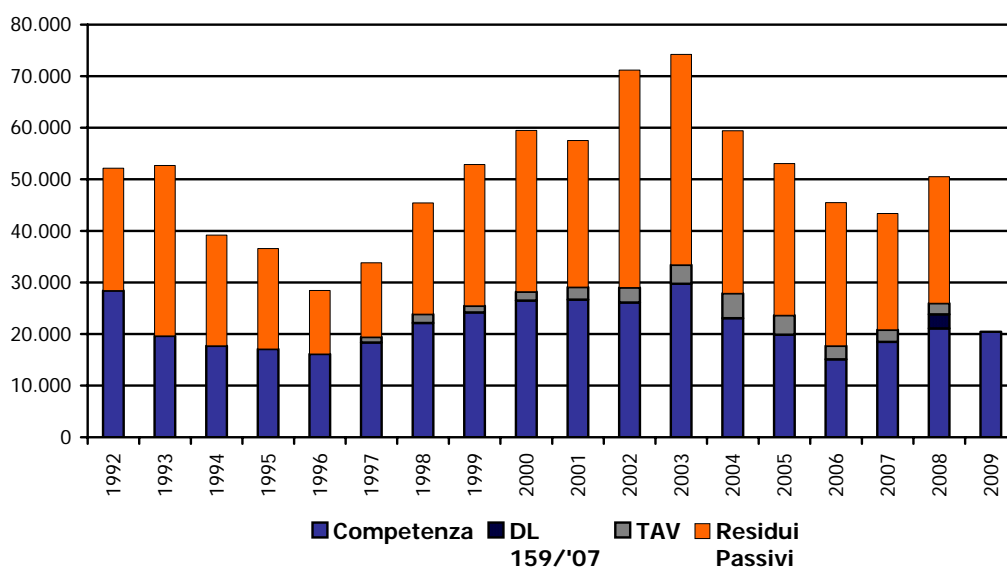
Nel calcolo si è ipotizzata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra.

Analogamente al passato nel calcolo delle risorse non viene considerato il finanziamento relativo all'Alta Velocità, in quanto il contributo dello Stato attraverso il bilancio costituisce solo una parte dei finanziamenti destinati al programma.

La riduzione delle risorse destinate a nuove infrastrutture interrompe quel processo di recupero del livello degli stanziamenti attuato nelle due precedenti manovre di finanza pubblica (+22,2% nel 2007 e +17,5 nel 2008 che arrivano al +32,3% considerando il c.d. "tesoretto"), dopo la pesante contrazione del triennio 2004-2006 (-49%).

RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE

mlioni di euro 2009



Elaborazione Ance su bilancio dello Stato - vari anni

Il risultato negativo per il 2009 può essere attribuito, per la parte più rilevante, alle **forti riduzioni ai trasferimenti per i principali soggetti attuatori**.

Rispetto ai grandi programmi di spesa appare preoccupante, oltre alla contrazione rispetto al 2008, la **pesante riduzione che emerge dal confronto con le dotazioni finanziarie previste originariamente per il 2009 dalla manovra finanziaria dello scorso anno**.

**LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER I
PRINCIPALI PROGRAMMI DI SPESA: CONFRONTO TRA
LE PREVISIONI E GLI STANZIAMENTI PER IL 2009**

Valori in milioni di euro

	2009		
	Previsioni		DDL (B-A)
	Finanziaria 2008 (A)	Finanziaria 2009 (B)	
Anas	1.560	1.205	-355
Ferrovie dello Stato	3.500	2.363	-1.137
Legge Obiettivo (*)	4.000	0	-4.000

() La previsione 2009 è quella contenuta nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013*

Elaborazione Ance su dati pubblici

Tra i fondi ordinari per l'Anas e le Ferrovie dello Stato e quelli per il programma della Legge Obiettivo il Ddl Finanziaria 2009, secondo le previsioni per il prossimo anno contenute nella Finanziaria 2008 e nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013, avrebbe dovuto stanziare 9.060 milioni di euro a fronte dei 3.568 autorizzati.

La differenza, pari a 5.492 milioni di euro, consentirebbe di dare attuazione alla programmazione dei grandi enti di spesa con evidenti riflessi positivi sul piano della competitività del Paese.

Anas

Per l'Ente per le strade il Disegno di Legge Finanziaria 2009 assegna fondi ordinari per 1.205 milioni di euro contro i 1.560 milioni previsti per l'anno 2009 della Legge Finanziaria dello scorso anno, con una **riduzione del 22,8%** delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

**LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER
ANAS Spa**
Valori in milioni di euro

	2008	2009	Var. % (B/A)
	Finanziaria 2008 + DL 159/2007 2008 (A)	DDL Finanziaria 2009 (B)	
Contributi agli investimenti	1.775	1.205	-32,1%

Elaborazione Ance su dati pubblici

Rispetto alle disponibilità del 2008 (1.560 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 215 milioni di euro del "tesoretto" DI 159/2007) emerge una riduzione complessiva del 22,8% che arriva al 32% se si considera il "tesoretto".

Manca, inoltre, la previsione di stanziamento per il 2010 e il 2011, offrendo uno scenario di incertezza in merito alle capacità dell'Ente di dare attuazione al Piano Investimenti Anas 2007-2011.

A tale proposito occorre ricordare che l'Allegato infrastrutture al Dpef 2009-2013, nel descrivere i fabbisogni finanziari dell'Ente, quantificava in 10,7 miliardi le esigenze da reperire entro il 2011 per dare corso alla realizzazione delle opere ordinarie e di quelle previste in Legge Obiettivo nel Piano.

In particolare, per le opere ordinarie sarebbero stati necessari 1.560 milioni di euro nel 2009 (come previsto dalla Legge Finanziaria 2008) e 1.660 milioni per ciascuno degli anni 2010 e 2011 per un totale di 4.880 milioni di euro nel triennio 2009-2011.

In conclusione, il taglio per il 2009 e la mancata previsione di stanziamenti per il 2010 e il 2011 determinano, come detto, una **forte preoccupazione sul futuro degli investimenti dell'Ente**.

Ferrovie dello Stato

Per le Ferrovie dello Stato, il Disegno di Legge Finanziaria assegna nel 2009 fondi ordinari per 2.363 milioni di euro contro i 3.500 milioni di euro previsti per il prossimo anno dalla Legge Finanziaria 2008, con una **riduzione del 32,5%** delle risorse utilizzabili nel corso dell'anno.

Rispetto allo scorso anno (1.776 milioni di euro ai quali si erano aggiunti 1.035 milioni del "tesoretto" DI 159/2007) si registra una riduzione complessiva del 16%.

Il taglio delle risorse desta preoccupazione per la capacità della società di dar corso al Contratto di Programma RFI 2007-2011.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE FERROVIE DELLO STATO Valori in milioni di euro

	<i>2008</i>	<i>2009</i>	
	<i>Finanziaria 2008 + DL 159/2007 2008 (A)</i>	<i>DDL Finanziaria 2009 (B)</i>	<i>Var. % (B/A)</i>
Contributi agli investimenti	2.811	2.363	-15,9%

Elaborazione Ance su dati pubblici

In particolare, la società ha espresso timori in merito a possibili problemi di cassa nel corso del 2009 che metterebbero in dubbio la propria capacità di far fronte agli impegni assunti con le imprese.

Legge Obiettivo

Il Disegno di Legge Finanziaria 2009 disattende completamente le richieste avanzate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la Legge Obiettivo.

Per la prosecuzione degli interventi strategici sarebbero stati necessari 4 miliardi di euro nel 2009 e 5 miliardi per ciascuno degli anni 2010 e 2011, per un totale di 14 miliardi nel triennio 2009-2011.

Non vi è, infatti, nessun stanziamento aggiuntivo per il Fondo opere strategiche.

Appare opportuno ricordare che dall'istituzione del Fondo Opere strategiche, avvenuta nel 2002, questo è il primo anno che non vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per il fondo.

Con questa interruzione nei finanziamenti, imposta dal Disegno di Legge Finanziaria 2009, viene a mancare quella continuità di stanziamenti necessaria per dare attuazione a molti grandi progetti, ormai maturi dal punto di vista progettuale e politico che richiedono un'adeguata provvista finanziaria.

Edilizia sanitaria pubblica

Si registra il sensibile aumento, peraltro previsto dalla finanziaria dello scorso anno, del Fondo destinato all'edilizia sanitaria, che presenta una dotazione di competenza pari a 1.174 milioni di euro, in aumento rispetto al 2008 di circa il 50%.

Rispetto alle previsioni iniziali, contenute nella Legge Finanziaria del 2008, la manovra in commento riduce le risorse del fondo per il 2009 di circa 345 milioni di euro.

Expo 2015

Il Disegno di Legge Finanziaria per il 2009, nel recepire il DI 112/2008, prevede l'autorizzazione di spesa per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento dell'Expo 2015 di Milano. Si tratta complessivamente di 1.486 milioni di euro (30 milioni per il 2009, 45 per il 2010, 59 per il 2011, 223 per il 2012, 564 per il 2013, 445 per il 2014 e 120 per il 2015), pari alla quota a carico dello Stato per la realizzazione delle opere strettamente necessarie alla realizzazione dell'Expo.

La stima degli investimenti contenuta nel dossier di candidatura presentato dal Comitato promotore quantifica in 3.228 milioni di euro il costo complessivo degli interventi previsti.

Fondo aree sottoutilizzate

Il Disegno di Legge Finanziaria riduce di circa il 15% la dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) nel periodo 2009-2015, equivalente ad un **taglio complessivo di oltre 11,4 miliardi di euro**. Si passa, infatti, da un importo complessivo di 77,4 miliardi di euro a 65,9 miliardi.

La dotazione per il 2009 (6 miliardi di euro) è in sensibile aumento rispetto a quanto stanziato nel 2008 (4,5 miliardi di euro).

Appare preoccupante, invece, il confronto con la previsione 2009 contenuta nella Finanziaria 2008 dal quale emerge, rispetto allo stanziamento previsto nel DdL Finanziaria 2009, una riduzione di circa il 42%.

LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2009 PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE Valori in milioni di euro

<i>Fondo per le aree sottoutilizzate</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011 e successivi</i>	<i>Totale 2009-2015</i>
Legge Finanziaria 2008 (A)	10.289,4	7.026,3	60.046,8	77.362,5
<i>Infrastrutturazione</i>				
<i>(Mise 5.3.6 - cap. 8425)</i>	<i>7.094,3</i>	<i>3.831,3</i>	<i>41.243,6</i>	<i>52.169,2</i>
<i>Sostegno sistemi produttivi</i>				
<i>(Mise 5.2.6 - cap. 8348)</i>	<i>2.904,6</i>	<i>2.904,6</i>	<i>17.093,8</i>	<i>22.903,0</i>
<i>Strutture istituzionali</i>				
<i>(Mise 5.1.6 - cap. 8349)</i>	<i>290,5</i>	<i>290,5</i>	<i>1.709,4</i>	<i>2.290,3</i>
Ddl Finanziaria 2009 (B)	5.999,1	6.899,9	53.023,0	65.922,0
Riduzione degli stanziamenti (A-B)	-4.290,3	-126,5	-7.023,8	-11.440,5

Elaborazione Ance su dati pubblici

Su questo risultato pesano in modo determinante i tagli, prima ricordati, operati dal DI 112/2008 che ha previsto una riduzione delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa di ogni Ministero per un totale di 8.435 milioni di euro nel 2009, 8.929 nel 2010 e 15.611 nel 2011.

Una parte consistente di tale riduzioni riguarda proprio la dotazione di spesa della missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" del Ministero dello Sviluppo Economico in cui sono allocati gli stanziamenti del Fondo Aree Sottoutilizzate.

Il Decreto, infatti, dispone un taglio alle risorse per il Mezzogiorno di 7.986 milioni di euro, di cui 1.811,9 nel 2009, 2.210,3 nel 2010 e 3.963,7 nel 2011.

Alla pesante contrazione del FAS, che risulta confermata nel Disegno di Legge Finanziaria 2009, ha contribuito il decreto relativo all'abolizione dell'ICI sulla prima casa¹³ che ha distolto dal fondo i 1.000 milioni di euro, che la Finanziaria 2007 (Legge 296/2006, art. 1, comma 1152-bis) aveva destinato alla viabilità secondaria in Calabria e in Sicilia.

¹³ Decreto legge n. 93 del 27 maggio 2008.

Altri tagli alle risorse del FAS sono stati operati dal decreto, per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti in Campania¹⁴, che ha previsto una riduzione del Fondo di 450 milioni di euro.

Recenti disposizioni hanno ulteriormente ridotto la dotazione del FAS, rispetto all'importo risultante dal Disegno di Legge Finanziaria 2009.

In particolare, il Governo ha finanziato con decreto misure per l'abolizione del *ticket* sanitario (434 milioni di euro) e la compensazione dei Comuni per il taglio dell'ICI (260 milioni di euro)¹⁵ determinando una riduzione del fondo di 1.305 milioni di euro.

Lo stesso decreto, inoltre, ha destinato alla copertura dei disavanzi di spesa corrente delle città di Roma e Catania 640 milioni di euro della riserva di programmazione del FAS, di cui alla delibera Cipe 166/2007, già assegnati dalle delibere Cipe del 30 settembre 2008.

I tagli corrispondono complessivamente ad un'ulteriore riduzione delle disponibilità per il Mezzogiorno di circa 2 miliardi di euro che vanno ad aggiungersi agli 11,4 miliardi già previsti nella manovra finanziaria per il 2009.

RISORSE DEL FAS DISTOLTE E DESTINATE AD ALTRE FINALITA'

Valori in milioni di euro

Taglio alla missione "Riequilibrio territoriale" del Mise (DI 112/2008, art.60 co.1)	7.986
Emergenza rifiuti in Campania (DI 90/2008, art.17)	450
Compensazione taglio ICI (DI 93/2008, art.5)	1.000
Altre riduzioni	2.005
Tot riduzioni previste nel DdL finanziaria 2009	11.441
Abolizione ticket sanitario (DI 154/2008, art. 1, co.5)	520
Compensazione taglio ICI (DI 154/2008, art.2, co.8)	780
Disavanzi spesa corrente dei Comuni di Catania e Roma (Delibere Cipe 30/09/2008, DI 154/2008, art.5)	640
Altre riduzioni non previste nel DdL Finanziaria 2009	1.940

Elaborazioni Ance su dati pubblici

In merito alla destinazione delle risorse del FAS, il DI 112/2008 ha disposto un vero e proprio **riassetto delle risorse del Fondo**.

L'art. 6-quinquies prevede, infatti, l'istituzione a partire dell'anno 2009 di un **fondo per il finanziamento di interventi per il potenziamento delle reti infrastrutturali nazionali**, anche di telecomunicazioni ed energetiche, **di valenza strategica**.

Il fondo creato è, infatti, alimentato dalle risorse FAS assegnate per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, fatta eccezione dei fondi che, alla

¹⁴ Decreto legge n. 90 del 23 maggio 2008.

¹⁵ Decreto legge n. 154 del 7 ottobre 2008.

data del 31 maggio 2008, siano già stati destinati dal CIPE all'attuazione di programmi.

In base alle delibere approvate dal CIPE prima del 31 maggio 2008 si stima una dotazione complessiva del fondo pari a **14,3 miliardi di euro**.

Con riferimento alla **ripartizione territoriale del fondo** la legge conferma il vincolo di concentrare almeno l'85% delle risorse nazionali stanziare per l'attuazione del QSN nelle regioni del Mezzogiorno.

Ipotizzando una conferma delle quote percentuali destinate a Mezzogiorno (85%) e Centro-Nord (15%), si stima una dotazione per interventi di valenza strategica pari a **12,9 miliardi di euro per il Mezzogiorno** e a **1,4 miliardi di euro per il Centro-Nord**.

**LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI FAS 2007-2015
PREVISTA DALLA LEGGE 133/2008**
Valori in miliardi di euro

Risorse FAS 2007-2015	63,3
di cui risorse per il Mezzogiorno	53,8
di cui risorse per il Centro-Nord	9,5
Risorse FAS da riprogrammare	14,3
di cui risorse per il Mezzogiorno	12,9
di cui risorse per il Centro-Nord	1,4

Elaborazione Ance su delibere CIPE

Per quanto riguarda la **ripartizione del fondo tra settori**, la Legge non introduce vincoli di destinazione. Il Governo dovrà quindi definire la quota di fondo da destinare alle infrastrutture per la mobilità e quella da destinare alle infrastrutture energetiche e di telecomunicazione.

A tale proposito bisogna ricordare che, ancor prima della riprogrammazione dei fondi FAS, la delibera CIPE 166/2007 assegnava alle infrastrutture, ad esclusione di quelle energetiche e di telecomunicazione, un importo pari a 4.847 milioni di euro.

LA RIPROGRAMMAZIONE DEI FONDI FAS 2007-2015 PREVISTA DALLA LEGGE 133/2008
Valori in milioni di euro

Risorse da riprogrammare nel Mezzogiorno	12.900
<i>Per memoria (delib.CIPE 166/2007): dotazione Programma Reti e servizi per la mobilità</i>	<i>4.027</i>
Risorse da riprogrammare nel Centro-Nord	1.450
<i>Per memoria (delib.CIPE 166/2007): dotazione Programma Infrastrutture</i>	<i>820</i>

Elaborazione Ance su delibere CIPE

Con questa disposizione, il Governo sembra manifestare l'intenzione di **sostituire le risorse della Legge Obiettivo con le risorse del FAS**, concentrando principalmente queste ultime su pochi grandi progetti.

Secondo il Governo, infatti, la riprogrammazione permetterà di aumentare la dotazione complessiva per le infrastrutture a valere sui fondi FAS ovviando all'assenza di finanziamenti aggiuntivi per la realizzazione delle Legge Obiettivo.

Difficilmente però potrà consentire di compensare il mancato finanziamento di 4 miliardi per la Legge Obiettivo nel Disegno di legge finanziaria.

Anche se l'intera somma da riprogrammare nel Centro-Nord fosse destinata a finanziare opere della Legge Obiettivo, non risolverebbe il problema della carenza di risorse per le infrastrutture del nord del Paese.

Basti pensare infatti che il fabbisogno finanziario da coprire entro la primavera 2009 per l'appalto delle opere civili di una delle principali opere della Legge Obiettivo, il tunnel di base del Brennero, è pari a circa 2,2 miliardi di euro.

Inoltre è importante notare che i fondi destinati al Mezzogiorno vanno a compensare il mancato finanziamento ordinario da parte dello Stato e perdono di conseguenza la loro natura addizionale.

In questo modo viene meno la finalità primaria del FAS, quella del riequilibrio territoriale mediante l'apporto di risorse aggiuntive.

L'ACCORDO TRA MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA BEI

Valori in miliardi di euro

Prestiti concessi dalla Bei in Italia nel quinquennio 2003-2007	29,1
<i>di cui Prestiti per realizzazione di infrastrutture</i>	<i>8,0</i>
Prestiti che potrebbero essere concessi dalla Bei per le infrastrutture della Legge Obiettivo nel quinquennio 2008-2012	15,0

Elaborazione Ance su dati BEI

Se si considera che, nel quinquennio 2003-2007, la Banca per gli Investimenti ha concesso prestiti per progetti infrastrutturali italiani per un importo pari a 8 miliardi di euro (di cui circa la metà per progetti di interesse comune europeo) su un budget complessivo assegnato all'Italia pari a 29,1 miliardi di euro, si capisce che non si tratta, per il Paese, di ricevere risorse aggiuntive.

Inoltre è opportuno ricordare che la Bei concede prestiti che, di norma, coprono fino al 50% del costo totale dei progetti finanziati. Ricevere 15 miliardi di euro dalla Bei per finanziare le infrastrutture significa, da una parte, trovare altre fonti di finanziamento (bilancio dello Stato, Privati,...) per 15 miliardi di euro e, dall'altra, impegnarsi a rimborsare tale somma in futuro.

Non si può quindi considerare che l'accordo firmato con la Bei risolve il problema del taglio alle risorse della Legge Obiettivo, sebbene rappresenti un'opportunità che il Governo potrà cogliere per raddoppiare gli investimenti se sarà in grado di reperire le necessarie risorse nazionali.

BOX – I PROBLEMI DELLE IMPRESE PER IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Il Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali nasce dall'esigenza del Governo di controllare il livello di indebitamento netto degli enti territoriali (Regioni e Enti Locali) al fine di far convergere l'economia nazionale verso i parametri di Maastricht.

In Italia gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali sono stati espressi nel corso degli anni in modi diversi.

In particolare, a partire dal 2007 è stato abbandonato il riferimento alle spese sostenute negli anni precedenti, per prendere in considerazione il risultato della gestione finanziaria, ovvero il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali.

Il cambiamento ha consentito di superare situazioni paradossali che portavano a premiare gli Enti che avevano avuto, negli anni precedenti, un più elevato livello di spesa ed ha attribuito all'Ente locale maggiore autonomia e maggiore flessibilità di bilancio.

Il nuovo meccanismo di calcolo basato sui saldi finanziari, riprendendo la logica del Patto di Maastricht, arriva a quantificare l'entità della manovra finanziaria che ciascun ente locale dovrà adottare.

Il Patto di stabilità interno 2008 per gli Enti Locali

Le regole attualmente in vigore per l'anno 2008 assumono come parametro di riferimento il saldo finanziario medio 2003-2005 calcolato in termini di competenza mista, ovvero assumendo per la parte corrente (accertamenti meno impegni) i dati di competenza e per la parte in conto capitale (riscossioni meno pagamenti) i dati di cassa¹⁶.

Il metodo della competenza mista rende ininfluenti, ai fini del saldo finanziario, i pagamenti di parte corrente e gli impegni in conto capitale.

Inoltre, il riferimento alla competenza mista consente di tenere fuori dal Patto e utilizzare gli avanzi di amministrazione accumulati nelle gestioni precedenti che sono definiti in termini di competenza.

Questo meccanismo di calcolo, se da una parte consente maggiore libertà nella programmazione di nuovi investimenti pubblici, dall'altra rende difficile la naturale trasformazione in cassa (pagamenti) della competenza (impegni).

Tale norma sta creando, infatti, seri problemi a molte imprese di costruzioni.

La causa di tali tensioni deriva dalla necessità di pagare, in conto 2008, impegni assunti negli esercizi precedenti che vanno, quindi, ad alimentare la componente negativa del Patto.

¹⁶Le modalità di calcolo della manovra si differenziano a seconda che gli enti abbiano registrato nel 2003-2005 un disavanzo medio, oppure un avanzo medio, di cassa.

Per gli anni 2008-2010 le province e i comuni, che hanno registrato un saldo medio di cassa positivo nel triennio 2003-2005 devono solo replicare, anche nel 2008, il saldo finanziario del triennio di riferimento calcolato in termini di competenza mista.

Se, invece, l'Ente ha registrato un saldo finanziario medio di cassa negativo per il triennio 2003-2005 la manovra sarà data da due componenti:

- componente saldo finanziario: data dal valore medio dei saldi 2003-2005 a cui si applica un coefficiente di riduzione;
- componente spesa: data dal valore medio della spesa corrente nel triennio 2003-2005 a cui si applica un coefficiente di riduzione.

Il concorso alla manovra è dato dalla somma delle due componenti.

Sono moltissime, infatti, le imprese che si trovano nella situazione di aver realizzato lavori per i quali gli stati di avanzamento non vengono pagati dagli enti locali.

Le modifiche introdotte per il 2009 dal DI 112/2008

Il DI 112/2008 (articolo 77-bis) ha rivisto le norme che regolano il patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2009-2011.

In particolare, è stata modificata la base di calcolo, prevedendo come termine di riferimento il saldo finanziario del 2007 calcolato in termini di competenza mista, al quale viene applicato un coefficiente variabile a seconda della posizione di bilancio registrata in quell'anno e in virtù del rispetto o meno del Patto di stabilità sempre con riferimento al 2007.

Se l'Ente ha rispettato il patto di stabilità 2007 ed il suo saldo di competenza mista è positivo allora potrà diminuire il suo saldo del 10%, se invece è negativo dovrà migliorarlo del 48%. Al contrario se l'Ente non ha rispettato il patto nel 2007 ed ha il saldo di competenza misto positivo mantiene il suo saldo, se invece è negativo dovrà migliorarlo del 70%.

	Enti adempienti 2007	Enti non adempienti
Saldo positivo	Peggiorano il saldo del 10%	Stesso saldo
Saldi negativo	Migliorano i saldi del 48%	Peggiorano il saldo del 70%

L'Ente deve perseguire un saldo finanziario, calcolato in termini di competenza mista pari al saldo 2007 migliorato/peggiolato delle percentuali sopra descritte.

Le modifiche apportate al Patto di stabilità interno per il 2009 non sembrano risolvere i problemi per le imprese.

E' opportuno rivedere le modalità di calcolo del patto per evitare che siano le imprese a finanziare le amministrazioni pubbliche per raggiungere i loro obiettivi finanziari.

E' inaccettabile, infatti, che siano le imprese creditrici a dover pagare il conto dell'inefficienza delle amministrazioni.

LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE OBIETTIVO

L'Allegato Infrastrutture al Dpef 2009-2013

Nell'ultimo Allegato Infrastrutture, approvato a giugno 2008, l'Esecutivo fa il punto sullo stato di avanzamento del Programma della Legge Obiettivo.

Il documento programmatico per gli anni 2009-2013 aggiorna a 174,2 miliardi di euro il costo dell'intero programma, a fronte di un valore iniziale di 126 miliardi, rivalutato nel 2006 in 173 miliardi.

Il Governo, inoltre, elenca le esigenze infrastrutturali delle Regioni, senza tener conto delle priorità selezionate nell'Allegato infrastrutture al Dpef 2008-2012.

Le opere sono state individuate distinguendo gli interventi già presenti nel Programma delle opere strategiche o in Intese Generali Quadro da quelli per i quali si provvederà a redigere appositi Atti Integrativi alle Intese stesse.

L'Allegato Infrastrutture al Dpef 2009-2013 fornisce, inoltre, il quadro delle risorse necessarie per la prosecuzione del Programma.

Il documento quantifica in 55,6 miliardi di euro (di cui 44 da reperire nel triennio 2009-2011) il fabbisogno finanziario necessario per gli interventi approvati dal Cipe.

A fronte di queste necessità il Dpef prevede che 18 miliardi provengano da risorse pubbliche, mentre i restanti 37,6 siano resi disponibili tramite il ricorso a finanziamenti privati e comunitari.

ALLEGATO INFRASTRUTTURE AL DPEF 2009-2013: IL FABBISOGNO PER LA LEGGE OBIETTIVO

Miliardi di euro

	2009	2010	2011	Oltre	Totale
Risorse pubbliche	4,0	5,0	5,0	4,0	18,0
Risorse private e comunitarie	8,0	12,0	10,0	7,6	37,6
TOTALE	12,0	17,0	15,0	11,6	55,6

Fonte: Allegato Infrastrutture DPEF 2009-2013

Come descritto in altre parti del presente lavoro, il Disegno di Legge Finanziaria per il 2009 non prevede stanziamenti aggiuntivi disattendendo del tutto le necessità finanziarie per la prosecuzione del Programma.

Il Governo sembra voler trovare strade alternative per compensare l'assenza di stanziamenti pubblici per il Programma.

A tale proposito il finanziamento della Legge Obiettivo è al centro dell'accordo siglato l'8 ottobre 2008 tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Non si tratta, però, di un accordo di finanziamento ma di un'un'intesa finalizzata ad una più tempestiva valutazione dei progetti da parte della banca per un valore orientativo di 15 miliardi di euro nel quinquennio 2008-2012.

Con riferimento alla partecipazione dei capitali privati nel processo di infrastrutturazione del Paese è necessario chiarire che tale partecipazione non può essere sostitutiva dell'intervento pubblico.

Non bisogna dimenticare, infatti, che il coinvolgimento del privato può avvenire solo in operazioni che prevedono una remunerazione adeguata per il capitale investito.

Le opere approvate dal Cipe

Per offrire un quadro aggiornato della situazione finanziaria del Programma della Legge Obiettivo si è proceduto ad aggiornare i costi di tutti gli interventi, oggetto di approvazione da parte del Cipe, in base all'aggiornamento contenuto nell'Allegato Infrastrutture 2009-2013.

Sulla base di tali dati, i 158 interventi approvati dal Cipe¹⁷ dal 2002 ad oggi ammontano a 111.612 milioni di euro¹⁸.

LEGGE OBIETTIVO: QUADRO DEI FINANZIAMENTI DISPONIBILI PER LE OPERE APPROVATE DAL CIPE - *milioni di euro*

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
Costo interventi approvati dal CIPE (A)	111.612	100,0%
Risorse disponibili (B), di cui:	56.164	50,3%
<i>Fondo Legge Obiettivo</i>	<i>14.527</i>	<i>13,0%</i>
<i>Fondo Aree Sottoutilizzate per accelerazione Legge Obiettivo</i>	<i>2.310</i>	<i>2,1%</i>
<i>Altre risorse disponibili</i>	<i>39.327</i>	<i>35,2%</i>
Risorse da reperire (A-B), di cui:	55.447	49,7%
<i>Risorse pubbliche</i>	<i>28.312</i>	<i>25,4%</i>
<i>Risorse pubbliche per il Programma AV/AC</i>	<i>19.593</i>	<i>17,6%</i>
<i>Risorse private (autofinanziamento, concessioni, ...)</i>	<i>7.542</i>	<i>6,8%</i>

Elaborazione Ance su dati pubblici

Tra gli interventi è stato nuovamente ricompreso il Ponte sullo Stretto di Messina la cui realizzazione è nuovamente tra le priorità infrastrutturali del Governo.

¹⁷ Per motivi di semplificazione si è proceduto ad accorpare alcuni interventi relativi a lotti funzionali di una stessa opera. Pertanto, si registra una riduzione del numero degli interventi approvati dal Cipe, rispetto all'Osservatorio Congiunturale di Maggio 2008.

¹⁸ L'Allegato Infrastrutture al Dpef 2009-2013 quantifica in 115,5 miliardi di euro le opere approvate dal Cipe nel periodo 2002-2008. La differenza è imputabile a particolari finalizzazioni del programma, come la messa in sicurezza degli edifici scolastici o l'adeguamento di edifici istituzionali, che nel monitoraggio Ance sono considerate a parte.

Le risorse a vario titolo disponibili per tali opere sono quantificate in 56.164 milioni di euro, di cui 14.527 milioni a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, 2.310 milioni a carico del Fondo Aree Sottoutilizzate destinate specificamente al programma e 39.327 milioni derivanti da fonti diverse.

Per completare il finanziamento delle opere approvate dal Cipe restano da reperire 55.447 milioni di euro, pari al circa il 50% del loro costo complessivo.

Dalle delibere di approvazione degli interventi è possibile desumere la fonte di copertura delle **risorse disponibili**.

**LE RISORSE DISPONIBILI PER LE OPERE APPROVATE
DAL CIPE - milioni di euro**

Fondo Opere Strategiche (FOS)	14.527
<i>FOS 2002-2004</i>	<i>3.719</i>
<i>FOS 2005-2006</i>	<i>3.903</i>
<i>FOS 2007-2010 (*)</i>	<i>6.906</i>
Fondo Aree Sottoutilizzate per accelerazione Legge Obiettivo	2.310
Altre risorse disponibili	39.327
<i>Bilancio dello Stato (**)</i>	<i>19.563</i>
<i>Fondi locali</i>	<i>2.837</i>
<i>Fondi U.E.</i>	<i>1.732</i>
<i>Risorse diverse</i>	<i>14.936</i>
<i>Fondo aree sottoutilizzate</i>	<i>259</i>
Totale Risorse disponibili	56.164

() L'importo comprende le assegnazioni dirette per Pedemontana Lombarda e Metro M4 di Milano, disposte in Finanziaria 2007 a valere sul FOS*

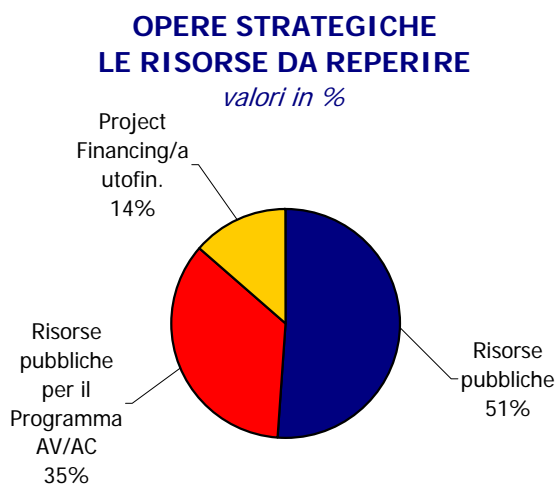
*(**) L'importo comprende le risorse del Fondo centrale di garanzia per le autostrade che la Finanziaria 2007 ha destinato ai lotti dell'autostrada SA-RC approvati dal Cipe e i contributi assegnati dal DL 159/2007 per il Mose di Venezia e per i sistemi metropolitani di Roma, Milano e Napoli*

Elaborazione Ance su documenti pubblici

Nella quantificazione delle risorse disponibili si sono considerati, in aggiunta alle disponibilità desumibili dalle delibere Cipe di approvazione, le assegnazioni dirette ad alcuni degli interventi approvati disposte dalla Legge Finanziaria per il 2007 e dal DL 159/2007¹⁹ di accompagnamento alla Finanziaria 2008.

¹⁹ Si tratta delle assegnazioni disposte dalla Legge Finanziaria per il 2007 (L. 296/2006, art. 1, co. 979) a favore della Pedemontana lombarda e della linea M4 della metropolitana di Milano, sebbene il finanziamento non sia ancora stato definitivamente assegnato dal Cipe.

Anche per le **risorse da reperire**, è possibile desumere, dall'esame delle delibere del Cipe, le diverse fonti di copertura.



Elaborazione Ance su dati pubblici

Dall'analisi emerge, infatti, che circa il 14% delle risorse mancanti riguarda la parte a carico dei privati per opere da realizzare con il loro coinvolgimento.

Il resto, pari all'86% delle risorse mancanti, dovrà essere coperto da fondi pubblici, che ricomprendono anche le risorse destinate dallo Stato per il Programma per l'Alta Velocità ferroviaria²⁰.

Le risorse per la Legge Obiettivo

In merito alle risorse destinate alla Legge Obiettivo, dal momento che il Disegno di Legge finanziaria non prevede nuovi stanziamenti per il Programma, si riporta il quadro finanziario contenuto nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni di Maggio 2008.

Nella tabella che segue sono riportati gli stanziamenti che si sono susseguiti negli anni per il finanziamento delle opere strategiche, gli eventuali definanziamenti e una quantificazione delle risorse che sono state distolte dal Programma e attribuite a finalità diverse.

Dall'analisi emerge che le risorse complessivamente attribuite al Programma, dalla sua approvazione fino ad oggi, al netto delle diverse finalità, ammontano a 20.038 milioni di euro.

Si tratta in primo luogo dei finanziamenti specifici destinati alla realizzazione delle opere strategiche della Legge Obiettivo stanziati annualmente in Legge Fi-

Tra le risorse disponibili a carico dello Stato si sono considerate quelle presenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e ferrovie metropolitane che la Legge Finanziaria per il 2007 ha trasferito all'Anas per il proseguimento degli interventi sull'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, già approvati dal Cipe.

Le disponibilità del fondo ammontano a 685 milioni di euro di liquidità e 805,5 milioni di crediti nei confronti dei concessionari autostradali.

Le disponibilità a carico dello Stato comprendono anche tutte le assegnazioni disposte dal DL 159/2007 a favore del Sistema Mose di Venezia (170 milioni di euro) e del sistema metropolitano di Roma, Milano e Napoli (800 milioni di euro complessivi) che in parte sono state riconosciute dal Cipe nella seduta del 9 novembre 2007.

²⁰ *La revoca delle concessioni per le tratte Milano-Genova, Milano-Verona e Verona-Padova disposta nel DL n.7 del 31 gennaio 2007 e le ripetute dichiarazioni dei vertici delle Ferrovie dello Stato in merito alla mancanza delle risorse necessarie alla loro realizzazione, hanno suggerito di considerare le tre tratte del Programma completamente da finanziare.*

nanziaria, che vanno ad alimentare il Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia.

L'ultimo provvedimento di finanziamento del Fondo è contenuto nella Legge Finanziaria 2008, che ha autorizzato, per la prosecuzione delle opere strategiche della Legge Obiettivo, la concessione di contributi quindicennali di 99,6 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

Il Fondo per le opere strategiche risulta pertanto rifinanziato, nel triennio 2008-2010, per 3.150 milioni di euro.

LEGGE OBIETTIVO: ANALISI DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO
milioni di euro

		2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Investimenti attivabili											
XIV LEGISLATURA	Legge 488/2001 - Fondo opere strategiche (FOS)	2.773	2.810	2.861							8.444
	L. 166/2003 - Riduzione per finalizzazioni diverse da Legge Obiettivo	-640	-1.048	-1.653							-3.341
	Legge 289/2002 Tab. E - Definizamenti		-276	-198							-474
	Legge 350/2003 - Rifinanziamento FOS (1)				2.008	2.655					4.663
	Legge 350/2003 - Fondo Aree Sottoutilizzate FAS (2)			35	462	570	1.283				2.350
	DL 15/2003 - Definanziamento FOS per ricostruzione Molise Sicilia (art.1, co.2)		-220								-220
	DL 192/2003 - Definanziamento FOS per calamità naturali (art.1, co.1)		-100								-100
	Legge 266/2005 - Rifinanziamento FOS							2.237			2.237
	Legge 266/2005 -Riduzione FOS per finalizzazioni diverse da Legge Obiettivo (3)							-763			-763
	Anticipazione FAS 2006 (4)				124						124
	Legge 289/2002 Beni culturali (art.60 co.4 e succ.modifiche) (5)		-29	-28	-92	-121					-269
	TOTALE FONTI PER OPERE STRATEGICHE	2.133	1.137	1.017	2.502	3.104	2.757				12.651
XV LEGISLATURA	Legge 289/2002 Beni culturali (art.60 co.4 e succ.modifiche) (5)						-70	-90			-160
	Legge 296/2006 - Rifinanziamento FOS						1.170	1.170	1.170		3.510
	Legge 296/2006 - Riduzione FOS per finalizzazioni diverse da Legge Obiettivo (6)						-480	-120	-120		-720
	Legge 296/2006 - Fondo di garanzia autostrade (art.1, co.1025) (7)						685				685
	Legge 244/2007 - Rifinanziamento FOS							1.050	1.050	1.050	3.150
	Legge 244/2007 - Riduzione FOS per finalizzazioni diverse da Legge Obiettivo (8)							-50	-30		-80
	Legge 244/2007 - Finanziamenti specifici per opere strategiche (9)							8	4	20	32
	DL 159/2007 - Finanziamenti specifici per opere strategiche (10)						970				970
TOTALE FONTI PER OPERE STRATEGICHE						2.275	1.968	2.074	1.070	7.387	
TOTALE FONTI PER OPERE STRATEGICHE	2.133	1.137	1.017	2.502	3.104	5.032	1.968	2.074	1.070	20.038	

(1) Come ridotte dalla Legge Finanziaria 2005; (2) Per le finalità di accelerazione della spesa, L. 350/2003, art. 4 comma 130 e D.L. 35/2005, art.5 comma 1; (3) Art. 1, co.78. Le quote dei limiti d'impegno sono state desunte dalla tabella 1 allegata alla delibera CIPE 75/2006; (4) Delibera CIPE del 22 marzo 2006 di riparto generale del FAS - periodo 2006-2009; (5) 3% delle risorse 2003-2004 come individuate dal MIT con il D.M. del 7 aprile 2004. Per gli anni 2005-2007 la quota è stata innalzata al 5% (DL 7/2005, art.3 comma 2, L. 296/2006, art.1 comma 1135 e L. 244/2007 art.2, co.407) ma non sono stati ancora quantificati i limiti di impegno sui quali calcolare la percentuale. In questa sede si è considerato il 5% delle risorse complessivamente disponibili per il programma al netto delle altre attribuzioni. Per il 2008 si è considerato il livello di investimenti, pari a 90 milioni di euro, indicati nell'esito della seduta Cipe del 25/01/2008;

(6) Contributi pluriennali disposti dalla L. 296/2006 art.1, co. 977, 991, 994, 1013, 1014, 1045; (7) Si è considerato solo l'ammontare delle disponibilità liquide. Complessivamente l'Anas quantifica il Fondo in 1.490,7 milioni di euro, aggiungendo alle liquidità 805,5 milioni di euro di crediti; (8) Contributi pluriennali disposti dalla L.244/2007 art.2, co.257; (9) Autorizzazioni di spesa previste dalla L.244/2007 art.2, co.255, 256 e 260; (10) Finanziamenti specifici per metro C di Roma, Mo.Se, Sistema metropolitano di Napoli e di Milano.

Elaborazione Ance su documenti pubblici

In aggiunta ai finanziamenti disposti dalle Leggi Finanziarie, il Programma della Legge Obiettivo ha potuto contare su ulteriori risorse.

In particolare, all'accelerazione delle opere strategiche localizzate nelle regioni del Mezzogiorno è stata destinata (Legge 350/2003, art. 4 comma 130 e DL 35/2005, art.5, comma1) una parte del Fondo per le aree sottoutilizzate pari a 2.350 milioni di euro articolati nel quinquennio 2004-2008.

Inoltre, le Leggi finanziarie 2007 e 2008 hanno autorizzato finanziamenti specifici per opere strategiche.

La Finanziaria 2007 (Legge 296/2006, art. 1, co.1025) ha destinato al proseguimento degli interventi sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, già approvati dal Cipe, le risorse presenti sul Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie.

Nella quantificazione si è provveduto a considerare solo le disponibilità liquide presenti nel Fondo che, secondo i dati dell'Anas, a dicembre 2007 ammontano a 685 milioni di euro (le disponibilità finanziarie a fronte di crediti sono, invece, pari a 805,5 milioni di euro).

La Finanziaria 2008 (Legge 233/2007) oltre ad incrementare, come già ricordato, il Fondo per le opere strategiche ha disposto alcune autorizzazioni di spesa, per un importo complessivo di 32 milioni di euro, finalizzate all'avvio della progettazione di alcune opere strategiche, quali le metropolitane Bologna e Torino e il Passante di Bologna.

Altre risorse per il Programma sono state disposte dal DL 159/2007, il cosiddetto "collegato" alla Finanziaria 2008, che ha stanziato complessivamente 970 milioni di euro riconducibili ad opere strategiche.

Si tratta di 170 milioni di euro per il Sistema Mo.Se di Venezia, 500 milioni per la Metropolitana C di Roma e 150 milioni per ciascuno dei sistemi metropolitani di Milano e Napoli.

Il DI 159/2007 (art. 20-bis), poi, estende alle imprese che operano in qualità di concessionari di opere strategiche della Legge Obiettivo una parte del Fondo rotativo per le imprese, creato dalla Legge 311/2004.

Tale quota è stata definita dal Cipe nel corso della seduta del 27 marzo 2008 e ammonterebbe a circa 350 milioni di euro.

Come detto non tutte le risorse destinate dallo Stato al programma hanno, poi, trovato attuazione nelle opere strategiche.

Parte dei fondi stanziati, stimata in 2.322 milioni di euro, risulta, infatti, distolta dal Programma e destinata al finanziamento di altri interventi.

**ASSEGNAZIONI A VALERE SUL FONDO OPERE STRATEGICHE PER
OPERE NON PREVISTE IN LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro**

Destinazione	Importo
BENI CULTURALI (art.60 co.4 L. 289/02) (*)	429
RICOSTRUZIONE MOLISE SICILIA (art.1, co.2 DL 15/2003)	220
CALAMITA' NATURALI (art.1, co.1 DL 192/2003)	100
LEGGE FINANZIARIA 2006 (art. 1, co. 78) (**)	763
<i>Fiere</i>	34
<i>Capitanerie di porto</i>	45
<i>Infrastrutture portuali</i>	10
<i>Ammodernamento SS 12</i>	11
<i>Restauro musei</i>	45
<i>Interventi nel settore idrico</i>	461
<i>Tangenziali di Como e Varese</i>	37
<i>Accessibilità Valcamonica-SS 42</i>	9
<i>Opere complementari Asti-Cuneo</i>	28
<i>Beni culturali e Domus aurea</i>	34
<i>Interventi nel settore idrico</i>	50
LEGGE FINANZIARIA 2007 (art. 1, co. 977, 991, 994, 1013, 1014, 1045)	720
<i>Infrastrutture Capitanerie di porto</i>	60
<i>Grandi infrastrutture portuali</i>	300
<i>Terremoto Basilicata e Campania</i>	120
<i>Alluvione Marche 2006</i>	60
<i>Opere infrastrutturali in Veneto</i>	180
LEGGE FINANZIARIA 2008 (art. 2, co. 257)	90
<i>Eventi sismici Molise e Foggia</i>	50
<i>Opere accessorie alla Pedemontana di Formia</i>	30
TOTALE	2.322

(*) 3% delle risorse 2003-2004 come individuate dal MIT con il D.M. del 7 aprile 2004. Per gli anni 2005-2007 la quota è stata innalzata al 5% (DL 7/2005, art.5 comma 2, L. 296/2006, art.1 comma 1135 e L. 244/2007 art.2, co.407) ma non sono stati ancora quantificati i limiti di impegno sui quali calcolare la percentuale. In questa sede si è considerato il 5% delle risorse complessivamente disponibili per il programma al netto delle altre attribuzioni. Per il 2008 si è considerato il livello di investimenti, pari a 90 milioni di euro, indicati nell'esito della seduta Cipe del 25/01/2008

(**) Le quote di finanziamento sono state desunte dalla tabella 1 allegata alla delibera CIPE 75/2006

Elaborazione Ance su documenti pubblici

Delle risorse destinate al Programma, al netto dei definanziamenti descritti, **14.527 milioni di euro risultano** assegnati dal Cipe a valere sul Fondo per le opere strategiche²¹, mentre 2.434 derivano dalle risorse per le Aree Sottoutilizzate (FAS) destinate specificamente alla legge obiettivo per il programma di accelerazione delle opere strategiche nel Mezzogiorno.

Il resto riguarda, per 65 milioni di euro, le assegnazioni specifiche disposte dalla Legge Finanziaria per il 2006 per opere ricomprese nel Programma ma non ap-

²¹In merito alle assegnazioni del Cipe a valere sul Fondo per le opere strategiche appare opportuno specificare che l'indisponibilità delle delibere relative alle ultime sedute del Cipe non ha consentito di quantificare con precisione la quote dei limiti d'impegno assegnati nel triennio 2007-2009. Pertanto nella tabella Fonti-Impieghi il quadriennio 2007-2010 è stato aggregato.

provate dal Cipe²², e per oltre 1.234 milioni di euro altre finalizzazioni comunque rientranti nel Programma²³.

I bandi di gara per opere strategiche

Le pubblicazioni

Per esprimere un giudizio sullo stato di attuazione del Programma della Legge Obiettivo, l'analisi ha proceduto, ad analizzare gli interventi giunti alla fase della pubblicazione del bando di gara²⁴, distinguendoli in base alle diverse modalità di affidamento previste dalla normativa.

Sono 144 i bandi pubblicati fino ad oggi per un valore complessivo di 39.325 milioni di euro²⁵ così suddivisi: 23 bandi affidati a general contractor, per 18.317 milioni di euro, 11 in concessione o affidati secondo le procedure del promotore²⁶, per 11.715 milioni di euro e 110 affidati con procedure ordinarie, per 9.293 milioni di euro.

L'importo complessivo dei bandi di gara relativi ad opere strategiche comprende dell'importo a base d'asta **del Ponte sullo Stretto di Messina**, la cui realizzazione è nuovamente tra le priorità infrastrutturali del Governo.

Per misurare il valore di tutte le opere giunte a questa importante fase dell'iter procedurale, si è ritenuto opportuno considerare anche gli interventi già affidati alla data di approvazione del Programma e che hanno usufruito delle procedure acceleratorie previste dalla Legge Obiettivo.

In particolare, si sono considerati una parte degli interventi ricompresi nel piano dell'Alta Velocità/Alta Capacità e il sistema Mose. Si tratta delle linee ad AV/AC Torino-Milano e Padova-Mestre per un importo di 7.319 milioni di euro interamente finanziato da Infrastrutture Spa e delle opere per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna avviate nel marzo 2003 per un importo complessivo di 4.160 milioni di euro.

Per la realizzazione degli interventi di quest'ultima opera è stato individuato un soggetto unico, il Consorzio Venezia Nuova, cui affidare gli interventi nella loro globalità secondo quanto stabilito dall'art.3 della legge 798/84.

²² Si sono considerate le assegnazioni per il potenziamento del Passante di Mestre e dei collegamenti dello stesso con i capoluoghi di provincia, la variante di Martellago e Mirano, in provincia di Venezia, e la circosollazione orbitale di Padova GRAP.

²³ Si tratta per lo più del piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (484 milioni), come disposto dalla delibera Cipe 102/2004 e di quello relativo all'adeguamento di edifici istituzionali di cui alla delibera Cipe 102/2006 (246 milioni) oltre che impieghi per attività di progettazione, di istruttoria e monitoraggio e le riserve di premialità connesse al programma di accelerazione delle infrastrutture strategiche localizzate nel Mezzogiorno. A queste destinazioni si aggiunge la recente assegnazione di 20 milioni di euro per la progettazione del Palazzo del Cinema di Venezia la cui realizzazione rientra nel piano per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

²⁴ I dati derivano da un controllo incrociato, aggiornato al 9 maggio 2008, tra l'elaborato generale della Struttura Tecnica di Missione istituita presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti per il monitoraggio della legge obiettivo e la banca dati Infoplus.

²⁵ Per l'elenco dei bandi pubblicati cfr. tabella 2 in appendice al presente lavoro.

²⁶ Per motivi di studio si sono considerati anche gli avvisi indicativi per la selezione del Promotore, ex art. 153 D.Lgs. 163/06.

L'analisi così svolta ha portato a quantificare gli interventi appaltati in 50.804 milioni di euro.

Le aggiudicazioni

Infine, lo studio ha tentato di quantificare il valore degli interventi per i quali la fase di gara si è conclusa con l'aggiudicazione dei lavori.

In questa fase dell'analisi si è dovuta registrare una carenza informativa che impedisce una completa ricostruzione dell'effettivo stato realizzativo delle opere.

Dalle informazioni a disposizione si desume che **dei 144 bandi di gara pubblicati, 102 risultano essere affidati, per un totale di 32.381 milioni di euro²⁷.**

Con riferimento alle procedure, risultano 19 bandi aggiudicati per affidamento a general contractor, 7 per affidamento in concessione e i restanti 76 per affidamento con procedure ordinarie.

Considerando poi le opere relative al programma AV/AC e al sistema Mose sopra ricordate, **le opere giunte alla fase di aggiudicazione o di esecuzione, risultano pari a 35.441 milioni di euro.**

STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA LEGGE

OBBIETTIVO - milioni di euro

	<i>numero</i>	<i>importo(*)</i>
Opere bandite	147	50.804
Opere bandite dopo il 21/12/2001	144	39.325
<i>Contraente Generale</i>	23	18.317
<i>Concessione di costruzione e gestione/promotore</i>	11	11.715
<i>Procedure ordinarie</i>	110	9.293
Opere affidate direttamente e sbloccate dalla Legge		
Obiettivo	3	11.479
<i>Linea AV/AC Torino-Milano</i>		6.879
<i>Linea AV/AC Padova-Mestre</i>		440
<i>Sistema Mose</i>		4.160
Opere aggiudicate	105	43.860
Opere aggiudicate	102	32.381
<i>Contraente Generale</i>	19	17.198
<i>Concessione di costruzione e gestione/promotore</i>	7	7.641
<i>Procedure ordinarie</i>	76	7.541
Opere affidate direttamente e sbloccate dalla Legge		
Obiettivo	3	11.479
<i>Linea AV/AC Torino-Milano</i>		6.879
<i>Linea AV/AC Padova-Mestre</i>		440
<i>Sistema Mose</i>		4.160

(*) L'importo comprende il valore a base d'asta del Ponte sullo Stretto di Messina la cui realizzazione è ora tra le priorità infrastrutturali del Governo
Elaborazione Ance su dati pubblici

Per ragioni di studio, tra le aggiudicazioni si è considerata l'individuazione del soggetto Promotore per due dei quattro avvisi indicativi pubblicati dall'Anas a luglio 2007: la bretella stradale tra il Porto di Ancona, la A14 e la Ss16 (472 milioni di euro) e la Catania-Ragusa (1.269 milioni di euro).

L'Anas sta avviando le procedure per pervenire all'approvazione da parte del Cipe dei progetti preliminari, con la relativa copertura finanziaria, cui farà seguito l'indizione della gara e la successiva procedura

negozziata per la scelta del concessionario, nell'ambito della quale il Promotore avrà diritto di prelazione.

²⁷ Per l'elenco dei bandi affidati cfr. tabella 3 in appendice al presente lavoro.

BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE IN ITALIA

Nei primi sette mesi del 2008 è proseguito il calo dei bandi di gara in atto già da alcuni anni.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA
Importi in milioni di euro

Anni	Numero	Importo	
		Millioni correnti	Millioni 2007
2003	36.768	31.627	36.501
2004	32.556	32.107	35.432
2005	31.676	31.412	33.353
2006	29.277	26.126	26.909
2007	26.861	26.850	26.850
Gen-Lug. 2007	16.849	16.229	16.229
Gen-Lug. 2008	15.211	16.358	15.897
<i>Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente</i>			
2004	-11,5	1,5	-2,9
2005	-2,7	-2,2	-5,9
2006	-7,6	-16,8	-19,3
2007	-8,3	2,8	-0,2
2007/2003	-26,9	-15,1	-26,4
Gen-Lug. 2008	-9,7	0,8	-2,0

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Rispetto allo stesso periodo del 2007 il numero dei bandi è diminuito del **9,7%**, mentre l'importo complessivo è cresciuto, in termini nominali dello 0,8%, che **corrisponde ad una flessione del 2,0% in termini reali**.

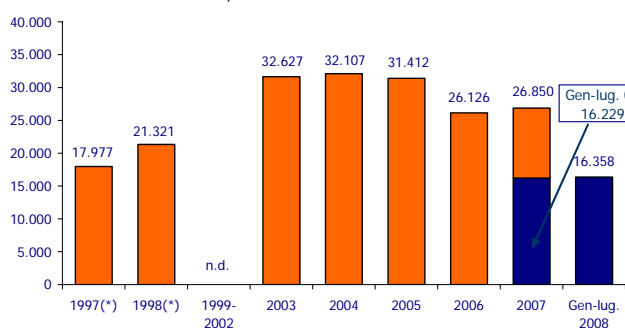
Questa flessione conferma la netta riduzione di valore che ha interessato i bandi di gara per opere pubbliche negli ultimi 4 anni in Italia.

Complessivamente dal 2003 al 2007 l'importo dei lavori posti in gara è diminuito del 15,1% in termini nominali pari al 26,4% in termini reali.

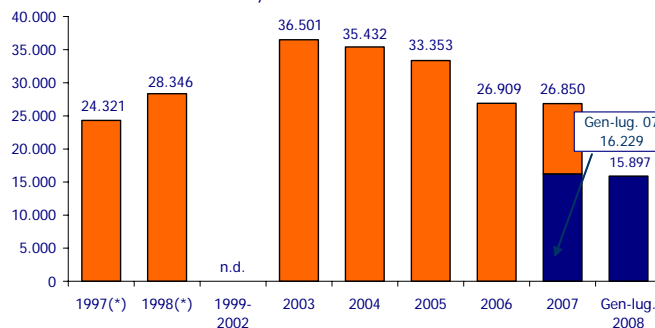
Il valore totale dei bandi di gara ha registrato, in termini

nominali, un incremento dell'1,5% nel 2004 e flessioni del 2,2% e del 16,8% rispettivamente nel 2005 e nel 2006.

BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA
Importo in milioni di euro correnti



BANDI DI GARA PER LAVORI PUBBLICI IN ITALIA
Importo in milioni di euro 2007



(*) Vecchia Serie Ance Teledil
Elaborazione Ance su dati Infoplus

Il 2007 ha confermato i risultati conseguiti dal mercato degli appalti pubblici nel 2006 facendo registrare un aumento nominale del 2,8% che corrisponde ad una riduzione dello 0,2% a prezzi costanti.

I primi sette mesi del 2008, nonostante il miglioramento rispetto alle tendenze del primo trimestre 2008 **presentano una flessione complessiva del 2% in termini reali**.

Anche il **numero dei bandi** tra il 2003 ed il 2007 si è progressivamente ridotto con una diminuzione complessiva del 26,9%.

I primi sette mesi del 2008 confermano questa tendenza con una flessione del numero pari al 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2007.



Nel 2007 aumentano in modo sensibile i bandi di taglio medio. Le gare per lavori di importo compreso tra 18 e 50 milioni di euro crescono, rispetto al 2006, del 25% in valore e quelle tra 50 e 75 milioni di euro del 32,5%. In aumento anche i bandi di importo tra 75 e 100 milioni di euro (+83,8% in valore).

Continua, invece, la flessione delle gare relative a lavori di piccolo taglio (-10,4% in numero e -6,1% in valore).

Diminuisce, inoltre, il valore dei bandi di importo superiore ai 100 milioni di euro (-14,2%) in presenza, però, di un aumento del numero di gare (+27,3%).

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN ITALIA
Importi in milioni di euro

Classi d'importo (Euro)	2003		2004		2005		2006		2007		Gen-Lug. 2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	32.637	7.393	28.282	6.765	27.339	6.909	25.410	6.412	22.775	6.021	12.884	3.495
1.000.001 - 6.197.000	3.601	7.743	3.759	8.012	3.836	8.500	3.425	7.385	3.576	7.771	2.046	4.622
6.197.001 - 18.592.000	357	3.648	349	3.535	361	3.663	335	3.330	373	3.738	208	2.053
18.592.001 - 50.000.000	129	3.640	106	3.030	94	2.867	80	2.277	99	2.837	58	1.521
50.000.001 - 75.000.000	18	1.090	17	1.041	22	1.387	12	759	16	1.007	3	174
75.000.001 - 100.000.000	7	564	8	698	7	596	4	367	8	674	2	180
oltre 100.000.000	19	7.550	35	9.026	17	7.490	11	5.595	14	4.802	10	4.313
Totale	36.768	31.627	32.556	32.107	31.676	31.412	29.277	26.126	26.861	26.850	15.211	16.358

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nei primi 7 mesi del 2008 riduzione generalizzata di quasi tutte le fasce di importo. Nel periodo gennaio-luglio 2008 tutte le classi di importo sono interessate da flessioni tendenziali in termini di numero e di importo con l'eccezione dei bandi di importo compreso tra 1 e 6,2 milioni di euro (+2,3% in valore rispetto ai primi 7 mesi del 2007) e di quelli di importo superiore ai 100 milioni di euro (+25% in termini di numero e +29,4% in termini di valore).

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA
Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Classi d'importo (Euro)	2004		2005		2006		2007		Gen-Lug. 2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Fino a 1.000.000	-13,3	-8,5	-3,3	2,1	-7,1	-7,2	-10,4	-6,1	-11,0	-6,6
1.000.001 - 6.197.000	4,4	3,5	2,0	6,1	-10,7	-13,1	4,4	5,2	-1,7	2,3
6.197.001 - 18.592.000	-2,2	-3,1	3,4	3,6	-7,2	-9,1	11,3	12,2	-6,3	-8,4
18.592.001 - 50.000.000	-17,8	-16,8	-11,3	-5,4	-14,9	-20,6	23,8	24,6	1,8	-8,0
50.000.001 - 75.000.000	-5,6	-4,5	29,4	33,3	-45,5	-45,3	33,3	32,5	-50,0	-55,1
75.000.001 - 100.000.000	14,3	23,8	-12,5	-14,7	-42,9	-38,4	100,0	83,8	-50,0	-48,6
oltre 100.000.000	84,2	19,6	-51,4	-17,0	-35,3	-25,3	27,3	-14,2	25,0	29,4
Totale	-11,5	1,5	-2,7	-2,2	-7,6	-16,8	-8,3	2,8	-9,7	0,8

Elaborazione Ance su dati Infoplus

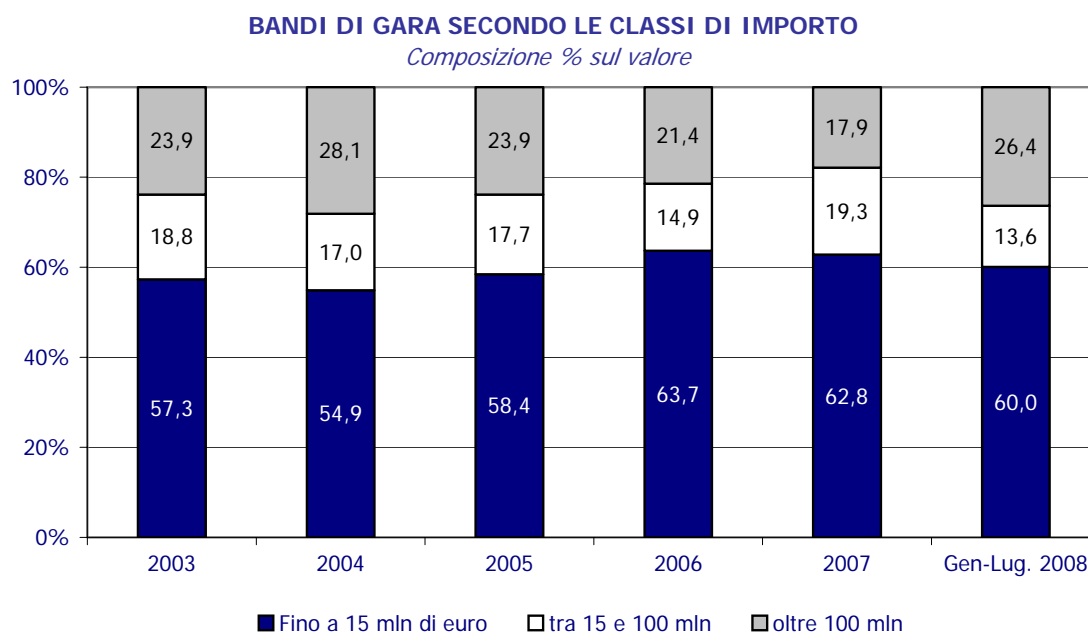
Tra gennaio e luglio di quest'anno sono state bandite 10 gare (4.313 milioni di euro) di importo superiore ai 100 milioni di euro, delle quali 7 hanno riguardato interventi relativi ad opere stradali.

Si segnalano, per la rilevanza dell'importo, la gara per la realizzazione della autostrada regionale Cispadana (1.095 milioni di euro, bandita dalla Regione Emilia Romagna) e quella per la realizzazione Tangenziale Est esterna di Milano (1.579 milioni di euro, bandita dalla CAL, Concessioni Autostradali Lombarde).

La riduzione dei bandi posti in gara negli ultimi anni si inserisce in un contesto di **forte cambiamento strutturale della domanda pubblica**.

La quota percentuale dei lavori oltre i 100 milioni di euro si attesta intorno al 20%. Se alla fine degli anni '90 la quota dei grandi lavori di importo superiore ai 100 milioni di euro rappresentava, in valore, l'1,6% dell'intero mercato delle opere pubbliche, nel quadriennio 2003-2006 tale quota, anche per effetto delle opere inserite nel programma della Legge Obiettivo, si colloca intorno al 22-24% con una punta del 28,1% nel 2004.

Nel 2007 i bandi che superano i 100 milioni di euro sono circa il 18% dell'importo totale.



Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nei **primi sette mesi del 2008** si registra un **incremento delle grandi opere** con una quota dei bandi di importo superiore ai 100 milioni di euro che si assesta al 26,4% rispetto al totale; **tutti i lavori appartenenti alle altre fasce di importo vedono, di contro, ridurre le loro quote percentuali.**

I lavori tra 50 e 100 milioni di euro presentano una quota percentuale intorno al 5-6%. Nell'arco degli anni 2003-2006 la quota di lavori compresa tra 50 e 100 milioni di euro è progressivamente aumentata passando dal 5,2% del 2003 al 6,3% del 2005, per poi ridursi al 4,3% del 2006.

Nel 2007 il peso di questi lavori rispetto al valore totale dei bandi posti in gara è pari al 6,2% del valore, mentre nei **primi sette mesi del 2008 il loro peso si assottiglia fino al 2,2%.**

I lavori tra 15 e 50 milioni di euro si attestano ad una quota percentuale intorno al 13%. La quota di lavori di importo compreso tra 15 e 50

milioni di euro ha subito una progressiva riduzione dal 2003 al 2006, passando dal 13,5% al 10,6% del valore totale dei bandi posti in gara.

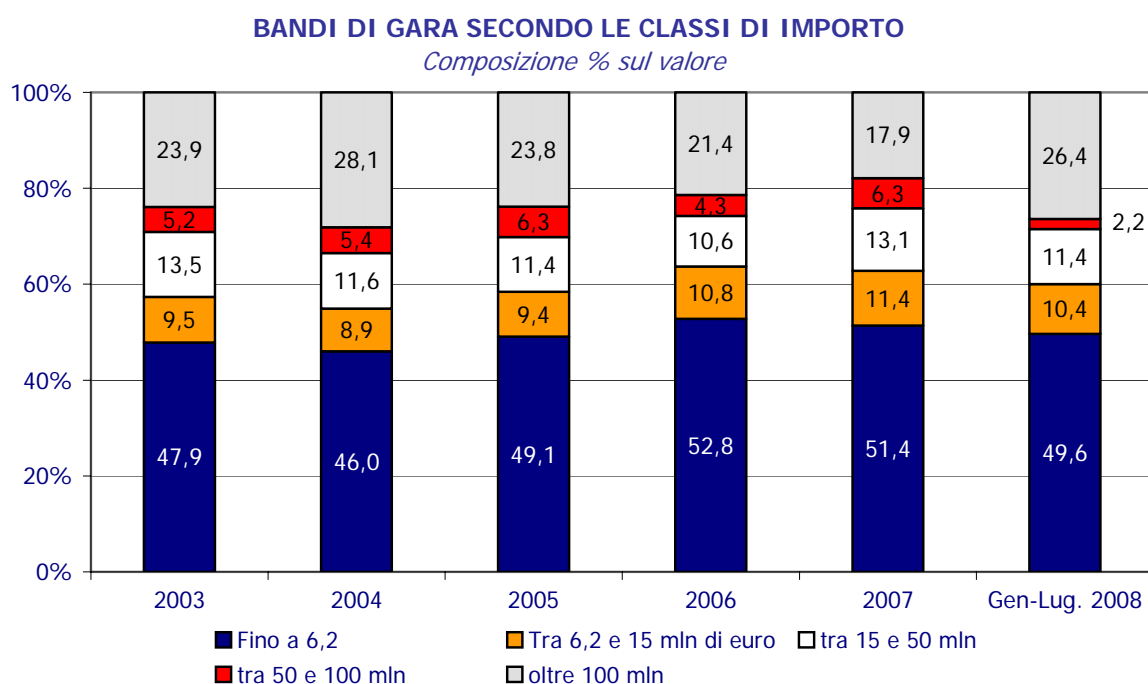
Nel 2007 la quota di lavori che ricade in tale fascia di importo risale al 13,1%.

Anche per questa fascia di importo nei **primi sette mesi del 2008** si registra una diminuzione della **quota percentuale**, che di attesta ad un valore pari **all'11,4%**.

I lavori fino a 6,2 milioni di euro presentano una quota percentuale intorno al 50%. La quota di lavori di importo compreso fino a **6,2 milioni di euro** ha subito una progressiva crescita dal 2003 al 2006, passando dal 47,9% al 52,8% del valore totale dei bandi posti in gara.

Di contro, a partire dal 2007 si è verificata una flessione dei lavori presenti in tale fascia di importo, che è proseguita anche nei primi sette mesi di questo anno.

Nel 2007 in tale fascia di importo ricadeva il 51,4% dei lavori, nel periodo gennaio-luglio 2008 la loro quota percentuale è passata al 49,6%.



Elaborazione Ance su dati Infoplus

Un altro elemento utile per valutare la struttura del mercato può essere l'analisi del valore medio delle gare.

In particolare appare interessante osservare l'evoluzione del taglio medio delle opere per classi di importo nel corso degli ultimi cinque anni.

Le classi di importo relative ai bandi al di sotto dei 100 milioni di euro presentano, nell'ultimo quinquennio, un importo medio sostanzial-

mente stabile. Il valore medio delle gare di importo superiore ai 100 milioni di euro assume, invece, nel corso degli anni un andamento discontinuo.

Nel 2005 e nel 2006 i valori medi risultano particolarmente elevati (440 milioni di euro nel 2005 e 508 milioni di euro nel 2006) rispetto a quelli del biennio precedente (397 milioni di euro nel 2003 e 258 milioni di euro nel 2004).

Nel 2007 l'importo medio dei grandi lavori (343 milioni di euro) si ricolloca sui livelli degli anni 2003-2004, mentre **nei primi sette mesi del 2008** (431,3 milioni di euro) il valore medio dell'importo assunto dai grandi lavori è più vicino a quello fatto registrare negli anni 2005 e 2006.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN ITALIA

Importo medio in milioni di euro

Classi d'importo (Euro)	2003	2004	2005	2006	2007	Gen-Lug 2008
Fino a 1.000.000	0,227	0,239	0,253	0,252	0,264	0,271
1.000.001 - 6.197.000	2,150	2,131	2,216	2,156	2,173	2,259
6.197.001 - 18.592.000	10,218	10,129	10,147	9,941	10,020	9,872
18.592.001 - 50.000.000	28,215	28,582	30,503	28,467	28,655	26,220
50.000.001 - 75.000.000	60,540	61,240	63,058	63,279	62,907	57,847
75.000.001 - 100.000.000	80,624	87,301	85,086	91,658	84,256	90,065
oltre 100.000.000	397,354	257,900	440,613	508,652	342,984	431,338
Totale	0,860	0,986	0,992	0,892	1,000	1,075

Elaborazione Ance su dati Infoplus

In questi ultimi anni sul peso che i maxi-bandi assumono sul valore totale dei bandi posti in gara di importo superiore ai 100 milioni di euro ha influito sia la presenza delle opere in Legge Obiettivo (dotate di un canale finanziario indipendente rispetto alle opere ordinarie) che quella delle opere ordinarie.

Negli anni 2003-2004 i bandi relativi a lavori inseriti nel programma della Legge Obiettivo (Legge 433/2001) rappresentano rispettivamente il 76,7% ed il 62,8% del valore dei bandi di taglio superiore a 100 milioni di euro.

BANDI DI GARA DI IMPORTO SUPERIORE AI 100 MILIONI DI EURO IN ITALIA

Composizione % per tipologia di normativa

	2003		2004		2005		2006		2007		Gen-lug 2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Opere Ordinarie	47,4	23,3	51,4	37,2	76,5	52,2	54,5	18,5	50,0	47,4	80,0	41,8
Opere Legge Obiettivo	52,6	76,7	48,6	62,8	23,5	47,8	45,5	81,5	50,0	52,6	20,0	58,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Nel 2007, il peso degli interventi più grandi non è attribuibile solo alla presenza di opere della Legge Obiettivo (52,6% rispetto al totale), ma anche ad interventi che seguono le procedure ordinarie (47,4% rispetto al totale).

Nei **primi sette mesi del 2008**, su 10 opere di importo superiore ai 100 milioni di euro, solo 2 sono inserite nel programma della Legge Obiettivo (58,2% rispetto al valore totale) e riguardano il bando Anas per la realizzazione del tratto stradale Palermo-Lercara Friddi (223 milioni di euro) ed il bando delle CAL, Concessioni Autostradali Lombarde, per la realizzazione della Tangenziale Est Esterna di Milano con il sistema del project financing (1.579 milioni di euro).

Le altre 8 opere, il cui peso in termini di valore è pari al 41,8%, hanno seguito le procedure ordinarie e riguardano:

- realizzazione del sistema di trasporto pubblico a servizio dei corridoi Eur-Tor de' Cenci ed Eur Laurentina-Tor Pagnotta (132 milioni di euro - Roma Metropolitane srl);
- realizzazione e gestione dell'impianto di termodistruzione di rifiuti solidi urbani nella Provincia di Salerno (400 milioni di euro - Comm. delegato per la localizzazione, progettazione e realizzazione dell'impianto di termodistruzione della provincia di Salerno);
- Realizzazione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana (1.095 milioni di euro - Regione Emilia-Romagna);
- Ampliamento alla 3° corsia da Rimini Nord a Pedaso - lotto 5 (315 milioni di euro - Autostrade per l'Italia s.p.a);
- Ampliamento alla 3° corsia da Rimini Nord a Pedaso - lotto 6b (128 milioni di euro - Autostrade per l'Italia s.p.a);
- SS 27 "del Gran San Bernardo". Lavori di sistemazione tra Etroubles e l'innesto autostrada per il traforo del San Bernardo (105 milioni di euro - Anas s.p.a);
- Realizzazione degli interventi di riqualificazione, adeguamento e messa a norma degli impianti tecnologici installati all'interno delle gallerie della rete stradale di competenza Anas della viabilità della Lombardia (235 milioni di euro - Anas s.p.a);
- Lavori di costruzione del I° stralcio funzionale - Variante di Caltagirone dal Km 3+700 al km 11+400 (103 milioni di euro - Anas s.p.a).

LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER LA REALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Nell'ambito della programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali, quattro Regioni del Mezzogiorno – Calabria, Campania, Puglia e Sicilia – sono state incluse nell'Obiettivo "Convergenza", l'*Obiettivo 1* della Programmazione 2000-2006, che intende favorire la crescita e la convergenza delle regioni europee meno sviluppate.

Basilicata e Sardegna sono rispettivamente in Phasing Out dell'Obiettivo "Convergenza" ed in Phasing In dell'Obiettivo "Competitività Regionale e occupazione".

Le altre regioni italiane sono incluse nell'Obiettivo "Competitività Regionale e occupazione" volto a rafforzare la competitività e l'attrattività dei territori nonché l'occupazione a livello regionale.

Le risorse disponibili nella Programmazione Unitaria 2007-2013

Le risorse complessivamente disponibili per l'Italia per il periodo 2007-2013 ammontano a **123,2 miliardi di euro** provenienti per circa il 23% dai Fondi Strutturali comunitari, per il 26% dal cofinanziamento nazionale e per oltre il 51% dal Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

Per quanto riguarda la destinazione territoriale delle risorse, **101,1 miliardi**, pari all'82% delle disponibilità, **sono destinati al Mezzogiorno e 22,1 miliardi al Centro-Nord.**

LE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2007-2013

Valori in Milioni di euro

	Fondi Strutturali*	Cofinanziamento Fondi Strutturali*	Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)	Totale
Totale risorse per il Mezzogiorno	22.992,5	24.311,0	53.782,1	101.085,6
Accantonamento e riserva di programmazione	-	-	16.134,6	16.134,6
Amministrazioni centrali	6.396,1	6.398,1	17.818,0	30.612,2
Regioni	15.276,9	16.593,5	18.069,2	49.939,6
Programmi Interregionali	1.319,5	1.319,5	1.760,3	4.399,2
Totale risorse per il Centro-Nord	4.972,8	7.622,6	9.491,0	22.086,3
Accantonamento e riserva di programmazione	-	-	1.728,2	1.728,2
Amministrazioni centrali	24,9	37,5	2.218,8	2.281,2
Regioni	4.947,9	7.585,0	5.544,0	18.076,9
Totale	27.965,3	31.933,6	63.273,0	123.172,0

* non comprende le risorse dell'obiettivo Cooperazione territoriale

Fonte: Elaborazione Ance su dati Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Circa il 55% del totale dei fondi disponibili per il periodo 2007-2013, pari a 68 miliardi di euro, è gestito direttamente dalle Regioni, in particolare quelle del Mezzogiorno. Le sole Campania, Puglia e Sicilia concentrano addirittura più della metà delle risorse.

LE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE UNITARIA ATTRIBITE ALLE REGIONI

Valori in milioni di euro

	Programmi Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FSER)	Programmi Fondo Sociale Europeo (FSE)	Programmi Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS)	Totale	% su totale
Abruzzo	345,4	316,6	854,7	1.516,6	2,3%
Basilicata	601,7	322,4	900,3	1.824,4	2,7%
Campania	6.864,8	1.118,0	4.105,5	12.088,3	18,1%
Calabria	2.998,2	860,5	1.868,4	5.727,2	8,6%
Molise	192,5	102,9	476,6	772,0	1,2%
Puglia	5.238,0	1.279,2	3.271,7	9.788,9	14,6%
Sardegna	1.361,3	729,3	2.278,5	4.369,2	6,5%
Sicilia	6.539,6	2.099,2	4.313,5	12.952,3	19,4%
Regioni del Mezzogiorno	24.141,7	6.828,1	18.069,2	49.038,9	73,3%
Bolzano	74,9	160,2	85,9	321,1	0,5%
Emilia Romagna	346,9	806,5	286,1	1.439,5	2,2%
Friuli Venezia giulia	303,0	319,2	190,2	812,4	1,2%
Lazio	743,5	736,1	944,7	2.424,3	3,6%
Liguria	530,2	395,1	342,1	1.267,4	1,9%
Lombardia	532,0	798,0	846,6	2.176,6	3,3%
Marche	288,8	281,6	240,6	811,0	1,2%
Piemonte	1.077,0	1.007,9	889,3	2.974,1	4,4%
Toscana	1.126,7	664,7	757,3	2.548,6	3,8%
Trento	64,3	218,6	57,7	340,5	0,5%
Umbria	348,1	230,4	253,4	831,9	1,2%
Valle d'Aosta	48,8	82,3	41,6	172,7	0,3%
Veneto	452,7	716,7	608,7	1.778,1	2,7%
Regioni del Centro-Nord	5.936,9	6.417,1	5.544,0	17.898,0	26,7%
Totale	30.078,6	13.245,2	23.613,1	66.936,9	100,0%

Fonte: Elaborazione ANCE su dati Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Le risorse per le infrastrutture nei programmi comunitari 2007-2013 delle regioni del Mezzogiorno

Nelle Regioni del Mezzogiorno, la programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali prevede lo stanziamento complessivo di **16,8 miliardi di euro** per interventi infrastrutturali di cui 8,3 miliardi di euro da risorse dell'Unione europea e 8,5 miliardi di euro da cofinanziamento nazionale.

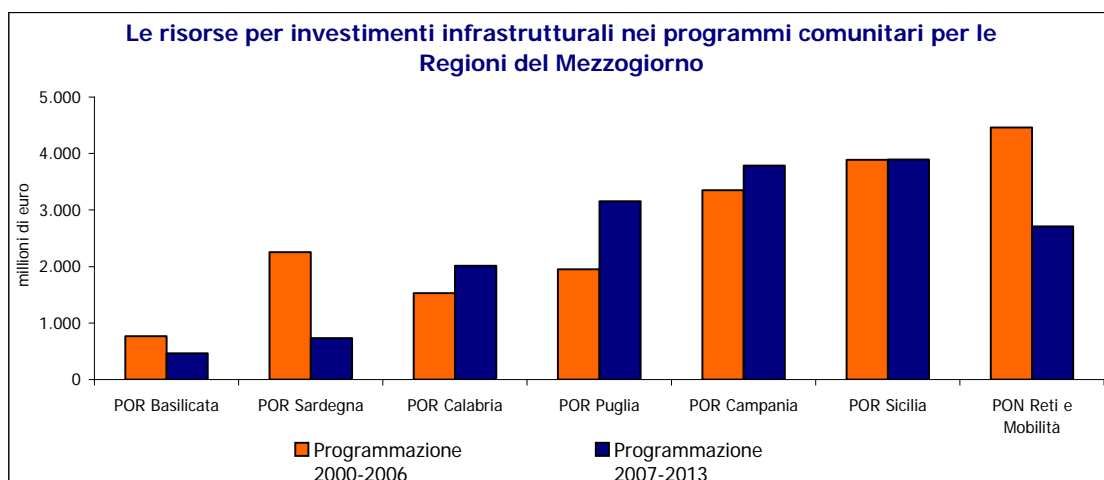
LA DISTRIBUZIONE DELLA RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE DEI FONDI STRUTTURALI 2007-2013 PER REGIONE

Regione	Totale Infrastrutture reti e mobilità	Totale Energia	Totale protezione ambiente e prevenzione rischi	Totale altre infrastrutture	Totale Interventi infrastrutturali	% sul totale
Calabria	482.716.648	214.374.164	278.836.326	1.040.389.298	2.016.316.436	12,0%
Campania	1.185.000.000	290.000.000	620.000.000	1.692.500.000	3.787.500.000	22,6%
Puglia	1.130.000.000	210.000.000	628.000.000	1.185.500.000	3.153.500.000	18,8%
Sicilia	1.642.585.312	588.008.594	638.723.530	1.024.923.184	3.894.240.620	23,2%
Basilicata	143.500.000	55.000.000	124.500.000	140.500.000	463.500.000	2,8%
Sardegna	193.991.455	187.184.735	177.229.910	175.358.063	733.764.163	4,4%
PON Reti e mobilità	2.710.965.373	-	-	-	2.710.965.373	16,2%
Totale	7.488.758.788	1.544.567.493	2.467.289.766	5.259.170.545	16.759.786.592	100,0%

Elaborazione Ance su dati del Dipartimento delle Politiche di sviluppo

Rispetto al periodo 2000-2006, il peso delle misure di interesse per il settore delle costruzioni nei Programmi Operativi Regionali (POR) FSE è aumentato in modo significativo, passando dal 43,8% al 59,5% sul valore totale dei Programmi 2007-2013. Ciò ha permesso di ovviare in parte alla riduzione della dotazione dei programmi regionali e determinato un aumento delle risorse per le infrastrutture pari a 300 milioni di euro.

Allo stesso tempo è stata ridotta di 1,7 miliardi di euro la dotazione del Programma Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità" (ex-"Trasporti").



Elaborazione Ance su dati del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Ragioneria Generale dello Stato

I fondi disponibili per le infrastrutture del Mezzogiorno sono quindi diminuiti dell'8%, pari a 1,4 miliardi di euro, rispetto al precedente periodo di programmazione.

Le risorse per le infrastrutture nella programmazione 2007-2013 del Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Per quanto riguarda le risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), vi è grande incertezza sulla destinazione delle risorse.

La delibera CIPE 166/2007 aveva assegnato circa 4.028 dei 17.818 miliardi di euro gestiti dalle amministrazioni centrali al Programma nazionale "Reti e mobilità" per il Mezzogiorno. A fronte di tale impegno, le Regioni del Mezzogiorno avevano previsto di investire un pari importo per interventi infrastrutturali, a valere sulle risorse dei programmi FAS regionali.

La stessa delibera aveva inoltre destinato 820 milioni di euro al programma nazionale "Infrastrutture" per le Regioni del Centro-Nord.

La riprogrammazione dei fondi FAS disposta dal Decreto legge 112/2008 (c.d. "Manovra d'estate") rimette in discussione tali assegnazioni che dovranno essere confermate dal Cipe.

Revoca fondi FAS 2000-2006

Per quanto riguarda le risorse della precedente programmazione, il DI 112/2008 prevede la revoca delle assegnazioni effettuate dal CIPE in favore delle amministrazioni centrali con delibere anteriori alla data del 31 dicembre 2006, per la parte non impegnata o programmata entro il 31 maggio 2008.

Questa disposizione rivela la sostanziale difficoltà delle misure di riequilibrio territoriale finora adottate ad utilizzare le risorse del Fondo aree sottoutilizzate nei tempi previsti e in maniera proficua.

Le risorse rese disponibili sono stimate in circa **700 milioni di euro** e dovranno essere assegnate rispettando la ripartizione globale del Fas (85% delle risorse al Mezzogiorno e 15% al Centro-Nord).

Riutilizzo delle risorse della programmazione unitaria

Il DI 112/2008 prevede inoltre il riutilizzo delle risorse generate dai cosiddetti progetti "volano" o progetti "sponda" ovvero dai progetti originariamente finanziati con fonti di finanziamento diverse dai fondi strutturali europei ed inseriti nei programmi nazionali e regionali, in quanto immediatamente cantierabili o già avviati, in modo da essere oggetto di rimborso a carico del bilancio comunitario.

Le risorse dovranno essere destinate prioritariamente al finanziamento dei progetti delle Legge Obiettivo.

Si tratta, complessivamente, di 14,5 miliardi di euro provenienti da progetti relativi alla programmazione 2000-2006 e alle annualità 2007 e 2008 della programmazione 2007-2013.

In considerazione del vincolo di assegnazione delle risorse ai programmi cofinanziati dall'Unione Europea, si stima un importo di **1,7 miliardi** da destinare alle infrastrutture di trasporto di valenza strategica nazionale già individuate nei Programmi Operativi 2000-2006 e 2007-2013.

APPENDICE 1 – LEGGE OBIETTIVO: L'ATTUAZIONE FINANZIARIA E PROCEDURALE

TABELLA 1 - ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE DELLA LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro

Intervento	Delibera CIPE		Note	Costo aggiornato (A)	Risorse disponibili			Totale Risorse da reperire (E= A-D)				
	n.	Data			Legge Obiettivo (B)	Altre risorse (C)	Totale (D=B+C)		Importo	%	Importo	%
							Importo	%				
1 Passante di Mestre	92 80 6 3 24	31 ottobre 2002 7 novembre 2003 3 febbraio 2004 26 gennaio 2007 27 marzo 2008	(1, 3)	1.134,54	113,40	1.021,14	1.134,54	100,0%	-	0,0%		
2 Asse viario Marche-Umbria	93 13 145 101 (b) (b) (b)	31 ottobre 2002 27 maggio 2004 2 dicembre 2005 29 marzo 2006 21 dicembre 2007 27 marzo 2008 1 agosto 2008	(4) (1,3) (2) (3)	2.157,00	1.456,13	166,72	1.622,85	75,2%	534,15	24,8%		
3 Autostrada SA-RC	96 14 95 155 73 116 149	31 ottobre 2002 27 maggio 2004 20 dicembre 2004 2 dicembre 2005 22 marzo 2006 29 marzo 2006 17 novembre 2006	(2, 3)	7.167,93	2.093,70	2.951,24	5.044,94	70,4%	2.122,99	29,6%		
4 Roma autostrada GRA	107 (b)	29 novembre 2002 1 agosto 2008	(3)	571,19	392,23	220,84	613,07	107,3%	- 41,88	-7,3%		
5 Progetto per la salvaguardia della città di Venezia: Sistema MO.SE.	109 72 40 75 74 70 (b) (m) 11	29 novembre 2002 29 settembre 2003 29 settembre 2004 20 dicembre 2004 29 marzo 2006 3 agosto 2007 9 novembre 2007 31 gennaio 2008	(3)	4.271,63	2.161,27	281,73	2.443,00	57,2%	1.828,63	42,8%		
6 Strada "Fondovalle Isclero"	110	29 novembre 2002	(3)	57,30	61,79	-	61,79	107,8%	- 4,49	-7,8%		
7 Metro Napoli: Linea 1 (Aversa Centro-Piscinola)	111	29 novembre 2002	(3)	294,71	90,00	189,03	279,03	94,7%	15,68	5,3%		
8 Sottosuolo di Napoli: Collina Camaldoli	112	29 novembre 2002	(3)	4,81	6,50	-	6,50	135,1%	- 1,69	-35,1%		
9 Risanamento del sottosuolo di Napoli: Vallone S. Rocco	113	29 novembre 2002	(3)	26,47	31,00	-	31,00	117,1%	- 4,53	-17,1%		
10 Acquedotto Gela Aragona	136 148 (b)	19 dicembre 2002 17 novembre 2006 20 luglio 2007	(3)	67,15	52,30	35,64	87,94	131,0%	- 20,79	-31,0%		
11 Acquedotto Favara di Burgio	137 148 (b)	19 dicembre 2002 17 novembre 2006 20 luglio 2007	(3)	52,32	36,60	26,34	62,94	120,3%	- 10,62	-20,3%		
12 Adduttore del Sinni	138 148	19 dicembre 2002 17 novembre 2006	(3)	18,70	17,10	1,60	18,70	100,0%	-	0,0%		
13 Acquedotto Frida, Sinni e Pertusillo	139 146	19 dicembre 2002 17 novembre 2006	(3)	14,90	14,90	-	14,90	100,0%	-	0,0%		
14 Schemi idrici: Dx Ofanto dx Rendina in Agro di Lavello	140	19 dicembre 2002	(3)	20,00	20,00	-	20,00	100,0%	-	0,0%		
15 Metro Napoli: Completamento Linea 1	141 (b)	27 dicembre 2002 31 gennaio 2008	(3)	1.375,72	225,00	1.150,72	1.375,72	100,0%	-	0,0%		
16 SS 156 Monti Lepini Latina e Frosinone	144	27 dicembre 2002	(3)	291,28	59,97	59,39	119,37	41,0%	171,91	59,0%		
17 Programma Grandi Stazioni (c)	10 44 (b) 129 148	14 marzo 2003 29 settembre 2004 29 marzo 2006 6 aprile 2006 17 novembre 2006	(2, 3)	632,50	259,90	372,60	632,50	100,0%	-	0,0%		
18 Metropolitana Fiera di Milano	22	27 giugno 2003	(3)	264,40	110,28	154,12	264,40	100,0%	- 0,00	0,0%		
19 Accessibilità stradale Fiera di Milano	22	27 giugno 2003	(3)	336,56	182,76	159,08	341,84	101,6%	- 5,28	-1,6%		
20 Autostrada Catania-Siracusa	55	25 luglio 2003	(3)	694,45	9,00	795,00	804,00	115,8%	- 109,55	-15,8%		
21 SS "tre Valli" (Eggi - S. Sabino)	56	25 luglio 2003	(3)	12,87	14,56	-	14,56	113,2%	- 1,69	-13,2%		
22 Interporto di Civitavecchia	57 148	25 luglio 2003 17 novembre 2006	(3)	10,90	10,90	-	10,90	100,0%	-	0,0%		
23 Schemi idrici: Flumendosa Picocca	58	25 luglio 2003	(3)	60,50	0,35	-	0,35	0,6%	60,15	99,4%		
24 Collegamento Flumineddu-Tirso	59	25 luglio 2003	(3)	39,19	0,16	-	0,16	0,4%	39,03	99,6%		
25 Interconnessione sistemi Tirso-Flumendosa-Campidano: 1°, 2° e 3° lotto	60 8	25 luglio 2003 16 marzo 2007	(3)	74,10	66,45	7,65	74,09	100,0%	-	0,0%		
26 Acquedotto Molisano destro	61 152	25 luglio 2003 2 dicembre 2005	(1,3) (2)	28,67	0,19	30,28	30,47	106,3%	- 1,80	-6,3%		
27 Acquedotto Molisano-Centrale	62 115 (d) 110	25 luglio 2003 20 dicembre 2004 22-29 marzo 2006	(1,3) (2,3)	83,27	0,37	92,59	92,96	111,6%	- 9,69	-11,6%		
28 Metropolitana di Roma "Linea C" (m)	65 105 39 (e) 78 144 71 43 46 112	1 agosto 2003 20 dicembre 2004 27 maggio 2005 22-29 marzo 2006 17 novembre 2006 3 giugno 2007 15 giugno 2007 28 giugno 2007 9 novembre 2007	(1,3) (2)	3.047,42	568,92	2.191,04	2.759,96	90,6%	287,46	9,4%		
29 Ponte sullo Stretto (f)	66	1 agosto 2003	(1)	5.500,00	-	-	-	0,0%	5.500,00	100,0%		
30 Metrotranvia per la città di Bologna	67 (d) 89 148 16 32 13	1 agosto 2003 29 luglio 2005 17 novembre 2006 5 aprile 2007 15 giugno 2007 31 gennaio 2008	(1,3)	707,69	210,40	94,86	305,26	43,1%	402,43	56,9%		

TABELLA 1 - ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE DELLA LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro

segue

Intervento	Delibera CIPE	Note	Risorse disponibili						Totale Risorse da reperire (E= A-D)		
			n.	Data	(B)	(C)	Totale (D=B+C)		Importo	%	
							Importo	%			
31	Autostrada Palermo-Messina: completamento	68 108	01 agosto 2003 20 dicembre 2004	(3)	135,60	-	135,60	135,60	100,0%	-	0,0%
32	Piastra portuale di Taranto	74	29 settembre 2003	(1,3)	156,15	21,52	134,63	156,15	100,0%	-	0,0%
33	Interporto di Catania: 1° e 2° stralcio	75 103 (b)	29 settembre 2003 22-29 marzo 2006 2 aprile 2008	(3) (2, 3)	113,62	34,38	68,59	102,97	90,6%	10,65	9,4%
34	Linea AV/AC Genova-Milano	78 118 80	29 settembre 2003 3 agosto 2005 22-29 marzo 2006	(1) (2)	5.060,00	-	197,00	197,00	3,9%	4.863,00	96,1%
35	Potenziamento ferrovia Genova Voltri - Genova Brignole	79 85 (b)	29 settembre 2003 22-29 marzo 2006 27 marzo 2008	(1) (2)	622,00	-	622,00	622,00	100,0%	-	0,0%
36	Hub interportuale di Gioia Tauro	89 148	13 novembre 2003 17 novembre 2006	(1,3)	76,16	11,80	-	11,80	15,5%	64,36	84,5%
37	Interporto di Battipaglia: 1° stralcio funzionale	112 67	05 dicembre 2003 27 maggio 2005	(1)	17,35	-	18,20	18,20	104,9%	0,85	-4,9%
38	Collegamento ferroviario Torino - Lione	113	5 dicembre 2003	(1)	5.365,00	-	349,00	349,00	6,5%	5.016,00	93,5%
39	Linea AV/AC Milano-Venona	120	5 dicembre 2003	(1)	4.738,00	-	576,00	576,00	12,2%	4.162,00	87,8%
40	Collegamento stradale Civitavecchia-Orte-Termini-Rieti: tratta da Termini al confine regionale	131	19 dicembre 2003	(2)	234,74	-	234,74	234,74	100,0%	-	0,0%
41	Nuova linea Passo Corese-Rieti	124 105	19 dicembre 2003 22-29 marzo 2006	(1) (2, 3)	792,00	90,00	-	90,00	11,4%	702,00	88,6%
42	Raccordo autostradale A4 - Val Trompia	12	27 maggio 2004	(2)	923,05	-	258,60	258,60	28,0%	664,45	72,0%
43	Piastre logistiche dell'Umbria	15 90 (n)	27 maggio 2004 30 agosto 2007 1 agosto 2008	(1,3) (2)	97,05	29,30	36,07	65,37	67,4%	31,68	32,6%
44	Nodo di Catania: Interramento della stazione centrale di Catania	45	29 settembre 2004	(1,3)	507,00	11,60	-	11,60	2,3%	495,40	97,7%
45	Ferrovia Bari-Taranto: raddoppio tratta Bari S. Andrea-Bitetto	46 95	29 settembre 2004 22-29 marzo 2006	(1,3) (2)	200,00	31,00	169,00	200,00	100,0%	-	0,0%
46	Linea ferroviaria Saronno Seregno	41 86	29 settembre 2004 22-29 marzo 2006	(1,3) (2)	75,51	48,53	26,98	75,50	100,0%	0,01	0,0%
47	Metro M5 Milano:Garibaldi-Bignami	56 67 (b)	29 settembre 2004 20 luglio 2007 21 febbraio 2008	(1, 3) (2)	557,83	175,67	382,16	557,83	100,0%	0,00	0,0%
48	Metro M1 Milano, prolungamento a Monza Betolla	56 (b) (m) (b)	29 settembre 2004 9 novembre 2007 27 marzo 2008	(1,3) (2)	205,94	88,94	70,40	159,34	77,4%	46,60	22,6%
49	SS n. 131 Carlo Felice (km 23+885 km 32+412)	43	29 settembre 2004	(3)	27,00	31,10	-	31,10	115,2%	4,10	-15,2%
50	SS n. 131 Carlo Felice (km 32+412 41+000)	43	29 settembre 2004	(3)	53,93	61,10	-	61,10	113,3%	7,17	-13,3%
51	SS n. 131 Carlo Felice (41+000 47+400- Abitato di Santurì)	43	29 settembre 2004	(3)	34,43	31,84	9,30	41,14	119,5%	6,71	-19,5%
52	Corridoio Tirrenico Meridionale- Collegamento A12-Appia (Roma-Terracina)	50	29 settembre 2004		1.028,44	259,60	-	259,60	25,2%	768,84	74,8%
53	Cisterna Valmontone-Bretella autostradale	50 55	29 settembre 2004 2 aprile 2008		1.668,44	100,00	1.001,06	1.101,06	66,0%	567,38	34,0%
54	Acquedotti del Noce e del Sinni	52 146	29 settembre 2004 17 novembre 2006	(2, 3)	21,57	21,57	-	21,57	100,0%	-	0,0%
55	Acquedotto dell'Agri-primo lotto funzionale	53 146	29 settembre 2004 17 novembre 2006	(2, 3)	13,11	13,11	-	13,11	100,0%	-	0,0%
56	Acquedotto del Ruzzo (Gran Sasso)	47	29 settembre 2004	(2, 3)	36,81	36,81	-	36,81	100,0%	-	0,0%
57	Schemi idrici: diga sul Menta-1° lotto	49	29 settembre 2004	(5, 3)	19,02	23,24	-	23,24	122,2%	4,22	-22,2%
58	Completamento dei Rii Monti Nieddu, Is Canargius e bacini minori	48	29 settembre 2004	(5, 3)	80,22	52,33	27,89	80,22	100,0%	-	0,0%
59	Ferrovia Monaco-Verona: galleria del Brennero	89	20 dicembre 2004	(1, 3)	3.575,00	45,00	667,00	712,00	19,9%	2.863,00	80,1%
60	Ferrovia Arcisate-Stabio: tratta Arcisate-Confine di Stato	82 7	20 dicembre 2004 31 gennaio 2008	(1) (2)	223,00	-	223,00	223,00	100,0%	-	0,0%
61	Metro Napoli: linea 6 (Mostra - Municipio) (l)	111 75 91 (b) (m)	20 dicembre 2004 29 marzo 2006 30 agosto 2007 9 novembre 2007	(1) (2)	577,58	94,66	482,92	577,58	100,0%	-	0,0%
62	Trasporto rapido Rimini fiera-Cattolica: tratta Rimini FS-Riccione FS	86 70 93 159 (b)	20 dicembre 2004 27 maggio 2005 22-29 marzo 2006 22 dicembre 2006 21 dicembre 2007	(1) (3) (2, 7)	92,05	42,86	38,74	81,60	88,6%	10,45	11,4%
63	Trasporto rapido per la città di Parma: linee A e C	107 64 92	20 dicembre 2004 27 maggio 2005 29 marzo 2006	(1) (3) (2)	306,80	172,11	96,84	268,95	87,7%	37,85	12,3%
64	Conca di accesso al porto di Cremona	100	20 dicembre 2004	(1)	61,25	-	35,69	35,69	58,3%	25,56	41,7%
65	Hub portuale di Civitavecchia	103 75 140 2	20 dicembre 2004 29 marzo 2006 21 dicembre 2007 25 gennaio 2008	(1) (3) (2,3) (2,3)	468,21	150,97	49,55	200,52	42,8%	267,69	57,2%
66	Hub portuale di Trieste	99 148 75	20 dicembre 2004 2 dicembre 2005 29 marzo 2006	(1) (3)	278,90	32,00	46,80	78,80	28,3%	200,10	71,7%
67	Adduttore idraulico S. Giuliano-Ginosa	113	20 dicembre 2004	(2, 3)	31,88	31,88	-	31,88	100,0%	-	0,0%
68	Acquedotto Montescuro Ovest	114 88 54	20 dicembre 2004 22-29 marzo 2006 20 luglio 2007	(1, 3) (2)	86,20	20,41	65,79	86,20	100,0%	-	0,0%
69	Raccordo autostradale A15 della Cisa-A22 del Brennero	94 132	20 dicembre 2004 09 maggio 2006	(1) (2)	1.809,65	-	1.809,65	1.809,65	100,0%	-	0,0%

TABELLA 1 - ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE DELLA LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro

segue

Intervento	Delibera CIPE	Note	Risorse disponibili				Totale Risorse da reperire (E= A-D)				
			n.	Data	Legge Obiettivo	Altre risorse	Totale (D=B+C)				
					(B)	(C)	Importo	%	Importo	%	
70	SS 16-613 variante esterna di Lecce: 2° stralcio	98	20 dicembre 2004	(2)	47,00	-	36,21	36,21	100,0%	10,79	22,9%
71	Ammodernamento SS 275 Maglie-S. Maria di Leuca	92	20 dicembre 2004	(1)	152,50	-	165,53	165,53	108,5%	13,03	-8,5%
72	Adeguamento SS 28 "Colle di Nava"	93	20 dicembre 2004	(1, 3)	194,04	4,78	-	4,78	2,5%	189,26	97,5%
73	SS 28 variante di Imperia-Aurelia bis	93	20 dicembre 2004	(1, 3)	207,87	4,99	-	4,99	2,4%	202,89	97,6%
74	SS 106 Jonica: megalotto 2, Squillace - Simeri	106 98	20 dicembre 2004 29 luglio 2006	(3)	652,99	-	652,99	652,99	100,0%	-	0,0%
75	SS 106 Jonica: megalotto 5 bis, variante dell'abitato di Palizzi	106 98	20 dicembre 2004 29 luglio 2006	(3)	116,58	-	116,58	116,58	100,0%	-	0,0%
76	Conturizzazione e misurazione dell'acqua fornita in Basilicata	110	20 dicembre 2004	(2, 3)	59,52	-	59,52	59,52	100,0%	-	0,0%
77	Potabilizzazione dei serbatoi di Conza e dell'Ofanto	96 75 108 145	20 dicembre 2004 29 marzo 2006 29 marzo 2006 17 novembre 2006	(1,3) (2, 3) (7)	53,00	39,00	14,00	53,00	100,0%	-	0,0%
78	Interporto di Nola	17	18 marzo 2005	(1)	16,63	-	16,63	16,63	100,0%	-	0,0%
79	Raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari	24	18 marzo 2005	(2)	288,00	-	288,00	288,00	100,0%	-	0,0%
80	Ferrovia Novara-Seregno: variante di Galliate	21	18 marzo 2005	(1)	87,42	-	-	-	0,0%	87,42	100,0%
81	Autostrada A4 da Quarto D'Altino a Villesse	13	18 marzo 2005	(1)	1.198,54	-	1.198,54	1.198,54	100,0%	-	0,0%
82	Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo	20 (b)	18 marzo 2005 27 marzo 2008	(1)	563,00	234,61	-	234,61	41,7%	328,39	58,3%
83	SS2 Cassia a due corsie	11	18 marzo 2005	(1, 3)	295,02	6,64	-	6,64	2,3%	288,38	97,7%
84	Raccordo Villesse Gorizia	61	27 maggio 2005	(1)	142,06	-	100,99	100,99	71,1%	41,07	28,9%
85	Completamento Messina Catania: ferrovia Giampilieri-Fiumefreddo	62	27 maggio 2005	(1)	1.970,00	-	1.970,00	1.970,00	100,0%	-	0,0%
86	Fiera di Milano: nodo di interscambio AC/SFR/MM trasporto pubblico e privato su gomma	63 163	27 maggio 2005 21 dicembre 2007	(1)	18,80	-	18,80	18,80	100,0%	-	0,0%
87	Collegamento ferroviario con l'aeroporto Marco Polo di Venezia	69	27 maggio 2005	(1)	223,92	-	1,00	1,00	0,4%	222,92	99,6%
88	Ferrovia Rho-Arona: tratta Rho-Gallarate	65	27 maggio 2005	(1)	302,00	-	10,00	10,00	3,3%	292,00	96,7%
89	Allaccio alla A12 della rete viaria dell'interporto di Fiumicino	66 (d) 109	27 maggio 2005 22-29 marzo 2006	(3)	18,00	18,00	-	18,00	100,0%	-	0,0%
90	Ferrovia Orte Falconara: tratta Spoleto Terni	68	27 maggio 2005	(1)	532,34	-	532,34	532,34	100,0%	-	0,0%
91	Metropolitana di Napoli: linea 1, Capodichino-centro direz.	90	29 luglio 2005	(1)	365,12	-	245,43	245,43	67,2%	119,70	32,8%
92	Linea ferroviaria Finale Ligure-Andora	91	29 luglio 2005	(1)	1.540,10	-	620,00	620,00	40,3%	920,10	59,7%
93	Autostrade Brescia-Bergamo-Milano	93 142	29 luglio 2005 2 dicembre 2005	(1)	1.685,12	-	1.685,12	1.685,12	100,0%	-	0,0%
94	Pedemontana Lombarda (i)	94 (g) 77	29 luglio 2005 29 marzo 2006	(1)	4.665,50	940,00	3.725,50	4.665,50	100,0%	-	0,0%
95	Tangenziale est di Milano	95	29 luglio 2005	(1)	1.578,00	-	1.578,00	1.578,00	100,0%	-	0,0%
96	Nodo ferroviario di Falconara	96	29 luglio 2005	(1)	210,00	-	210,00	210,00	100,0%	-	0,0%
97	Linea ferroviaria Torino-Bussoleno	119	3 agosto 2005	(1)	2.375,00	-	65,60	65,60	2,8%	2.309,40	97,2%
98	SS "tre Valli" (Eggi - Acquasparta)	146	2 dicembre 2005	(1)	615,89	-	-	-	0,0%	615,89	100,0%
99	Linea ferroviaria Catania Siracusa	147	2 dicembre 2005	(1)	81,00	-	81,00	81,00	100,0%	-	0,0%
100	Riqualificazione SS 415 "Paulese", tratta Peschiera Borromeo-Spina d'Adda	149	2 dicembre 2005	(1)	162,80	-	162,80	162,80	100,0%	-	0,0%
101	Linea ferroviaria Seregno-Bergamo, gronda est di Milano	150	2 dicembre 2005	(1)	1.000,00	-	82,63	82,63	8,3%	917,37	91,7%
102	Accessibilità alla Valtellina - SS38 Lotto 1 - "variante di Morbegno" (i)	151 75 14	2 dicembre 2005 29 marzo 2006 31 gennaio 2008	(2) (3)	450,30	200,00	250,00	450,00	99,9%	0,30	0,1%
103	Irrigazione del Basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore, primo intervento	153 99 147	2 dicembre 2005 29 marzo 2006 17 novembre 2006	(2) (3) (7)	75,00	75,00	-	75,00	100,0%	-	0,0%
104	Completamento dello schema idrico sulla diga sul torrente Menta (2° lotto)	154 7	02 dicembre 2005 16 marzo 2007	(1, 3) (2)	105,03	-	105,04	105,04	100,0%	-	0,0%
105	Adeguamento SS 640 di Porto Empedocle tra il km 9+800 e il km 44+400	156	2 dicembre 2005	(2, 3)	516,34	-	594,58	594,58	115,2%	78,24	-15,2%
106	Raddoppio linea ferroviaria Milano-Mortara: tratta Cascina Bruciata-Parona Lomellina	76	29 marzo 2006	(1)	391,90	-	391,90	391,90	100,0%	-	0,0%
107	SS di "Chiaromonte" e "Ragusana" (Ragusa-Catania)	79 (b)	29 marzo 2006 20 luglio 2007	(1)	1.268,58	-	1.033,49	1.033,49	81,5%	235,09	18,5%
108	Nodo ferrostradale di Casalecchio di Reno	81	29 marzo 2006	(1)	147,36	-	-	-	0,0%	147,36	100,0%
109	Interporto di Battipaglia: lotto di completamento	82 (b)	29 marzo 2006 1 agosto 2008	(1) (2)	74,92	-	74,92	74,92	100,0%	-	0,0%
110	Variante di Cannitello alla linea ferroviaria SA-RC	83	29 marzo 2006	(2, 3)	19,00	19,00	-	19,00	100,0%	-	0,0%
111	Porto di Genova Voltri: allacci stradali	84	29 marzo 2006	(1)	35,00	-	-	-	0,0%	35,00	100,0%
112	Tratta ferroviaria Foligno-Fabriano	87	29 marzo 2006	(1)	1.918,50	-	-	-	0,0%	1.918,50	100,0%
113	Collegamento Lecco-Bergamo: variante di Cisano Bergamasco	89 (b) (b)	29 marzo 2006 27 marzo 2008 2 aprile 2008	(1) (3)	25,82	25,82	-	25,82	100,0%	-	0,0%
114	Collegamento Lecco-Bergamo: Calusco D'Adda-Terno D'Isola	126	29 marzo 2006		58,00	-	-	-	0,0%	58,00	100,0%
115	Centro merci di Novara: completamento terminale ovest	90	29 marzo 2006	(3)	104,96	21,00	83,96	104,96	100,0%	-	0,0%
116	Centro merci di Novara: nuovo ponte sul T.Terdoppio	90	29 marzo 2006	(2)	3,37	-	3,37	3,37	100,0%	-	0,0%

TABELLA 1 - ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE DELLA LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro

segue

Intervento	Delibera CIPE		Note	Risorse disponibili						Totale Risorse da reperire (E= A-D)	
	n.	Data		Legge Obiettivo	Altre risorse	Totale (D=B+C)		Importo	%		
				(B)	(C)	Importo	%				
117	SS 106 Jonica - Variante Nova Siri	91 165	29 marzo 2006 21 dicembre 2007	(1)	88,06	9,24	44,43	53,67	61,0%	34,39	39,0%
118	Linea AV/AC Verona-Padova	94	29 marzo 2006	(1)	5.060,00	-	162,00	162,00	3,2%	4.898,00	96,8%
119	Pedemontana Veneta	96	29 marzo 2006	(1)	2.177,30	-	1.989,69	1.989,69	91,4%	187,61	8,6%
120	SS 4/quarter Domitiana	97 15	29 marzo 2006 5 aprile 2007	(1, 3)	1.073,29	-	378,60	378,60	35,3%	694,69	64,7%
121	Variante alla SS Appia in Comune di Formia (j)	98	29 marzo 2006	(1, 3)	625,00	18,48	91,30	109,78	17,6%	515,22	82,4%
122	SS "Telesina" (Benevento-Caserta)	100	29 marzo 2006	(1, 3)	708,38	110,00	598,38	708,38	100,0%	-	0,0%
123	Schema idrico Basento-Bradano: Acerezza-Distribuzione III° lotto	106 3	29 marzo 2006 25 gennaio 2008	(1)	101,80	101,80	-	101,80	100,0%	-	0,0%
124	Schema idrico Basento-Bradano: settore G	107 146	29 marzo 2006 17 novembre 2006	(2, 3) (7)	85,70	78,14	-	78,14	91,2%	7,56	8,8%
125	Metropolitana di Brescia: 1° lotto funzionale "Prealpino-S. Eufemia"	104 (b)	29 marzo 2006 23 novembre 2007	(3)	655,82	40,00	615,82	655,82	100,0%	-	0,0%
126	Ferrovia metropolitana di Catania: tratta Stesicoro - Aeroporto	111	22-29 marzo 2006	(2, 3)	425,00	90,00	335,00	425,00	100,0%	-	0,0%
127	Galleria Pavoncelli	75 148	29 marzo 2006 11 novembre 2006	(3) (7)	129,47	22,80	115,73	138,53	107,0%	9,06	-7,0%
128	Metropolitana di Milano: linea M4, Lorenteggio-Linate - 1° tratta funzionale Lerenteggio-Sforza Policlinico (j)	112 (d)	29 marzo 2006 30 agosto 2007	(6) (3)	788,70	240,00	548,70	788,70	100,0%	-	0,0%
129	SS 415 "Paulese": ponte sull'Adda	113 (b)	29 marzo 2006 9 novembre 2007	(6) (1)	5,13	-	5,13	5,13	100,0%	-	0,0%
130	SS 341 "Gallaratese": tra Samarate e il confine con la provincia di Novara	114 (b)	29 marzo 2006 1 agosto 2008	(6) (1)	93,00	-	93,00	93,00	100,0%	-	0,0%
131	Accessibilità viaria a Malpensa: collegamento tra la SS11 "Padana Superiore" a Magenta e la tangenziale ovest di Milano	127 8	29 marzo 2006 31 gennaio 2008	(1) (3)	281,10	65,30	215,81	281,11	100,0%	-	0,0%
132	Genova, prolungamento di viale Kasman, collegamento con il casello autostradale di Lavaqna e con via Parma	115	29 marzo 2006	(1)	10,28	-	-	-	0,0%	10,28	100,0%
133	Nodo stradale di Perugia: tratto Madonna del Piano-Corciano	150	17 novembre 2006	(1)	510,81	-	-	-	0,0%	510,81	100,0%
134	Nodo stradale di Perugia: tratto Madonna del Piano-Collestrada	120 (h) 156	3 agosto 2005 17 novembre 2006	(1)	196,58	-	-	-	0,0%	196,58	100,0%
135	Viabilità di accesso all'hub portuale di Savona: variante alla SS Aurelia Bis (Torrente Letimbo e Albisola Superiore)	77	3 agosto 2007	(2, 3)	239,41	239,41	-	239,41	100,0%	-	0,0%
136	E78 Grosseto-Fano: lotti 5,6,7,8	78 (b)	03 agosto 2007 9 novembre 2007	(2, 3)	271,12	271,12	-	271,12	100,0%	-	0,0%
137	Metro M1 Milano, prolungamento a Monza Betolla	(b)	30 agosto 2007 27 marzo 2008	(1, 3)	2.500,40	53,00	61,00	114,00	4,6%	2.386,40	95,4%
138	Acquedotto potabile del Sinni I, II e III lotto	72	3 agosto 2007	(2)	76,70	-	76,70	76,70	100,0%	-	0,0%
139	Schema idrico Cagliari	(b)	28 settembre 2007	(2, 3)	54,85	54,85	-	54,85	100,0%	-	0,0%
140	Interporto di Guastice	(b)	4 ottobre 2007	(2)	26,08	26,08	-	26,08	100,0%	-	0,0%
141	Diga di Ponte Chiauci (Molise e Abruzzo)	(b)	4 ottobre 2007	(2)	25,01	25,01	-	25,01	100,0%	-	0,0%
142	Metro M5 Milano:lotto 2 Garibaldi-San Siro	(b) (m) (b)	9 novembre 2007 1 agosto 2008	(1)	657,00	-	6,00	6,00	0,9%	651,00	99,1%
143	Metropolitana di Milano: linea M4, Lorenteggio-Linate - 2° tratta funzionale Sforza Policlinico Linate (m)	(b) (b)	9 novembre 2007 1 agosto 2008	(1)	910,00	-	139,30	139,30	15,3%	770,70	84,7%
144	SS 675 Umbro - Laziale: tronco 3 lotto 1 (stralcio A)	(b) (b)	23 novembre 2007 27 marzo 2008	(4) (3)	52,05	52,05	-	52,05	100,0%	-	0,0%
145	SS 17 variante all'abitato dell'Aquila	(b) (m) (b)	23 novembre 2007 27 marzo 2008	(4) (3)	21,16	10,83	10,33	21,16	100,0%	-	0,0%
146	Raddoppio ferroviario della Pontremolese	(b)	21 dicembre 2007	(1)	2.303,76	-	54,00	54,00	2,3%	2.249,76	97,7%
147	Prolungamento Linea M2 della metropolitana di Milano-Cologno Nord-Vimercate	(b) (m)	21 dicembre 2007	(1)	533,00	-	6,00	6,00	1,1%	527,00	98,9%
148	Prolungamento Linea M3 della metropolitana di Milano-tratta San Donato-Paullin	(b) (m)	21 dicembre 2007	(1)	798,00	-	8,60	8,60	1,1%	789,40	98,9%
149	Autostrada A4, adeguamento quarta corsia tratta Novara-Milano	164	21 dicembre 2007	(2)	265,32	-	265,32	265,32	100,0%	-	0,0%
150	Linea 1 metropolitana di Torino-tratta 4 Lingotto-Bengasi	(b)	31 gennaio 2008	(1,3)	193,50	106,10	87,40	193,50	100,0%	-	0,0%
151	Sistemazione del Nodo AV/AC di Verona	(b)	31 gennaio 2008	(1,3)	670,00	16,00	-	16,00	2,4%	654,00	97,6%
152	Circonvallazione di Cuneo fino alla SS22 del tronco dalla città di Cuneo all'autostrada A6 del collegamento autostradale Asti-Cuneo	(b)	21 febbraio 2008	(1)	118,49	-	118,49	118,49	100,0%	-	0,0%
153	Metrotranvia Milano (Parco nord) - Seregno	(b) (b)	27 marzo 2008 2 aprile 2008	(2)	214,21	128,53	85,68	214,21	100,0%	-	0,0%
154	S.S. 106 Jonica - Megalotto 3: tratto SS 534 e Roseto Capo Spulico	103 (b)	28 settembre 2007 27 marzo 2008	(3)	1.234,18	698,08	536,10	1.234,18	100,0%	-	0,0%

TABELLA 1 - ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE DELLA LEGGE OBIETTIVO - milioni di euro

segue

Intervento	Delibera CIPE	Note	Risorse disponibili						Totale Risorse da reperire (E= A-D)		
			n.	Data	Legge Obiettivo (B)	Altre risorse (C)	Totale (D=B+C)		Importo	%	
							Importo	%			
155	Itinerario Palermo Agrigento - Ammodernamento del tratto Palermo- Lercara Freddi	(b)	27 marzo 2008 1 agosto 2008	(1)	832,24	222,19	610,05	832,24	100,0%	-	0,0%
156	Viabilità di accesso all'hub portuale di La Spezia - 3° lotto - Variante SS 1 Aurelia	(b)	2 aprile 2008	(2, 3)	239,35	230,00	9,35	239,35	100,0%	-	0,0%
157	Sistema ferroviario Metropolitano Regionale Veneto (SFMR): II fase	(b)	2 aprile 2008	(2)	140,00	-	140,00	140,00	100,0%	-	0,0%
158	Autostrada Torino-Milano, tronco II- Variante di Bernate Ticino	(b)	1 agosto 2008	(2)	220,00	-	220,00	220,00	100,0%	-	0,0%
TOTALE					111.611,75	14.527,29	41.637,18	56.164,47		55.447,28	
						(13,0%)	(37,3%)	(50,3%)		(49,7%)	

Elaborazione ANCE su Delibere CIPE

(a) Le risorse disponibili comprendono la liquidità del Fondo centrale di garanzia per le autostrade (685 milioni di euro) che la Finanziaria 2007 ha destinato ai lotti dell'autostrada SA-RC approvati dal Cipe

(b) La delibera non è disponibile

(c) La Delibera Cipe 22-29 marzo individua un extracosto di 23,9 milioni di euro a carico di Grandi Stazioni Spa

(d) La Delibera non ha conseguito concreta operatività

(e) variazione del soggetto aggiudicatore, "Roma metropolitane srl" al posto del comune di Roma

(f) La realizzazione dell'opera è stata nuovamente inerita tra le priorità del Governo

(g) La delibera è stata ritirata in seguito ad alcuni rilievi formulati dalla Corte dei Conti in ordine alla mancata presentazione del piano finanziario e all'omessa indicazione delle forme e delle fonti di finanziamento

(h) La delibera è stata ritirata in seguito ad alcuni rilievi formulati dalla Corte dei Conti in ordine all'istruttoria relativa alla tratta Madonna del Piano-Collestrada e su richiesta del Ministero istruttore

(i) Le disponibilità a carico della Legge Obiettivo comprendono le risorse che la Legge Finanziaria 2006 o 2007 ha assegnato all'intervento

(l) All'intervento è stato attribuito il contributo di 100 milioni di euro a valere sulle risorse del Programma che con la delibera 75/2006 erano stati assegnati genericamente al nodo di Napoli

(m) Le risorse disponibili comprendono i finanziamenti disposti dal DL 159/2007

(n) L'approvazione definitiva riguarda solo la piastra logistica di Città di Castello

Note:

(1) approvazione progetto preliminare

(2) approvazione progetto definitivo

(3) assegnazione risorse

(4) informativa, presa d'atto, invito

(5) approvazione progetto esecutivo

(6) approvazione tecnica

(7) assegnazione definitiva contributo

(8) revocato finanziamento a valere sulle risorse del Programma

TABELLA 2 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO BANDITE DOPO IL 21/12/01
milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
TOTALE CONTRAENTE GENERALE	18.317,02	
Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto 1 - Dal Km 53+800 al km 82+330. Dallo svincolo di		
1 Scignano degli Alburni (innesto con il raccordo autostradale per Potenza) allo svincolo di Atena Lucana (escluso)	445,0	19/09/2002
2 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 5 - Dal Km 393+500 al Km 423+300. Dallo svincolo di Gioia Tauro (escluso) allo svincolo di Scilla (escluso)	887,7	18/04/2003
3 Nuovo tronco autostradale Catania-Siracusa: tratto compreso tra Passo Martino e il km 130+400 della SS 114	564,8	19/05/2003
4 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 6 - Dal Km 423+300 al Km 442+920. Dallo svincolo di Scilla (incluso) allo svincolo di Campo Calabro (incluso)	507,0	07/08/2003
5 Passante di Mestre	596,7	16/08/2003
6 Nodo integrato di Palermo - Passante ferroviario: raddoppio elettrificato delle tratte ferroviarie Palermo Centrale/Brancaccio-Orleans-Palermo Notabartolo-Cardillo-Isola delle Femmine-Carini	623,0	18/12/2003
7 Ferrovia PA-ME: tratta Fiumetorto-Cefalù	307,8	25/03/2004
8 Ponte sullo stretto di Messina (1)	4.425,2	20/04/2004
9 Statale Jonica: Megalotto 1 - Tratto 2° da Palizzi a Caulonia, lotti 6, 7, 8 da Sant'Ilario a Marina di Gioiosa Jonica	326,70	25/05/2004
10 Statale Jonica: Megalotto 2 - Tratto 4° da Squillace (km 178+350) a Simeri Crichi (km 191+500) e prolungamento della SS 280: SS 106 lotti 1, 2, 3, 4, 5; SS 280 lotti 1, 2	552,80	25/05/2004
11 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 7 - Dal Km 286+000 al Km 304+200. Dallo svincolo di Altilia (incluso) allo svincolo di Falerna (incluso)	337,3	27/07/2004
12 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: maxilotto n.2: dal km 108+000 al km 139+000, da Padula a Lauria Nord	789,0	19/11/2004
13 Quadrilatero Marche Umbria: I maxilotto	1.174,5	19/11/2004
14 Quadrilatero Marche Umbria: II maxilotto	716,8	19/11/2004
15 Metro C di Roma	2.511,0	22/02/2005
16 Nodo AV/AC di Firenze	915,3	04/01/2006
17 Raccordo autostradale tra l'autostrada A4 e la Val Trompia (2)		31/03/2006
18 Adeguamento a quattro corsie della SS 640 "di Porto Empedocle" - tratto dal km 9+800 al km 44+400	448,69	20/09/2006
19 Metropolitana di Parma: linee A e C	287,24	13/02/2007
20 Pedemontana lombarda	781,24	17/07/2007
21 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Macrolotto 3° parte 1^ - Dal Km 139+000 al Km 148+000	393,93	08/08/2007
22 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Macrolotto 3° parte 2^ - Dal Km 153+400 al Km 173+900	502,76	08/08/2007
23 Lavori di ammodernamento del tratto Palermo - Lercara Friddi, lotto funzionale dal km 14,4 (km 0,0 del lotto 2)	222,66	21/07/2008
TOTALE CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE E PROMOTORE	11.715,5	
24 Autostrada Bre.Be.Mi (4)	1.307,3	24/12/2001
25 Autostrada Asti-Cuneo (5)	1.317,0	03/07/2003
26 Piastra logistica di Taranto (4)	156,2	22/10/2004
27 Linea 5 della metropolitana di Milano (4)	503,1	13/04/2005
28 Metro M4 Milano: 1° lotto S. Cristoforo-Sforza Policlinico (5)	788,7	19/06/2006
29 Pedemontana Veneta (4)	2.155,0	27/10/2006
30 Collegamento Porto d'Ancona e la grande viabilità (3)	472,1	03/07/2007
31 Collegamento Termoli - San Vittore Bojano (3)	1.460,1	03/07/2007
32 Collegamento Catania-Ragusa (3)	1.268,6	03/07/2007
33 Collegamento viario compreso tra lo svincolo di Caianello della S.S. 372 "Telesina" sulla A1 e lo svincolo di Benevento sulla S.S. 88 (3)	708,4	03/07/2007
34 Tangenziale Est Esterna di Milano (4)	1.578,9	04/06/2008
TOTALE PROCEDURE ORDINARIE	9.292,69	
35 Completamento G.R.A. di Roma	613,0	28/01/2002
36 Variante di Valico: lotti 9 e 11	555,7	10/08/2002
37 Raddoppio ferrovia Bologna-Verona: tratta S.Giovanni in Persiceto-Crevalcore	51,2	28/08/2002
38 SS 36 - Connessione autostradale nei comuni di Monza e Cinisello Balsamo	112,1	23/09/2002
39 Ferrovia GE-NO-MI:tratta San Lorenzo-Andora	334,4	16/10/2002
40 Collegamento linea Alifana - linea 1 Metropolitana di Napoli (Aversa Piscinola)	232,40	30/11/2002
41 Metropolitana di Napoli: linea 1 tratta Dante - Garibaldi/centro direzionale	689,00	27/12/2002
42 SS 17-tronco L'Aquila-Navelli, tratto compreso tra km 58+000 e km 68+500	21,3	05/02/2003
43 Ferrovia Saronno-Malpensa: interrimento di Castellanza -lotto 2	62,5	25/02/2003
44 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 17+659 al km 19+269	10,7	21/03/2003
45 Interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa -Campidano (Pabillonis - Mogoro): 1° e 2° lotto	44,70	02/04/2003
46 SS 96 Altamura-Matera: lotto 1 dal km 85+000 al km 81+300	20,2	03/04/2003
47 Risanamento ambientale, igienico sanitario Vallone San Rocco: I lotto	10,40	05/04/2003
48 Raddoppio tratta Crevalcore - San Felice sul Panaro e Poggio Rusco	192,4	07/04/2003
49 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 10+525 al km 12+035	9,6	09/05/2003
50 SS106 Jonica-lotto 8, dal km 432+890 al km 444+653	46,0	01/07/2003

TABELLA 2 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO BANDITE DOPO IL 21/12/01
 milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
51 SS106 Jonica-lotto 9, dal km 444+653 al km 452+745	48,7	01/07/2003
52 SS 16 Foggia-Incoronata: lotto 1 dal km 682+000 al km 690+000	20,5	07/07/2003
53 Ferrovia Milano - Lecco: tratta Carnate Usmate - Airuno	117,3	21/07/2003
54 SS 16 Foggia-Cerignola: lotto 3 dal km 700+000 al km 709+200	30,4	31/07/2003
55 SS 16 Foggia-Cerignola: lotto 2 dal km 690+000 al km 700+000	32,9	31/07/2003
56 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 2° lotto	62,8	21/08/2003
57 Variante di Valico: lotto 12 e svincolo di Barderino	139,1	27/08/2003
58 Linea B1 della Metropolitana di Roma	379,0	15/09/2003
59 Strada "Fondo Valle Isclero": Valle Caudina - SS7 Appia - IV lotto	26,50	18/11/2003
60 Strada "Fondo Valle Isclero": Valle di Maddaloni - Statale 265 - V lotto	15,73	18/11/2003
61 Ferrovia Orte-Falconara: da Fabriano al km 228	66,2	11/12/2003
62 S.S. 131 "Carlo Felice" - Abitato di Sanluri	29,5	23/12/2003
63 Ristrutturazione dell'adduttore idraulico S.Giuliano	17,7	05/01/2004
64 S.S. 131 "Carlo Felice" dal km 23+885 e il km 32+412	20,6	16/02/2004
65 Linea ferroviaria Parma-La Spezia nel tratto compreso tra la stazione di Solignano e di P.d.M. Di Osteriazza	190,1	18/02/2004
66 Linea Ferroviaria Bari-Taranto tra il km 71+840 e il km 76+660	52,8	19/02/2004
67 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 3° lotto	109,3	03/03/2004
68 S.S. 131 "Carlo Felice" dal km 32+300 e il km 41+100	35,5	18/03/2004
69 Raddoppio Messina-Siracusa: realizzazione delle opere civili tratta Catania Ognina-stazione di Catania Centrale	44,2	19/03/2004
70 Autostrada Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti: tratto Terni-confine regionale	170,0	29/03/2004
71 Allacciamento al Porto di Olbia - Ripristino tessuto urbano e riqualificazione aree lungomare interessate dalla costruzione dell'asse di scorrimento in galleria per il collegamento del porto di Olbia	11,6	29/03/2004
72 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 4° lotto	105,1	02/04/2004
73 Completamento impianti irrigui ricadenti nel comprensorio dx Ofanto dx Rendina in agro di Lavello	11,7	05/04/2004
74 Bretella Salaria Sud 1 stralcio	41,8	06/04/2004
75 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 5+690 al km 10+525 e nuovo svincolo di Portici Ercolano	41,7	03/05/2004
76 Bretella di collegamento tra le linee ferroviarie Bari-Taranto e Taranto-Metaponto	23,6	07/05/2004
77 SS 106 Jonica: variante all'abitato di Palizzi-II lotto dal km 49+485 al km 51+750	98,21	25/05/2004
78 Variante di Valico: lotto 5A	217,4	18/06/2004
79 Variante di Valico: lotto 5B	107,3	18/06/2004
80 Accessibilità viabilistiche al Nuovo Polo Fieristico di Rho-Pero (Svincolo Tratto A-Seconda fase)	63,9	30/07/2004
81 Linea Orte-Falconara: tratta Spoleto-Campello	55,6	06/08/2004
82 E78 Grosseto-Fano: lotto 3 dal km 20+350 al km 27+200	40,4	11/08/2004
83 Stazione di Napoli Centrale	45,0	26/08/2004
84 Stazione di Torino Porta Nuova	29,0	26/08/2004
85 Stazione di Milano Centrale	90,0	26/08/2004
86 Acquedotto Favara di Burgio	50,8	04/10/2004
87 Acquedotto Gela-Aragona	69,5	07/10/2004
88 SS 156 "Monto Lepini": II lotto Pontinia-Sezze	46,69	22/10/2004
89 Autostrada SA-RC: tronco 2, tratto 4, stralcio 1, dal km 222+000 al km 225+800	113,8	30/11/2004
90 Autostrada SA-RC: tronco 1, tratto 5, lotto 4, dal km 47+800 al km 53+800	191,1	06/12/2004
91 Linea Ferroviaria Milano-Mortara: S.Cristoforo-Cascina B. e Mortara Parona	105,4	28/12/2004
92 Valdastico Sud: lotto 9 tra il km 30+000 e il km 36+800	75,4	11/02/2005
93 Valdastico Sud: lotto 12 tra il km 56+227 e il km 47+315	59,7	11/02/2005
94 Valdastico Sud: lotto 14 tra il km 50+435 e il km 54+131	41,0	11/02/2005
95 Completamento dello schema idrico sul torrente del Menta - I lotto	16,47	14/02/2005
96 Centro direzionale dell'Interporto di Trento	12,2	25/02/2005
97 Adeguamento impianto di potabilizzazione del Sinni	17,63	03/05/2005
98 Interporto di Battipaglia - I lotto funzionale	13,46	15/06/2005
99 Variante di Valico: lotto 13	154,7	27/07/2005
100 Stazioni di Bologna C.le e Firenze S.M.N.	69,51	29/07/2005
101 Stazioni di Napoli C.le, Bari C.le e Palermo C.le	60,02	29/07/2005
102 Stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Genova P.P. e Genova Br.	59,81	29/07/2005
103 Stazioni di Venezia Mestre, Venezia Santa Lucia e Verona Porta Nuova	55,17	29/07/2005
104 Variante di Valico: lotti 6-7	452,1	05/08/2005
105 Strada Tre Valli: tratto Eggi-San Sabino	9,7	12/08/2005
106 Potenziamento acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo	27,4	02/09/2005
107 Captazione e protezione di sorgenti a Lauria e opere acquedottistiche Valle del Noce e del Sinni	17,99	15/10/2005
108 Porto di Gioia Tauro: Reti Materiali e della viabilità interna e di raccordo alla Piastra del Freddo	11,89	16/12/2005
109 Completamento Galleria Pavoncelli	115,63	28/12/2005
110 Variante di Valico: lotto 17, bretella di Fiorenzuola	12,99	20/06/2006

TABELLA 2 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO BANDITE DOPO IL 21/12/01

milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
111 Adduttore Idraulico San Giuliano - Ginosa - Lotto Secondo	22,46	30/06/2006
112 Lavori di completamento del 1° lotto delle opere di adduzione dell'invaso sul Torrente Menta	13,84	30/10/2006
113 Ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro	19,87	22/11/2006
114 Acquedotto molisano centrale	65,20	11/12/2006
115 Stazione di Roma Termini, opere infrastrutturali complementari	86,332	28/12/2006
116 Connessione tra la SS 36 "del lago di Como e dello Spluga" ed il sistema autostradale di Milano nei comuni di Monza e Cinisello Balsamo dal km 8+555 al km 10+400	35,20	31/12/2006
117 Riqualficazione linea ferroviaria Saronno-Seregno	59,988	23/01/2007
118 Linea ferroviaria Palermo-Messina: completamento raddoppio nella tratta Patti-Messina	24,47	08/03/2007
119 Realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini - Fiera / Cattolica - 1^ Stralcio funzionale tratta Rimini FS-Riccione FS	32,675	04/06/2007
120 Potenziamento e riqualifica della S.P. ex S.S. 415 "Paullese" nella tratta da Peschiera Borromeo alla S.P. 39 e realizzazione rotatoria di svincolo di Settala	48,00	18/06/2007
121 Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari - 2° stralcio lotti 3 e 4	167,605	21/06/2007
122 Impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'Invaso di Conza della Campania	47,93	25/06/2007
123 Potenziamento e riqualifica della S.P. ex S.S. 415 "Paullese" nella tratta da Peschiera Borromeo alla S.P. 39 e realizzazione rotatoria di svincolo di Settala	48,00	18/06/2007
124 Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione del Fortore	12,135	18/06/2007
125 SS 38 variante di Morbegno, dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano, stralcio 1°, tronco A	177,65	16/07/2007
126 Rifacimento dell'acquedotto Montescuro Ovest	61,78	23/07/2007
127 Banchina destinata al Nuovo Terminal Granaglie-Banchina Nord-del Porto di Civitavecchia (5)	13,38	26/07/2007
128 Completamento del sistema idrico sulla diga del Torrente Menta: centrale idroelettrica	13,07	27/07/2007
129 Opere di adduzione dell'invaso sul Torrente Menta: 2° lotto, opere a valle della centrale idroelettrica - Impianto di potabilizzazione	10,92	27/07/2007
130 Lavori del sistema idrico del Menta opere a valle: costruzione di condotte adduttrici e di diramazione	46,40	31/07/2007
131 Nuova SS 291, collegamento veloce Sassari-Alghero-Aeroporto. Tronco: Bivio Olmedo-Alghero-Aeroporto	36,27	11/09/2007
132 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: tronco1, tratto 2 - lotto 1 dal Km 22+400 al Km 23+000	28,69	05/12/2007
133 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Macrolotto 3° parte 3^ - Dal Km 173+900 al Km 185+000	216,43	17/12/2007
134 SS16 "Adriatica" tronco Maglie-Otranto tra il km 985+000 e il km 999+000	55,76	17/12/2007
135 G.R.A. di Roma, completamento Quadrante Nord Ovest: lotto 3, stralcio 3 dal km 11+250 al km 12+650	34,80	18/12/2007
136 Raccordo autostradale tra l'autostrada A4 e la Val Trompia-Tronco Ospitaletto-Sarezzo, tratto Concesio Sarezzo compreso lo svincolo di Concesio, lotto n.1	235,28	20/11/2007
137 Ampliamento Antemurale Cristoforo Colombo 1° stralcio funzionale" del Porto di Civitavecchia	27,85	31/12/2007
138 Interporto di Nola - Completamento del potenziamento delle infrastrutture esterne - Viabilità di accesso II e III lotto	11,09	17/01/2008
139 Lavori di completamento del raddoppio Catania Ognina-Catania Centrale, tecnologie e opere civili, lotto costruttivo 02	24,49	28/01/2008
140 S.P. ex S.S. 415 "Paullese": ammodernamento del tratto Crema-Spino d'Adda, lotto I Crema-Dovera	53,50	12/03/2008
141 Interporto di Guasticce	26,32	20/05/2008
142 Interporto di Catania	34,10	25/06/2008
143 Acquedotto del Sinni: II lotto	16,62	02/07/2008
144 Nuova S.S. 291 "della Nurra" Collegamento veloce Sassari - Alghero - Aeroporto di Fertilia. Tronco Bivio Olmedo - Alghero - Aeroporto. Tratto Olmedo - Mamuntanas - Cantoniera Rudas. II lotto	27,97	21/07/2008
TOTALE GENERALE	39.325,2	

(1) La realizzazione dell'opera è nuovamente tra le priorità del Governo. Pertanto, l'importo a base d'asta è stato conteggiato.

(2) Il bando è stato revocato per la mancata ratifica della convenzione con la società Brescia-Padova

(3) Avviso indicativo (art. 153 D.Lgs. 163/06)

(4) Gara su proposta del Promotore (art. 155 D.Lgs. 163/06)

(5) Gara di concessione di costruzione e gestione (art. 143 D. Lgs. 163/06)

(6) Il bando di gara sostituisce un bando di gennaio 2007 da 13,616 milioni di euro successivamente annullato

Elaborazione Ance su bandi di gara

TABELLA 3 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO AGGIUDICATE DOPO IL 21/12/2001

milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
TOTALE CONTRAENTE GENERALE	17.198,48	
1 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto 1 - Dal Km 53+800 al km 82+330. Dallo svincolo di Sicignano degli Alburni (innesto con il raccordo autostradale per Potenza) allo svincolo di Atena Lucana (escluso)	445,00	19/09/2002
2 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 5 - Dal Km 393+500 al Km 423+300. Dallo svincolo di Gioia Tauro (escluso) allo svincolo di Scilla (escluso)	887,70	18/04/2003
3 Nuovo tronco autostradale Catania-Siracusa: tratto compreso tra Passo Martino e il km 130+400 della SS 114	564,80	19/05/2003
4 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 6 - Dal Km 423+300 al Km 442+920. Dallo svincolo di Scilla (incluso) allo svincolo di Campo Calabro (incluso)	507,00	07/08/2003
5 Passante di Mestre	596,70	16/08/2003
6 Nodo integrato di Palermo - Passante ferroviario: raddoppio elettrificato delle tratte ferroviarie Palermo Centrale/Brancaccio-Orleans-Palermo Notabartolo-Cardillo-Isola delle Femmine-Carini	623,80	18/12/2003
7 Ferrovia PA-ME: tratta Fiumetorto-Cefalù	307,80	25/03/2004
8 Ponte sullo stretto di Messina (1)	4.425,2	20/04/2004
9 Statale Jonica: Megalotto 1 - Tratto 2° da Palizzi a Caulonia, lotti 6, 7, 8 da Sant'Ilario a Marina di Gioiosa Jonica	326,70	25/05/2004
10 Statale Jonica: Megalotto 2 - Tratto 4° da Squillace (km 178+350) a Simeri Cricchi (km 191+500) e prolungamento della SS 280; SS 106 lotti 1, 2, 3, 4, 5; SS 280 lotti 1, 2	552,80	25/05/2004
11 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: Maxilotto n. 7 - Dal Km 286+000 al Km 304+200. Dallo svincolo di Attilia (incluso) allo svincolo di Falerna (incluso)	337,30	27/07/2004
12 Quadrilatero Marche Umbria: I maxilotto	1.174,5	19/11/2004
13 Quadrilatero Marche Umbria: II maxilotto	716,8	19/11/2004
14 Autostrada Salerno-Reggio Calabria: maxilotto n.2: dal km 108+000 al km 139+000, da Padula a Lauria Nord	789,0	19/11/2004
15 Metro C di Roma	2.511,0	22/02/2005
16 Nodo AV/AC di Firenze	915,3	04/01/2006
17 Adeguamento a quattro corsie della SS 640 "di Porto Empedocle" - tratto dal km 9+800 al km 44+400	448,7	20/09/2006
18 Metropolitana di Parma: linee A e C	287,24	13/02/2007
19 Pedemontana lombarda	781,24	17/07/2007
TOTALE CONCESSIONE DI COSTRUZIONE E GESTIONE E PROMOTORE	7.641,4	
20 Autostrada Bre.Be.Mi (3)	1.307,30	21/12/2001
21 Autostrada Asti-Cuneo (4)	1.779,00	03/07/2003
22 Piastra logistica di Taranto (3)	156,20	22/10/2004
23 Linea 5 della metropolitana di Milano (3)	503,1	13/04/2005
24 Pedemontana Veneta (3)	2.155,0	27/10/2006
25 Collegamento Porto d'Ancona e la grande viabilità (2)	472,1	03/07/2007
26 Collegamento Catania-Ragusa (2)	1.268,6	03/07/2007
TOTALE PROCEDURE ORDINARIE	7.541,33	
27 Completamento G.R.A. di Roma	613,00	28/01/2002
28 Variante di Valico: Galleria di Base - Lotti 9 e 11.	555,70	10/08/2002
29 Asse ferroviario Bologna-Verona: tratta S.Giovanni in Persiceto-Crevalcore	51,20	28/08/2002
30 Accessibilità stradale Valtellina: SS n. 36. - Connessione autostradale tra la S.S. 36 del Lago di Como e dello Spluga ed il sistema autostradale di Milano nei comuni di Monza e Cinisello Balsamo	112,10	23/09/2002
31 Asse ferroviario Sempione: tratta Andora-San Lorenzo al Mare	334,40	16/10/2002
32 Collegamento linea Alifana - linea 1 Metropolitana di Napoli (Aversa Piscinola)	232,40	30/11/2002
33 Metropolitana di Napoli: linea 1 tratta Dante - Garibaldi/centro direzionale	689,00	27/12/2002
34 Strada Rieti-L'Aquila-Navelli: Adeguamento sede stradale e miglioramento degli innesti tra km 58+000 e 68+500	21,28	05/02/2003
35 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 17+659 al km 19+269	10,7	21/03/2003
36 Interconnessione dei sistemi idrici Tirso e Flumendosa-Campidano e migliore utilizzazione dei bacini vallivi Tirso-Fluminimannu di Pabillonis-Mogoro 1° e 2° lotto	44,70	02/04/2003
37 SS96-SS99 BA-MT: Completamento, ammodernamento e adeguamento alla sezione ex III		
37 norme CNR della SS 96 Barese: Tronco Altamura Matera 1° lotto dal Km 85+000 (inizio variante di Altamura) al km 81+300 (innesto con la SS 99)	20,20	03/04/2003
38 Vallone S. Rocco, 1° lotto	10,40	05/04/2003
39 Asse ferroviario Bologna-Verona: tratta Crevalcore-San Felice sul Panaro e Poggio Rusco	192,40	07/04/2003
40 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 10+525 al km 12+035	9,6	09/05/2003
41 Statale Jonica: lotto 8 dal km 432+890 al km 444+653	46,00	01/07/2003
42 Statale Jonica: lotto 9 dal km 444+653 al km 452+745	48,70	01/07/2003
43 SS16 Foggia-Incoronata: 1° lotto (dal Km. 682+000 al Km. 690+000)	20,47	07/07/2003

TABELLA 3 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO AGGIUDICATE DOPO IL 21/12/2001

milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
44 Accessibilità ferroviaria Malpensa: Raddoppio tratta Carnate-Airuno	117,29	21/07/2003
45 SS16 Foggia-Incoronata: 2° lotto - Innesto SS 161 (dal Km. 690+000 al Km. 700+000)	32,90	31/07/2003
46 SS16 Foggia-Incoronata: 3° lotto - Innesto SS 161 (dal Km. 700+000 al Km. 709+200)	30,42	31/07/2003
47 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 2° lotto	62,8	21/08/2003
48 Variante di Valico: Lotto 12 e svincolo di Barberino	139,10	27/08/2003
49 Linea B1 della metropolitana di Roma	379,00	15/09/2003
50 Strada Fondo Valle Isclero: Completamento funzionale in direzione Valle Caudina-SS 7 Appia - lotto 4°	26,50	18/11/2003
51 Strada Fondo Valle Isclero: Completamento funzionale in direzione Valle di Maddaloni (Caserta)-SS 265 - lotto 5°	15,73	18/11/2003
52 Ferrovia Orte Falconara: Raddoppio Fabriano-PM 228.	66,20	11/12/2003
53 SS 131 "Carlo Felice": dal km 41+000 al km 47+000 - Variante abitato di Sanluri	29,50	23/12/2003
54 regolazione in c.a., rimozione e allontanamento a discarica autorizzata di vecchie condotte in c.a.p.	17,70	05/01/2004
55 SS 131 "Carlo Felice": dal km 23+885 al km 32+412 - Nuraminis-Villagrega	20,60	16/02/2004
56 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 3° lotto	109,3	03/03/2004
57 SS 131 "Carlo Felice": dal km 32+412 al km 41+000 - Svincolo Villasanta	35,50	18/03/2004
58 Raddoppio Messina-Siracusa: realizzazione delle opere civili tratta Catania Ognina-stazione di Catania Centrale	44,20	19/03/2004
59 Autostrada Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti - Tratto Terni (Loc. San Carlo) - Confine regionale	170,00	29/03/2004
60 Autostrada A4 Torino-Novara: 1° tronco 4° lotto	105,1	02/04/2004
61 Completamento del riordino ed ammodernamento degli impianti irrigui ricadenti nel comprensorio dx Ofanto e dx Rendina in agro di Lavello	11,70	05/04/2004
62 Bretella Salaria Sud	41,80	06/04/2004
63 Autostrada Napoli - Pompei - Salerno: dal km 5+690 al km 10+525 e nuovo svincolo di Portici Ercolano	41,7	03/05/2004
64 Adeguamento tratto campano A3: Allargamento III corsia km. 5+020 a 10+956, nuovo svincolo Portici/Ercolano	41,74	03/05/2004
65 Statale Jonica: Megalotto 5bis- Variante esterna all'abitato di Palizzi marina, 2° lotto - Dal Km 49+485 al Km 51+750	98,21	25/05/2004
66 Variante di Valico: Lotto 5A	217,40	18/06/2004
67 Variante di Valico: Lotto 5B	107,30	18/06/2004
68 Allacciamento al Porto di Olbia - Ripristino tessuto urbano e riqualificazione aree lungomare interessate dalla costruzione dell'asse di scorrimento in galleria per il collegamento del porto di Olbia	11,60	29/06/2004
69 Accessibilità stradale Fiera di Milano: svincolo tratto A-seconda fase	63,91	30/07/2004
70 Programma Grandi Stazioni - Adeguamento funzionale degli edifici di stazione: Milano centrale	90,00	26/08/2004
71 Programma Grandi Stazioni - Adeguamento funzionale degli edifici di stazione: Torino Porta Nuova	29,00	26/08/2004
72 Programma Grandi Stazioni - Adeguamento funzionale degli edifici di stazione: Napoli centrale	45,00	26/08/2004
73 Adeguamento SS 156: 2° lotto Pontinia-Sezze	46,69	22/10/2004
74 Autostrada SA-RC: tronco 2, tratto 4, stralcio 1, dal km 222+000 al km 225+800	113,8	30/11/2004
75 Linea Ferroviaria Milano-Mortara: S.Cristoforo-Cascina B. e Mortara Parona	105,4	28/12/2004
76 Valdastico Sud: lotto 9 tra il km 30+000 e il km 36+800	75,4	11/02/2005
77 Valdastico Sud: lotto 12 tra il km 56+227 e il km 47+315	59,7	11/02/2005
78 Valdastico Sud: lotto 14 tra il km 50+435 e il km 54+131	41,0	11/02/2005
79 Variante di Valico: lotto 13	154,7	27/07/2005
80 Potenziamento acquedotto del Ruzzo dal Gran Sasso lato Teramo	27,4	02/09/2005
81 Captazione e protezione di sorgenti a Lauria e opere acquedottistiche Valle del Noce e del Sinni	17,99	15/10/2005
82 Porto di Gioia Tauro: Reti Materiali e della viabilità interna e di raccordo alla Piastra del Freddo	11,89	16/12/2005
83 Completamento Galleria Pavoncelli	115,63	28/12/2005
84 Strada Tre Valli: tratto Eggi-San Sabino	9,7	12/08/2005

Segue

TABELLA 3 - OPERE STRATEGICHE DELLA LEGGE OBIETTIVO AGGIUDICATE DOPO IL 21/12/2001

milioni di euro

Intervento	Base d'asta	Data bando
85 Stazioni di Bologna C.le e Firenze S.M.N.	69,51	29/07/2005
86 Stazioni di Napoli C.le, Bari C.le e Palermo C.le	60,02	29/07/2005
87 Stazioni di Torino Porta Nuova, Milano Centrale, Genova P.P. e Genova Br.	59,81	29/07/2005
88 Stazioni di Venezia Mestre, Venezia Santa Lucia e Verona Porta Nuova	55,17	29/07/2005
89 Variante di Valico: lotti 6-7	452,1	05/08/2005
90 Variante di Valico: lotto 17, bretella di Fiorenzuola	12,99	20/06/2006
91 Lavori di completamento del 1° lotto delle opere di adduzione dell'invaso sul Torrente Menta	13,84	30/10/2006
92 Acquedotto molisano centrale	65,20	11/12/2006
93 Stazione di Roma Termini, opere infrastrutturali complementari	86,332	28/12/2006
94 Riqualficazione linea ferroviaria Saronno-Seregno	59,988	23/01/2007
95 Linea ferroviaria Palermo-Messina: completamento raddoppio nella tratta Patti-Messina	24,47	08/03/2007
96 Realizzazione del Trasporto Rapido Costiero (TRC) Rimini - Fiera / Cattolica - 1^ Stralcio funzionale tratta Rimini FS-Riccione FS	32,675	04/06/2007
97 Potenziamento e riqualfica della S.P. ex S.S. 415 "Paullese" nella tratta da Peschiera Borromeo alla S.P. 39 e realizzazione rotatoria di svincolo di Settala	48,00	18/06/2007
98 Raccordo autostradale tra il casello di Ospitaletto (A4), il nuovo casello di Poncarale (A21) e l'aeroporto di Montichiari - 2° stralcio lotti 3 e 4	167,605	21/06/2007
99 Impianto di potabilizzazione delle acque derivate dall'Invaso di Conza della Campania	47,93	25/06/2007
100 SS 38 variante di Morbegno, dallo svincolo di Fuentes allo svincolo del Tartano, stralcio 1°, tronci	177,65	16/07/2007
101 Rifacimento dell'acquedotto Montescuro Ovest	61,78	23/07/2007
102 S.P. ex S.S. 415 "Paullese": ammodernamento del tratto Crema-Spino d'Adda, lotto I Crema-Dovera	53,50	12/03/2008
TOTALE	32.381,18	

(1) La realizzazione dell'opera è nuovamente tra le priorità del Governo. Pertanto, l'importo a base d'asta è stato conteggiato.

(2) Avviso indicativo (art. 153 D.Lgs. 163/06)

(3) Gara su proposta del Promotore (art. 155 D.Lgs. 163/06)

(4) Gara di concessione di costruzione e gestione (art. 143 D. Lgs. 163/06)

Elaborazione Ance su bandi di gara